Corriere dello Sport STADIO

Mercoledì 25 settembre 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 265 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

UNA VOCE DA LIVERPOOL: SUBITO IL NUOVO TECNICO

I Friedkin vogliono Sarri all'Everton

Il club inglese e la Roma rischiano l'incompatibilità in Europa
A Trigoria è caccia al nuovo Ceo. Juric cambia per l'Athletic

Aliprandi 6-7



L'amante e l'amata moglie
di Ivan Zazzaroni 7

FUMMO I PRIMI A LANCIARE L'ALLARME: SI GIOCA TROPPO. ORA CI ARRIVANO TUTTI

IL CALCIO SBARELLA



Nicolò salta tre partite Rodri e Ter Stegen la stagione

I calciatori sono preoccupati e l'elenco degli infortunati si ingrossa: si sono fermati anche Saelemaekers, Meret Scamacca, Scalvini, Bennacer Il Barça vuole Szczesny

Guadagno e Losapio 2-5 e 15

Punto di rottura
di Massimiliano Gallo 3

EUROPA LEAGUE, C'È LA DINAMO KIEV (21)

Tutta un'altra Lazio Baroni ne cambia 8

Rindone 8-9

SPETTACOLO COMO: 3-2 ALL'ATALANTA

Fabregas travolge Gasperini

Iannarelli 17

COPPA ITALIA: OGGI GENOA E UDINESE

Cagliari ok Fuori Lecce e Torino

Boccucci, Bonsignore, Donno, Gaggini Gomirato, Esposito, Paone e Vannini 22-25

COPPA ITALIA

Ieri	
CAGLIARI-CREMONESE	1-0
LECCE-SASSUOLO	0-2
TORINO-EMPOLI	1-2
Oggi	
PISA-CESENA	ore 16.00
UDINESE-SALERNITANA	ore 18.30
GENOA-SAMPDORIA	ore 21.00
Domani	
MONZA-BRESCIA	ore 18.30
NAPOLI-PALERMO	ore 21.00

GLI AWARDS DEL CORRIERE

Le stelle del Padel brillano a Roma



Ercole 32-33

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
40925 9 772531 326409

Gli allarmi di tecnici e calciatori continuano a cadere nel vuoto E un destino beffardo punisce lo spagnolo del City non appena aveva minacciato lo sciopero...



Barella (distrazione) tornerà dopo la sosta

GIOCHIAMO A FARCI DEL MALE

Barella ko, torna dopo la sosta come Meret Weekend drammatico: Malinovskyi shock E all'estero i crolli di Rodri e Ter Stegen che hanno già concluso la stagione

di Pietro Guadagno
MILANO

È andata decisamente meglio rispetto a Rodri e a Ter Stegen, ovvero i grandi infortunati dell'ultimo weekend, la cui stagione è già finita o quasi, ma anche Barella sarà costretto a fermarsi. A causa di una distrazione al retto femorale della coscia destra rimediata nel derby, dovrà stare fuori per tre partite: Udinese, Stella Rossa e Torino. Se tutto procederà secondo programmi, si rivedrà dopo la sosta, quando l'Inter sarà di scena in casa della Roma. Qualcosa che accomuna Barella a Rodri, Ter Stegen e non solo, però, esiste. Giocano tutti tanto, tra club e rispettive nazionali. Probabilmente, troppo. Perché, quando gli impegni si rincorrono senza sosta o quasi, il tempo per recuperare non esiste e anche le vacanze sono ridotte. Così, il fisico finisce per risentirne: si usura e cede, più o meno pesantemente. E poco conta che i guai siano muscolari (Barella appunto) o articolari (Rodri legamento crociato, Ter Stegen tendine rotuleo), che siano conseguenza di uno sforzo o di un scontro di gioco.

CALENDARI INFINITI. Certo che anche il destino a volte è beffardo. Rodri, infatti, giusto prima di farsi male era stato tra i giocatori che si erano esposti per denunciare le troppe partite, arrivando pure a minacciare lo sciopero. Anche Carvajal, suo connazionale, si è allineato, come Alisson. Si tratta di grandi campioni, che fanno parte di grandi squadre e che hanno pure ingaggi ricchissimi, ma sono proprio quelli che giocano di più, tra campionati da 38 giornate, coppe nazionali, Champions League ora con almeno 2 gare in più e rassegne continentali o intercontinentali ogni 2 anni. Tra l'altro, per alcuni, la prossima estate ci sarà pure la novità del Mondiale per club della Fifa.

Nella sostanza c'è chi non smetterà mai di giocare. Di qui le levate di scudi dei diretti interessati. Perché i calciatori lavorano con il proprio fisico. E, allora che senso ha, seppur lautamente pagati, mettere a rischio la salute e la carriera?

NON SI SALVA NESSUNO. Barella e, soprattutto, Rodri e Ter Stegen, comunque, sono solo gli ultimi di una vera e propria ecatombe, che ha coinvolto soprattutto gli elementi delle big europee, che è cominciata addirittura durante la preparazione estiva, ma che ha registrato i primi segnali già durante la scorsa stagione, basti pensare al crociato rotto di Gavi del Barcellona. Tornerà dopo la sosta, ma è fermo dal novembre di un anno fa. Peraltro, proprio quello catalano è tra i club più falcidiati dagli infortuni. Flick, per intendersi, non può contare nemmeno su Dani Olmo, De Jong, Araujo, Christensen e Bernal.

Il Real Madrid si trovava più o meno nelle stesse condizioni la scorsa stagione: ancora più meriti, dunque, ad Ancelotti, capace comunque di vincere Liga e Champions. La iella ha imperversato anche su Arsenal e, soprattutto, Bayern: Boey, Stanisic, Ito e Neuer tutti ai box. Problemi anche al Psg, visto che ai lungodegenti Lucas Hernandez e Kimpembe si è aggiunto, a fine agosto, anche Gonçalo Ramos.

Per chiudere uno sguardo all'Italia e alla Serie A, dove giusto sabato c'è stato l'infortunio shock alla caviglia di Malinovski: appena operato, ne avrà per sei mesi. Ma in precedenza c'erano state altre tegole, come i crociati degli atalantini Scalvini (nell'inutile recupero contro la Fiorentina del 2 giugno) e Scamacca (in amichevole con il Parma a inizio agosto) e del milanista Florenzi, crollato a luglio dopo uno scontro con Haaland in amichevole. Durante la Coppa America, invece, l'interista Buchanan si è fratturato la tibia. Un brutto strappo al polpaccio toglierà Bennacer sempre al Milan fino al nuovo anno. È andata meglio a Meret che per una lesione all'adduttore tornerà a disposizione di Conte dopo la sosta.



Rodri (crociato) fuori almeno per 6 mesi



Ter Stegen (tendine rotuleo) ha già chiuso la stagione



Saelemaekers (malleolo) atteso a fine novembre



Bennacer (polpaccio) sarà pronto soltanto a gennaio

GAVI, SCALVINI, SCAMACCA
I PRINCIPALI GIOCATORI AI BOX

SERIE A

	CLUB	INFORTUNIO	RIENTRO STIMATO
Scamacca	Atalanta	**crociato**	feb 2025
Scalvini	Atalanta	**crociato**	nov 2024
Ebuehi	Empoli	**crociato**	dopo la sosta
Malinovskyi	Genoa	**caviglia**	mar 2025
Buchanan	Inter	**frattura tibia**	dopo la sosta
Barella	Inter	**retto femorale**	dopo la sosta
Milik	Juventus	**ginocchio**	ott 2024
Florenzi	Milan	**crociato**	apr 2025
Bennacer	Milan	**lesione polpaccio**	gen 2025
Cragno	Monza	**spalla**	nov 2024
Meret	Napoli	**adduttore**	dopo la sosta
Kowalski	Parma	**crociato**	mar 2025
Saelemaekers	Roma	**frattura malleolo mediale**	dic 2024
Ilkhan	Torino	**crociato**	mar 2025
Savva	Torino	**lesione tendine rotuleo**	dic 2024
Schuurs	Torino	**ginocchio**	?
Sanchez	Udinese	**polpaccio**	dopo la sosta
Harroui	Verona	**centrocampista**	dopo la sosta

PREMIER

	CLUB	INFORTUNIO	RIENTRO STIMATO
Merino	Arsenal	**spalla**	nov 2024
Ødegaard	Arsenal	**legamenti caviglia**	?
Tomiyasu	Arsenal	**ginocchio**	?
Hickey	Brentford	**coscia**	apr 2025
Igor Thiago	Brentford	**menisco**	gen 2025
Broja	Everton	**tendine d'Achille**	?
Rodri	Man. City	**crociato**	apr 2025
Mount	Man. Utd	**coscia**	?
Botman	Newcastle	**crociato**	dic 2024
Kuol	Newcastle	**strappo**	nov 2024
Odobert	Tottenham	**coscia**	dopo la sosta
Richarlison	Tottenham	**muscolare**	?

LIGA

	CLUB	INFORTUNIO	RIENTRO STIMATO
U. Simon	Athletic Bilbao	**polso**	dic 2024
Borja Garces	Atl. Madrid	**crociato**	dic 2024
Bernal	Barcellona	**crociato**	ago 2025
Ter Stegen	Barcellona	**tendine rotuleo**	giu 2025
Christensen	Barcellona	**tendine d'Achille**	gen 2025
Araujo	Barcellona	**cosca**	nov 2024
Gavi	Barcellona	**crociato**	dopo la sosta
Dani Olmo	Barcellona	**muscolare**	dopo la sosta
F. De Jong	Barcellona	**caviglia**	dopo la sosta
W. Carvalho	Betis	**tendine d'Achille**	mag 2025
Isco	Betis	**frattura perone**	gen 2025
Barja	Osasuna	**crociato**	ott 2024
B. Diaz	Real Madrid	**coscia**	dic 2024
Dani Ceballos	Real Madrid	**caviglia**	nov 2024
Alaba	Real Madrid	**crociato**	nov 2024
Camavinga	Real Madrid	**ginocchio**	ott 2024
H. Traoré	Real Sociedad	**crociato**	mag 2025
Diakhaby	Valencia	**ginocchio**	mar 2025

BUNDESLIGA

	CLUB	INFORTUNIO	RIENTRO STIMATO
Boey	Bayern	**menisco**	nov 2024
Stanisic	Bayern	**collaterale**	?
Ito	Bayern	**frattura metatarso**	?
Neuer	Bayern	**coscia**	?
Olschowsky	Borussia M.	**collaterale**	nov 2024
Trapp	Eintracht	**coscia**	?
Kabak	Hoffenheim	**crociato**	dic 2024
Schlager	Lipsia	**crociato**	?
Volland	Un. Berlino	**ginocchio**	?
Njinmah	Werder Brema	**legamenti**	?
Rogerio	Wolfsburg	**ginocchio**	?
Majer	Wolfsburg	**caviglia**	?

LIGUE 1

	CLUB	INFORTUNIO	RIENTRO STIMATO
L. Coulibaly	Auxerre	**crociato**	mag 2025
Buayi-Kiala	Auxerre	**crociato**	gen 2025
Danso	Lens	**problemi cardiaci**	?
Haraldsson	Lilla	**frattura piede**	dic 2024
Ismaily	Lilla	**menisco**	nov 2024
Umtiti	Lilla	**ginocchio**	?
Moumbagna	Marsiglia	**crociato**	?
Nadir	Marsiglia	**crociato**	?
Julien	Montpellier	**crociato**	dic 2024
Ngosso	Montpellier	**crociato**	?
L. Hernandez	Psg	**crociato**	dic 2024
G. Ramos	Psg	**caviglia**	nov 2024
Kimpembe	Psg	**tendine d'Achille**	?
Alemdar	Rennes	**crociato**	dic 2024

IL COMMENTO

Punto di rottura

di Massimiliano Gallo

La parola d'ordine è strizzare. Fino all'ultima goccia. Fino al punto di rottura. Economico. Fisico. Sentimentale. Il calcio ha deciso di tirare dritto. Il pallone è un business, ormai è chiaro a tutti. È un'industria, come amano ripetere i presidenti di club. E un'industria ha come obiettivo l'aumento continuo del fatturato. E quindi del profitto. Infantino lo ha chiaro da tempo altrimenti non avrebbe proposto di giocare i Mondiali ogni due anni. Poi ha fatto marcia indietro ma siamo certi che l'idea sia rimasta nell'aria. Per raggiungere lo scopo (l'aumento del profitto) bisogna strizzare. Giocare sempre di più. Perché più partite equivalgono a più diritti tv. Quindi più sponsor. Lo spettacolo va moltiplicato. Nella speranza che non si raggiunga il livello di saturazione.

I primi a saltare sono i fisici dei calciatori. Non reggono. Un tendine rotuleo di qua (Ter Stegen), un legamento crociato di là (Rodri), una distrazione al retto femorale in Italia (Barella). Il sistema è arrivato al limite. Perché oltre un certo limite il corpo non ce la fa. Anche se è il corpo di un atleta. I muscoli non si nutrono di soldi. Qui però va fatta una doverosa precisazione. In questa vicenda non ci sono buoni e cattivi. Non ci sono oppressi e oppressori. Ci vuole una robusta dose di ingenuità per mascherare i calciatori da sfruttati. Sono lavoratori dipendenti molto sui generis. È condivisibile il loro grido di dolore. Fa invece sorridere l'idea dello sciopero da parte di chi ha stipendi da quattro, cinque milioni di euro netti all'anno. Come se il calcio fosse un bene di prima necessità.

Il punto è che i calciatori sono una componente importante dell'ingranaggio che hanno contribuito a mettere in piedi. Con i loro procuratori. Con gli intermediari. È il sistema del libero mercato che spinge a chiedere sempre di più, anche perché dall'altra parte c'è chi quegli stipendi è disposto a pagarli. È lo stesso meccanismo che induce i presidenti a chiedere sempre più partite. In parte per coprire quegli stipendi e in parte per aumentare il loro profitto. E allora i tornei che già esistevano, vengono allungati e annacquati. Come la Champions che ha varato una nuova formula che di certo non rende la manifestazione più accattivante: si gioca solo di più e le partite contano decisamente di meno. Altri tornei vengono addirittura creati. Come il nuovo Mondiale per club organizzato dalla Fifa che si dovrebbe svolgere la prossima estate. E qui non possiamo non notare che il punto di rottura è anche economico se è vero che il primo bando per i diritti tv del Mondiale per club è andato deserto. Segno che la saturazione si avvicina. Il sistema non regge.

E non regge anche perché le parti in causa sono tante e ciascuna tira dalla propria parte. I calciatori da un lato, i presidenti di club da un altro, Uefa e Fifa (in realtà molto distanti tra loro) da un altro ancora. L'impressione è che nessuno abbia realmente la volontà di sedersi al tavolo e trattare. Diciamo per un calcio più sostenibile. Siamo ancora alla fase del si salvi chi può. Alla fase in cui ciascuno cerca di chiudere l'affare della vita. Che sia un mega-contratto o l'organizzazione di un nuovo torneo. Vuol dire che i legamenti continueranno a saltare. Che le società di calcio saranno sempre più in mano a organizzazioni impersonali, i cosiddetti fondi. E che anche Fifa e Uefa dovranno fare prima o poi fare i conti con il disamoramento e quindi la fuga delle tv. Non stiamo chiedendo il ritorno alla radiolina, stiamo solo invitando le parti a fermarsi a riflettere. Altrimenti il sistema potrebbe saltare e nessuna delle parti ci guadagnerebbe.















11K • 5K • FAMILY RUN








GRAZIE!

#trailonthebeach











































VENICELIDOBEACHTRAIL.IT

di Pietro Guadagno
MILANO

Dopo la strigliata di domenica sera, Inzaghi ha parlato alla squadra

Più equilibrio e coperture l'Inter riparte dalle basi

Analizzati gli errori del derby La settimana senza le coppe servirà a migliorare la condizione

Più compattezza, ma anche maggiore attenzione. Oltre alla necessità di alzare il prima possibile il livello di condizione di diversi elementi. In questo modo, l'Inter punta a ripartire, dopo la sconfitta con il Milan. Ieri, la truppa nerazzurra è tornata ad allenarsi alla Pinetina, dopo il giorno libero concesso da Inzaghi proprio con l'obiettivo di cancellare le tossine del derby. Il programma di giornata non ha subito variazioni rispetto alle abitudini. Il tecnico piacentino ha sì parlato alla squadra, ma per analizzare quanto accaduto domenica sera: errori, situazioni da migliorare, ma anche aspetti positivi. Accade sempre dopo ogni partita. Del resto, la ramanzina ai suoi l'aveva già fatta a caldo a San Siro. Ora, come premesso, si tratta di rimettersi in carreggiata affidandosi alle certezze ormai consolidate dal lavoro di questi anni.

COMPATTEZZA E ATTENZIONE. Certo, qualcosa da sistemare esiste. Perché nel derby sono emersi una serie di problemi in maniera più evidente. Ma qualche avvisaglia si era già avvertita, tra Genoa e Monza, ad esempio. La fase difensiva, tanto per cominciare, sta risultando meno efficace rispetto all'anno passato (5 gol incassati contro uno), quando, per gli avversari, era complicato anche solo andare alla conclusione. Vero che hanno contribuito alcuni errori individuali: a Marassi, di Sommer e Bisseck; al Brianteo, di Pavard. Non sono mancati nemmeno contro il Milan (Frattesi che si fa prendere il tempo da Gabbia), in aggiunta, però, l'intero impianto difensivo è andato in crisi per lunghi tratti della ripresa.

Colpa di una squadra spaccata e sbilanciata, come quasi mai era accaduto nelle ultime tre stagioni. Così, Inzaghi si è raccomandato di non perdere compattezza e di fare sempre attenzione alle coperture preventive. L'esempio, in questo senso, è stata la gara di Manchester, dove l'Inter è stata sempre un blocco unico e unito per fermare gli assalti del City. Peraltro, di quelle 5 reti subìte in campionato, ben 3 sono arrivate dopo l'80'. Anche a questo proposito, Inzaghi è stato chiaro: una grande squadra non può permettersi di farsi sfuggire un risultato agli sgoccioli del match. Come l'approccio non può mai essere molle. La soglia dell'attenzione deve restare sempre alta.

AGGIUNGERE BENZINA. Tra le cause della mancanza di lucidità, però, c'è anche la condizione precaria di alcuni giocatori. Quando la fatica si fa sentire, infatti, la mente rischia di annebbiarsi. E così possono scapparci gli errori. L'Inter è reduce da un'estate complicata, con tanti elementi impegnati tra Europei e Coppa America. La preparazione è stata scaglionata, ci sono stati pure diversi acciacchi muscolari, e il livello di forma non è uniforme. Questa settimana, senza coppe, sarà utile per migliorare la situazione. Per il resto occorrerà una gestione ancora più accurata della rosa. E anche i giocatori, se non sono al meglio, dovranno avere la responsabilità di ammetterlo...

Davide Frattesi, 25 anni, centrocampista dell'Inter GETTY

VERSO UDINE

Con Barella fuori è pronto Frattesi Occhio a Zielinski

MILANO - **Con Barella ai box per le prossime tre gare (Udinese, Stella Rossa e Torino), si scalda Frattesi, suo sostituto naturale. Anche se, per la verità, la sua efficacia l'ha dimostrata più entrando in corsa che dall'inizio. Un esempio risale proprio alla trasferta di Udine dell'anno scorso: fu autore del gol vittoria (pesantissimo per lo scudetto) in pieno recupero, dopo aver preso il posto di Mkhitaryan nella ripresa. Unica novità? Anche Zielinski, sempre a centrocampo scalpita e lo stesso Micki è in difficoltà dal punto di vista fisico.**

p.gua.

Mentre agenzie di consulenza lavorano per individuare il Ceo per la Roma Dan sta preparando la rivoluzione nel club inglese ultimo in Premier a cominciare dalla possibile sostituzione dell'allenatore

Maurizio Sarri, 65 anni, è senza squadra e a caccia di un nuovo progetto
GETTY

FRIEDKIN VUOLE SARRI ALL'EVERTON

Il magnate texano pensa al tecnico ex Lazio per risollevare le sorti della squadra mentre i tifosi giallorossi si interrogano sul futuro

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Tre ore e trentasei minuti dopo il comunicato dell'Everton che annunciava la trattativa in chiusura con i Friedkin per il passaggio di proprietà, ecco spuntare sul sito della Roma la lettera aperta di Dan e Ryan indirizzata ai tifosi giallorossi. Perché in quelle tre ore di buco già si erano sviluppate voci, indiscrezioni e ipotesi sul futuro del club capitolino, con gli in ognuna di queste. «L'eventuale acquisizione dell'Everton non modifica in alcun modo il nostro impegno verso la Roma. Al contrario, la sinergia tra i club potrà portare solo vantaggi alla Roma che rimane al centro delle nostre ambizioni calcistiche». Un messaggio chiaro da parte dei Friedkin, volto a non infiammare ancor di più un ambiente che per la prima volta nel corso dei quattro anni di loro gestione ha contestato la proprietà. Non per i risultati, bensì per le scelte societarie e l'esonero di De Rossi. Parole necessarie a placare gli animi e a calmare le acque, ma alle quali non sono state aggiunte spiegazioni su come la Roma resterà il principale asset della galassia texana. Non c'era stato bisogno di delucidazioni quando un anno fa i Friedkin acquistarono il Cannes che milita nella quarta divisione francese, discorso cambia quando si parla dell'Everton, di un club che sì è indebitato di oltre 400 milioni ma che guadagnerà dai diritti televisivi ogni anno più di quanto prende la vincitrice della Serie A, e che è prossimo ad aprire i cancelli di un nuovo (e magnifico) stadio di proprietà pronto a raccogliere sold out, ricavi e sponsorizzazioni. Un mare di introiti, e proprio sul mare è costruito il nuovo impianto, che ripagherà l'investimento di Dan e Ryan nel medio termine.

L'IDEA SARRI. Per questo motivo il magnate texano è già al lavoro per riorganizzare non solo la struttura societaria del club, ma anche quella sportiva. Come? Prima di tutto andando alla ricerca di un nuovo allenatore, e adesso il nome che sta circolando negli uffici dei "Toffees" è quello di Maurizio Sarri. Quel tecnico che avrebbe potuto essere un'idea anche per il dopo De Rossi ma che invece per i suoi recenti trascorsi alla Lazio avrebbe scatenato un'ulteriore insurrezione popolare. Sarri all'Everton sarebbe la prima grande mossa dei Friedkin per dare forza e valore al progetto. Come fu quella di Mourinho alla Roma, dopo la stagione di transizione con Fonseca scelto dalla precedente proprietà. L'ex tecnico della Lazio potrebbe portare a Liverpool anche Daniele Tognaccini, storico preparatore del Milan che lo seguì nell'esperienza alla Juventus. I Friedkin sono pronti a rivoluzionare la squadra che dopo cinque giornate di campionato ha conquistato solamente un punto, è ultima in classifica e teme l'incubo della retrocessione. Sarri e il mercato invernale sarebbero le mosse per scongiurare il più oscuro degli scenari. Il tecnico Dyche e il direttore sportivo Thelwell sono in scadenza di contratto, così come tanti altri componenti dirigenziali: la rivoluzione può partire, mentre intanto un punto interrogativo aleggia su Trigoria nonostante il comunicato di lunedì pomeriggio.

CACCIA AL CEO. I Friedkin sono alla ricerca di un nuovo Ceo (all'avvocato Lorenzo Vitali è stato assegnato la carica ad interim) dopo le dimissioni di Lina Souloukou e hanno chiesto la consulenza della CAA Base, agenzia globale che assiste oltre 600 giocatori (tra questi Palmer, Maddison, Bremer, Kyle Walker ma anche Hermoso della Roma) e che si occupa anche di reclutamento di figure dirigenziali per i club. Detto che una figura presa in considerazione è quella di Andrea D'Agostino, managing director di Coca-Cola Company Italia , tra pochi giorni verrà consegnata una lista di nomi ai Friedkin dalla quale uscirà il profilo più adatto per guidare la società in questa stagione partita in maniera turbolenta.

Nessun problema se i due club si qualificheranno a due competizioni diverse

Multiproprietà, un bug nelle norme

Roma ed Everton nella stessa coppa? Si decide in base al piazzamento e al ranking. Ma non basta

ROMA - I nuovi format delle competizioni europee forniscono un assist alle multiproprietà all'interno dei principali campionati: dal momento che non esistono più "retrocessioni" al termine della fase a girone, va da sé che due squadre qualificate a competizioni differenti non potranno mai incontrarsi nel caso di Italia e Inghilterra, due federazioni che qualificano i club direttamente ai gironi di Champions ed Europa League e all'ultimo preliminare di Conference. E questa ipotesi (comma 5.04 del regolamento) permette a due club che in comune hanno la stessa proprietà di partecipare ciascuno alla rispettiva coppa senza conseguenze.

Il problema, tuttavia, resta nel caso di qualificazione alla stessa competizione. In questo caso il regolamento stabilisce che solo una squadra parteciperà a quel torneo: quella piazzata meglio nel rispettivo campionato o, in caso di parità, quella appartenente alla federazione più avanti nel ranking. In questo caso, l'Inghilterra precede l'Italia: meglio tenerlo presente. La seconda squadra, laddove possibile, sarà "retrocessa" in EL o in Conference. Ipotesi estrema: arrivati al momento di giocarsi il posto in Conference, una delle due resterebbe fuori.

Tuttavia, in questo regolamento così come è formulato c'è un bug di sistema. Alle coppe europee ci si qualifica intanto non solo attraverso il campionato ma anche passando per le coppe nazionali. E alle coppe europee, ancora, ci si qualifica vincendo i tornei Uefa. Chi alza Champions ed Europa League ha un posto di diritto in Champions; chi vince la Conference, ha il pass garantito per la successiva Europa League. Cosa conterà di più? Aver vinto l'Europa League o essersi piazzati in zona Champions? Alzare la FA Cup o chiudere al quinto posto in Serie A? Peserà di più la Coppa Italia o la Coppa d'Inghilterra, che valgono entrambe l'Europa League? Meglio la Coppa di Lega inglese o il sesto/settimo posto in A che dà diritto alla Conference? È su questa ampia casistica sulla quale la Uefa dovrà fare chiarezza con un documento al quale a Nyon starebbero già lavorando. Andrà infine disciplinata anche l'eventualità di un incrocio in Supercoppa Uefa.

C'è il caso del pass ottenuto vincendo un trofeo europeo: regole da aggiornare

IL BLIND TRUST. Il regolamento potrà essere soggetto a modifiche anche per quanto riguarda la deroga data alle multiproprietà per questa stagione visti i tempi ristretti dalla nuova normativa approvata lo scorso marzo. È il caso, ad esempio, de Girona e Manchester City, entrambi del City Group ed entrambi in Champions. Per poter essere conformi alle norme Uefa, la proprietà per questa stagione 2024-2025 ha trasferito le loro quote del club spagnolo a un trust indipendente attraverso una struttura denominata "blind trust" istituita sotto la supervisione della Prima Camera dell'Organo di Controllo Finanziario dei Club UEFA. Può essere l'eccezione per una stagione, ma non la regola. Anche perché in questo caso, non solo il proprietario non controllerebbe il club acquistato e su cui ha investito, ma non potrebbe neanche operare sul mercato con l'altro club (in questo caso il City), non concludere alcun tipo di cooperazione, accordi tecnici o commerciali congiunti tra di loro, e non utilizzare alcun database di scouting o giocatori congiunto. Insomma, una situazione che nel tempo non converrebbe al proprietario dei due club. I Friedkin sono avvisati.

jac.ali.



294

Panchine in Serie A del tecnico tra Empoli, Napoli, Juventus e Lazio Sono 165 le vittorie, 67 i pareggi e 62 i ko

38

Panchine in Premier League sulla panchina del Chelsea nella stagione 2018-2019 Ventuno successi con i blues

Mou, DDR e il croato
Nessuno può fare a meno delle qualità di Paulo

La Roma di Juric punta tutto su Dybala

Si è ripreso la squadra sulle spalle e insieme a Dovbyk l'ha trascinata verso la vittoria contro l'Udinese

di Jacopo Aliprandi
ROMA

La stella Dybala brilla anche in questa stagione. Da Mourinho a De Rossi fino a Juric, è sempre Paulo il "one man show". In tutti i sensi. Trascinatore della squadra in campo, leader dello spogliatoio, protagonista anche con i tifosi. L'ovazione dell'intero Olimpico prima, durante e dopo la partita contro l'Udinese vale tanto, se non tutto. Perché mentre lui veniva applaudito quasi tutti gli altri compagni ricevevano i fischi nel corso della contestazione annunciata a squadra e proprietà. Il no all'Arabia, la sua qualità e quel sì alla Roma detto tre stagioni fa senza pentirsene hanno di fatto stregato i tifosi e acceso in loro quell'amore e quel feeling che scoppia soltanto per i veri campioni.

IL NUOVO FEELING. Così dopo la gestione societaria dell'argentino fortemente criticata dai romanisti, adesso Dybala è tornato al centro del progetto giallorosso. E di quello di Ivan Juric che con scaltrezza e intelligenza gli affiderà le chiavi della squadra per trascinarla con la sua fantasia. In questi primi giorni di lavoro al Fulvio Bernardini gli sta chiedendo di supportare al meglio Dovbyk, per cementare quella sinergia che ha prodotto ottimi risultati già contro i friulani. Paulo più vicino all'ucraino, pronto a servirlo, pronto a duettare con lui per scatenare qualità ed esplosività nelle giocate. Un mix che può diventare letale con il passare delle partite e degli allenamenti. Questo del resto gli chiedeva anche De Rossi e si è intravisto nel primo tempo contro il Genoa, per poi consolidarsi soprattutto contro l'Udinese.

LA GESTIONE. E probabilmente Juric riproporrà il duo d'attacco anche domani contro il Bilbao. Sia perché è la prima partita d'Europa, in casa, e non ci sarà un ampio turnover dopo neanche una settimana di lavoro con il neo tecnico, sia perché i due giocatori più giocano e più potranno aumentare il feeling in campo. Può essere più probabile un turno di stop per la Joya in campionato, domenica contro il Venezia, che nella delicata sfida contro l'Athletic.

NUOVA ENERGIA. Dopo un'estate trascorsa tra alti e bassi, quindi dalla felicità del matrimonio alla delusione per l'assenza in Coppa America, poi il no agli arabi e la nuova chiamata di Scaloni, adesso Dybala può finalmente tornare a concentrarsi esclusivamente sulla Roma. Per meritarsi di conseguenza un'altra convocazione con l'Argentina. Il rigore procurato e poi realizzato domenica scorsa gli daranno un'ulteriore spinta per andare avanti e spingere al massimo, ma anche per superare la delusione per l'esonero di De Rossi al quale era legato. Come del resto tutto il gruppo. Ora la nuova spinta con Juric, tecnico che aveva conosciuto ben dodici anni fa quando lui era un ragazzino appena arrivato al Palermo e il croato invece era il vice allenatore di Gasperini. "Paulino", come lo chiama Juric si sta trovando bene negli allenamenti pesanti ma efficaci e spera di poter migliorare ancora la forma per essere ancor più decisivo. Un solo gol fin qui in stagione, il suo obiettivo di arrivare almeno ai sedici di un anno fa. La priorità però è una sola: riuscire a vincere un trofeo con la Roma.

Aumenta il feeling con Dovbyk Con lui un mix di forza e qualità



Paulo Dybala 30 anni, è andato a segno domenica scorsa nella sfida contro l'Udinese
GETTY

1 GOL IN CAMPIONATO

PRESENZE	5
MINUTI	285
XG	1.18
GOL	1
TIRI TOTALI	6
TIRI NELLO SPECCHIO	2
DRIBBLING RIUSCITI	2
PASSAGGI RIUSCITI	109

IN EUROPA LEAGUE

Le radiocronache dei giallorossi su RTL 102.5

Novità per le gare europee della Roma. L'emittente radiofonica RTL 102.5 ha ottenuto i diritti esclusivi per trasmettere le radiocronache delle partite della Roma per l'Europa League. A partire da domani i tifosi potranno seguire il racconto di ogni gara in diretta sull'emittente, con cronache dettagliate, interviste e commenti post-partita. Gli ascoltatori potranno sintonizzarsi anche sui canali 36 del digitale terrestre e 736 di Sky o seguire le dirette in streaming sul RTL 102.5 Play.

IL COMMENTO

L'amante e l'amata moglie

di Ivan Zazzaroni

Vorrei poter credere ai Friedkin, al comunicato col quale ribadiscono l'impegno (totale) nella Roma, «club iconico», sottolineano. Ma faccio fatica, tanta.

Sulle prime mi è venuta in mente la storia del marito che si fa l'amante più giovane e poi, scoperto, dichiara imbarazzato che «la moglie è la donna più importante della sua vita».

L'Everton significa purtroppo la Premier, il campionato più prestigioso al mondo, il più seguito, il più ricco, quello che dà più luce (profile) a chi ne fa parte, soprattutto se straniero e con una gran voglia di farsi conoscere all over the world.

L'Everton ha 400 milioni di debiti, ma anche uno stadio nuovo di zecca, un potenziale enorme e favolosi margini di crescita. Da quelle parti il sold out è peraltro naturale, quasi fisiologico: non c'è bisogno di ricorrere a Mourinho o a De Rossi per riempire continuamente lo stadio.

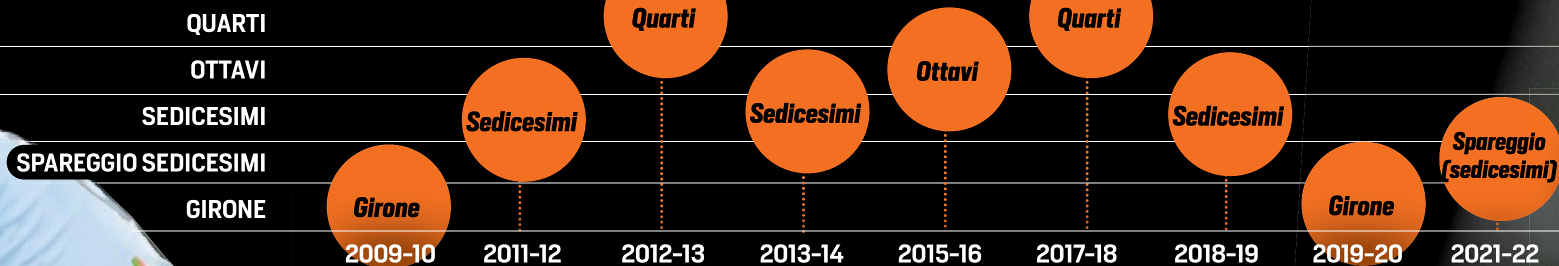
Vorrei poter credere ai Friedkin, ripeto: alla proprietà americana che antepone il nostro povero torneo a quello inglese e che gli investimenti li divide equamente per due, e comunque li divide. Ma servirebbe un segnale più concreto di un semplice comunicato allo zucchero di canna, pur se apprezzabilissimo.

Da oltre un anno si favoleggia di offerte arabe per la Roma, da mesi però i sauditi non sembrano più intenzionati a mettere centinaia di milioni (a vuoto) nel calcio europeo e in particolare dalle nostre parti. Oltretutto si sono messi a risparmiare anche a casa loro.



EUROLEAGUE COSÌ LA LAZIO DAL 2009-10





Un abbraccio Lazio. Poi Dele-Bashiru e Pedro, protagonisti stasera da trequartista e centravanti
BARTOLETTI E ROSI

Esordio internazionale per Baroni
Si torna in Germania dopo marzo
e il sogno dei quarti di Champions
Pochi giorni e si dimise Sarri
Da lì è iniziata tutta un'altra storia

AVANTI LAZIO L'EUROPA LEAGUE È CASA TUA

Da quando il trofeo si chiama così è l'11ª partecipazione biancoceleste, più di tutti in Italia. Lo stadio della Dinamo Kiev è Amburgo, causa guerra

di Daniele Rindone
INVIATO AD AMBURGO

Il futuro è nel passato. In questo cortocircuito tra "domani" e "ieri", tra Champions ed Europa League, tra sogno e delusione, ascesa e discesa, è da sempre incagliata la Lazio di Lotito. Sulla Champions di un anno fa c'è sopra la polvere, l'Europa League di oggi è un destino di ritorno. Gli ottavi con il Bayern, il colpaccio dell'andata, l'esodo dei laziali a Monaco, il miglior risultato dell'era Lotito, il miraggio dei quarti, sembrano lontani anni luce. Si giocò il 5 marzo a Monaco e il 12 marzo arrivarono le dimissioni di Sarri dopo il ko con l'Udinese. Fine di una bella storia, fine di una dimensione. La partita di stasera si gioca sempre in Germania, al Volksparkstadion, stadio di 57.000 posti dell'Amburgo, terra d'esilio per le partite della Dinamo Kiev, costretta a spostarsi dal martirio della guerra. Saranno solo 10.000 gli spettatori, ci saranno appassionati tedeschi, 837 i laziali. Questo ritorno in Germania è diverso, cala la Lazio della demolizione e della ricostruzione in un'altra realtà, la solita realtà da affrontare con una squadra tutta da valutare nelle rotazioni e che dovrà reggere i continui giri di giostra settimanali, ancora con meno giocatori (Castrovilli è stato tagliato per limiti nei posti over). Le immagini di questi sei mesi sono simboliche di questi vent'anni: quando va tutto bene può sempre andare peggio.

LA RIPARTENZA. E' un ricordo la Champions incantata dell'anno scorso e non è neppure rimpianto la Super Champions delle 5 italiane perché la Lazio non è mai stata in corsa per conquistarla. Questo per dire, e spiace doverlo ricordare, che non c'è verso di invertire la tendenza, di scendere dall'altalena: ogni volta che risale, la Lazio torna al punto di partenza. Per darsi un tono, ed è questa la missione di Baroni, debuttante in Europa a 61 anni, figlio della bella gavetta di una volta, la Lazio vuole provare ad essere meglio e più di quello può essere quest'anno. In Europa League, dal 2009-10, con questa partecipazione sale a 11, tra le squadre in corsa solo Ajax e Olympiakos (13 e 12 volte) ci hanno giocato di più. La Lazio, con 10 partecipazioni effettive, può dire di essere l'italiana che ci ha giocato più volte (84 partite, 34 vittorie, 24 pari, 26 sconfitte). La nuova formula, se è una consolazione, è la stessa di quella utilizzata per la Champions. Da 32 squadre si è passati a 36, tutte in un unico campionato (8 partite, 4 in casa, 4 in trasferta). Sarà ancora più gravosa per una squadra che ha sempre faticato a reggere i tripli turni. Il trofeo è dell'Atalanta, andrebbe difeso. E' un'Europa League che vale di più almeno economicamente: 565 milioni di euro i soldi che verserà la Uefa, 100 in più. La quota per ciascun club che partecipa alla prima fase è 4,3 milioni, per ogni successo si guadagnano 450 mila euro (150 per i pareggi). Chi si qualifica dal 1° all'8° posto (va dritto agli ottavi) guadagna altri 600 mila euro, dal 9° al 24° posto si prendono 300 mila euro. La qualificazione agli ottavi porta altri 1,75 milioni. Vincendo otto partite si incassano una decina di milioni. I conti della fase a eliminazione diretta: 2,5 milioni per chi accede ai quarti, altri 4,2 per chi va in semifinale, 7 per chi va in finale, altri 6 per chi vince. In più i diritti tv. La vittoria potrebbe valere un jackpot di 50 milioni. La Champions dell'anno scorso ha consentito a Lotito di chiudere un fatturato record di 195,5 milioni. Non è mai stata un centro di gravità permanente e il prezzo si paga.

Il club di Lotito alle prese con l'ennesima ripartenza

I NUMERI

Lazio per il bis
La Lazio potrebbe vincere all'esordio nella fase a gironi della UEFA Europa League per due stagioni consecutive (4-2 all'Olimpico contro il Feyenoord, l'8 settembre 2022) per la seconda volta nella competizione, dopo esserci riuscita tra il settembre 2017 e settembre 2018 (contro Vitesse e Apollon Limassol in quell'occasione).

Amuleto Dinamo
La Dinamo Kiev non ha mai battuto la Lazio nei quattro precedenti incontri disputati nelle principali competizioni europee (1 pareggio, 3 sconfitte); questa è la prima sfida tra le due formazioni dagli ottavi di finale di Europa League del 2017/18. La Dinamo Kiev non ha vinto nessuna delle ultime 11 partite della fase a gironi di Europa League (cinque pareggi e sei sconfitte), ovvero dall'1-0 contro il Malmö nella prima giornata dell'edizione 2019/20.

Isaksen in copertina
Gustav Isaksen della Lazio ha preso parte a sette gol in 14 presenze in Europa League (cinque reti e due assist), segnando sia in casa che in trasferta contro la sua attuale squadra nell'edizione 2022/23, con la maglia del Midtjylland.

Lazio: 6 pari su 12 gare
Sei delle ultime 12 partite della Lazio in Europa League si sono chiuse in parità (3 vittorie, 3 sconfitte le altre), mentre in trasferta ha perso nove delle ultime 12 (1 vittoria, 2 pareggi le altre).





Marco Baroni ieri mattina a Formello
GETTY

Il tecnico e il suo battesimo europeo Pedro sarà centravanti Dele-Bashiru alle spalle

Baroni carica «Partiamo subito forte»

«Kermesse top e grande chance per i ragazzi. Io in Europa? Non sai mai dove ti porta il nostro lavoro»

di Daniele Rindone
INVIATO AD AMBURGO

Ha addosso un'emozione diversa: «È mia abitudine procedere passo dopo passo. L'Europa League è assolutamente un obiettivo, ci mancherebbe. Competizione meravigliosa, non è d'intralcio. È un'opportunità importante per i ragazzi, per i più giovani e per i meno giovani. Sono gare che ti danno spessore». Marco Baroni ha la precedenza nel presentare questo nuovo esordio in Coppa, dopo tanta provincia è al debutto europeo a 61 anni. C'è chi arriva in cima presto, chi ha bisogno di attese. Il suo senso della sfida è diverso, trasmette la sua smania: «La bellezza del nostro percorso è che non sai mai dove porta, ma quando c'è voglia e determinazione questo ti aiuta a raggiungere gli obiettivi. Sono felice, concentrato insieme al mio staff, è un'opportunità bella, da giocare alla grande con una grande prestazione da subito». Il nuovo format è extralarge, le partite sono 8. La Lazio ha sempre sofferto l'Europa per limiti di organico. Baroni lavora tra mille fatiche, è anche questo il limite con cui deve fare i conti: «Format interessante, bello. Tutte partite difficili, la Dinamo è un avversario complicato, ha fatto i preliminari di Champions ed è scesa. Ci servono partite così importanti per crescere».

LE SCELTE. Otto cambi rispetto a Firenze, fuori Guendouzi, Dia e Zaccagni oltre Castellanos (in panchina): «Sarà un'occasione per chi ha giocato meno, considero tutti titolari. So che daranno il massimo. Le sconfitte sono sempre dolorose, abbiamo fatto un'analisi veloce di quella di Firenze, ci sono aspetti legati a molti contenuti, costruiamo tanto creando pericoli e subendo pochi tiri. Dobbiamo migliorare nell'essere più cattivi sotto porta e avere più concretezza difensiva». Il provvido Provedel giocherà, un trucco di parte il ballottaggio con Mandas, che la società spera di valorizzare. Baroni non può toccare il numero uno: «Ripeto, Mandas ha un valore importante per il club, ci sarà l'occasione per lui». Pedro centravanti, è da prima di Firenze che ci pensa. Noslin ala sinistra, continua a girovagare nei ruoli: «Taty è recuperato, vorrebbe essere in campo. Ci ho parlato questa mattina, sta meglio, ma non si è allenato per 5 giorni. Vediamo se entrerà a gara in corso. Sulla punta centrale farò qualche riflessione. Noslin? A Firenze gli è mancato il gol, è giovane, sta crescendo. Queste gare creano spessore, può giocare in tutti i ruoli offensivi. So di non creargli una difficoltà spostandolo, la bellezza di questi ragazzi è che non hanno resistenze nel giocare da esterno o centrale». Pronto anche Dele-Bashiru dietro la punta: «Va costruito sia da mediano che dietro la punta. Lavoriamo tra allenamenti e video per dargli un aiuto. È pronto». Zoom su Tchaouna, come Noslin ancora incompiuto: «In quel ruolo sta trovando la sua collocazione, ha corsa, dinamicità, tiro, deve stare sereno».



Allenatore: Shovkovsky.
A disposizione: 35 Neshcheret, 51 Morgun, 40 Bilovar, 24 Tymchyk, 2 Vivcharenko, 3 Diachuk, 8 Shepeliev, 45 Braharu, 76 Pikhalyonok, 23 Malysh, 39 Guerrero, 99 Ponomarenko, 15 Rubchynskyi, 18 Andriyevskiy.
Squalificati: -
Diffidati: -
Indisponibili: Voloshyn, Mykhailenko, Shepelev, Popov.

Allenatore: Baroni
A disposizione: 35 Mandas, 55 Furlanetto, 34 Gila, 30 Nuno Tavares, 29 Lazzari, 8 Guendouzi, 18 Isaksen, 10 Zaccagni, 19 Dia, 11 Castellanos.
Squalificati: -
Diffidati: -
Indisponibili: Gigot

OGGI AD AMBURGO Volksparkstadion, ore 21
TV: Sky
ARBITRO: Sidiropoulos (Gre)
Guardalinee: Kostaras e Dimitriadis (Gre)
Quarto uomo: Fotia (Gre)
Var: Evangelou (Gre)
Avar: Van Driessche (Bel)



Vladyslav Vanat, 22 anni, l'ariete ucraino in gol 3 volte in 11 gare tra qualificazioni Champions e campionato
ANSA

GLI AVVERSARI

Shovkovskly: «Sì, Dinamo prova a vincere»

di Marco Ercole

ROMA - **È pronto per il debutto stagionale in Europa League, l'allenatore della Dinamo Kiev, Oleksandr Shovkovskiy: «Non posso spiegarvi - ha detto ieri - cosa provo, è una nuova esperienza per me da allenatore. Abbiamo una squadra che gioca per il club, ma anche per la nazione che rappresenta. Sono circostanze complicate, però è una competizione europea e per noi affrontare la Lazio, che è una delle squadre più importanti in Europa, è qualcosa di speciale. Non vediamo l'ora».**

PREPARAZIONE. Si stanno preparando anche dal punto di vista tattico, ovviamente: «Abbiamo guardato tutte le gare della Lazio: ha sempre segnato, ma ha anche sempre subito gol. È importante per noi analizzare gli avversari e sviluppare le varie fasi di gioco. Allo stesso tempo abbiamo avuto problemi logistici: da quando abbiamo lasciato il centro sportivo a quando siamo arrivati in hotel sono passate 19 ore». Nonostante questo, la mentalità sarà propositiva: «Scenderemo in campo per fare bene e vincere». Shovkovskiy dovrà fare a meno degli infortunati Nazar Voloshyn, Mykola Mykhailenko, Volodymyr Shepelev e Denys Popov.

Esordio assoluto per Marco Baroni in una competizione europea

Lazio, c'è la Dinamo

Tre vittorie biancocelesti e un pareggio nei precedenti contro gli ucraini

di Federico Vitaletti
ROMA

Dopo la prima scorpacciata di Champions è la volta dell'Europa League. Stessa formula della coppa più nobile: girone unico a 36 squadre, con otto sfide da giocare per ciascuna partecipante. La Lazio di Marco Baroni (per lui esordio assoluto in una competizione europea) debutta contro la Dinamo Kiev, sul neutro di Amburgo. In Europa i biancocelesti proveranno a dare una dimostrazione di solidità, che finora è mancata in campionato: 8 gol subìti in 5 partite e nessun clean sheet. La Dinamo, forse distratta dalla sfida con la Lazio, ha pareggiato l'ultima di campionato dopo averne vinte cinque di fila. In stagione ha perso un solo match, contro il Salisburgo, nei playoff di Champions. Insomma, è avversario da maneggiare con cura ma che si può battere. Lo dice la storia: tre vittorie della Lazio e un pareggio nei quattro precedenti ufficiali. Secondo gli esperti SisalTipster il successo biancoceleste ha il 47% di materializzarsi, la Dinamo "insegue" al 26% mentre il pareggio è al 27%.
La Dinamo ha subìto più di un gol solo in due partite su dodici in questo avvio di stagione. La Lazio che segna almeno due reti è un'opzione al 48%.
In questa prima parte di campionato la Lazio ha trovato in Nuno Tavares una bella fonte di assist. Che il terzino possa sfornarne un altro contro la Dinamo è al 18%.
Sponda Dinamo l'esperto Yarmolenko protagonista con gol o assist è al 33%. La velocità degli attaccanti laziali può creare problemi alla retroguardia ucraina, che potrebbe commettere qualche irregolarità di troppo. Più cartellini alla Dinamo Kiev è un'ipotesi al 40%.

JACKPOT 2001

Sisal Tipster




DINAMO KIEV		LAZIO
32%	SEGNA ALMENO 2 GOL	48%
40%	PIÙ CARTELLINI	42%
15%	ESPULSIONE	15%
37%	PIÙ CALCI D'ANGOLO	52%


Nuno Tavares, alla sua prima stagione con la Lazio

ALL'OLD TRAFFORD UNA PARTITA A FORTE IMPRONTA OLANDESE

De Ligt e Zirkzee guidano l'assalto al Twente


Joshua Zirkzee, alla sua prima stagione con il Man United

di Federico Vitaletti
ROMA

Nella stagione 2016/17 il Manchester United ha vinto la sua prima ed unica Europa League (con Mourinho in panchina) contro l'Ajax. Stasera l'avventura in Champions degli inglesi inizia, caso strano, contro un'altra olandese: il Twente. Cammino non trascendentale quello della squadra di Enschede, che in campionato si è svegliata negli ultimi 180 minuti. Ma gli avversari battuti erano di ben altro spessore rispetto al Man United di ten Hag (altro olandese), che sulla carta ha la strada in discesa in questo incontro. Sono di questo avviso gli esperti SisalTipster, la vittoria inglese infatti è al 73% mentre si scende drasticamente all'11% per il blitz del Twente. Nell'ultima di campionato i Red Devils non sono andati oltre lo 0-0 in casa del Crystal Palace, un altro segno X è al 16%.
Nelle ultime quattro partite del Manchester United almeno una squadra non ha segnato: la squadra di casa che vince senza subire reti si attesta sul 39% mentre un calcio di rigore fischiato all'Old Trafford è al 33%. L'ex Bologna Zirkzee è fermo al gol decisivo segnato contro il Fulham. L'olandese vuole incrementare il suo bottino e le chances di vederlo festeggiare all'Old Trafford sono fissate al 45%. Da un olandese all'altro. De Ligt è sempre un pericolo sui calci da fermo, un gol dell'ex Juve al Twente è dato al 10%.

Sisal Tipster

JACKPOT 2001

I "DRAGONI" IN NORVEGIA

Porto, qualità ed esperienza per superare il Bodo Glimt


Samu Omorodion, attaccante del Porto

L'attuale capolista del campionato norvegese contro la seconda del torneo portoghese. Bodo Glimt-Porto è una delle gare più interessanti di questa prima due giorni di Europa League. I norvegesi masticano amaro per essere stati ad un passo dal qualificarsi alla Champions: sogno evaporato contro la Stella Rossa. Il Porto vola in Norvegia con cinque successi e un ko (Sporting Lisbona) in campionato. Dalla loro i Dragoni hanno esperienza e qualità per partire con tre punti. Secondo SisalTipster i lusitani vincenti sono al 50%, meno accreditati i norvegesi, offerti al 25%, stessa percentuale per il pareggio. La stellina Omorodion ha scaldato i motori con una doppietta nell'ultima di campionato contro il Guimaraes. Un gol del classe 2000 si trova al 33%. Si può pensare ad un match divertente con almeno due reti già nei primi 45 minuti: ipotesi al 39%.

AD ISTANBUL MERTENS E COMPAGNI OSPITANO UN PAOK ANCORA IMBATTUTO

Galatasaray, il pareggio è "vietato"

di Federico Vitaletti
ROMA

Prime nei rispettivi campionati, Galatasaray e Paok si apprestano a sfidarsi nel catino bollente del Rams Park di Istanbul.
Sei vittorie in sei giornate per i turchi in campionato, pesantissima l'ultima (3-1) perchè ottenuta sul campo dei grandi rivali del Fenerbahce, il club allenato da Josè Mourinho.
Di contro i ko del "Gala", pochi, sono stati dolorosissimi: in Supercoppa di Turchia contro il Besiktas di Ciro Immobile (addirittura 0-5) e nel doppio confronto dei playoff di Champions League contro gli svizzeri dello Young Boys.
Il Paok tra campionato e coppe ha giocato undici incontri e, al 90', non ha conosciuto sconfitte.
Il primo ko stagionale tuttavia potrebbe essere dietro l'angolo e, secondo gli esperti SisalTipster, si attesta sul 61%. Il blitz greco ad Istanbul è al 16%, ipotesi pareggio invece al 23%: occhio perchè in casa il Galatasaray non divide la posta addirittura da novembre 2023: 3-3 col Manchester United. Nelle ultime due partite di campionato il Galatasaray ha preso il largo segnando tre reti, per poi concedere il gol (l'ultimo del match) della bandiera ai suoi avversari.
Stavolta l'ipotesi che a segnare per ultimo sia il Galatasaray è in vantaggio, al 63%, rispetto al Paok che realizza la rete che chiude le danze: al 30%.
Okan Buruk davanti ha solo l'imbarazzo della scelta. La prima nomination va a Victor Osimhen, nel tabellino marcatori al 49%.
Forte anche la candidatura di Mauro Icardi in fatto di sigillo in qualsiasi momento della sfida: al 45%.
Anche Dries Mertens ha il piede caldo e lo ha dimostrato andando a segno contro il Fenerbahce nell'ultima di campionato. Gol o assist al 42% per l'ex folletto del Napoli.


Dries Mertens, Galatasaray

JACKPOT 2001

27%
Espulsione in Galatasaray-Paok

Nei playoff di Champions League il Galatasaray ha perso partite e anche la testa. Sia all'andata che al ritorno, infatti, nelle fila del club turco c'è stato un giocatore espulso. Da valutare l'ipotesi, stimata al 27% da SisalTipster, che in Galatasaray-Paok possa essere sventolato almeno un cartellino rosso

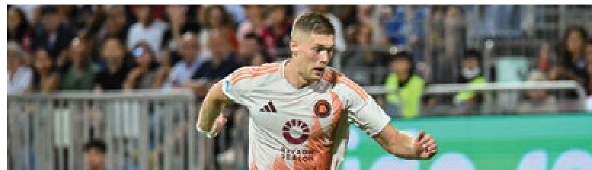
Sisal Tipster

CACCIA ALLA COPPA

Roma e Lazio sfidano Spurs e Red Devils L'Athletic Bilbao sogna il titolo in casa



La caccia alla nuova Europa League parte oggi con Tottenham e Man United che, secondo gli esperti SisalTipster, sono le due squadre da battere. Gli Spurs, al 24%, vanno a caccia di un titolo europeo dopo 40 anni mentre i Red Devils, che la competizione l'hanno vinta nel 2017, hanno il 20% di chance di incrementare ulteriormente la loro già ricca bacheca. Il podio delle favorite è completato dalla Roma con Ivan Juric, all'esordio in una manifestazione continentale, che, al 14%, potrebbe esultare al San Mamés il prossimo 21 maggio. Proprio i padroni di casa dell'Athletic, i quali esordiranno proprio contro i giallorossi, sognano un trionfo davanti ai propri tifosi, al 10%. La Lazio di Baroni punta a diventare la sorpresa dell'Europa League partendo un po' dietro, vittoria finale all'8%, ma pronta a sorprendere chi la precede nella griglia delle favorite.


Artem Dovbyk, la sua Roma domani debutta in Europa League

Ten Hag studia il turnover senza perdere l'equilibrio

Lo United si blinda con Ugarte

Il mediano, mai titolare in Premier, in campo dal primo minuto in Europa contro gli olandesi del Twente



Manuel Ugarte, 23 anni, arrivato in estate per 50 mln dal Psg GETTY

di Gabriele Marcotti
LONDRA

Il Manchester United debutta in Europa League ospitando gli olandesi del Twente ed Erik Ten Hag, pur senza sbilanciarsi, fa sapere che ci saranno novità rispetto all'undici titolare che ha pareggiato 0-0 in casa del Crystal Palace sabato. Prima però Ten Hag dedica un pensiero all'argomento del giorno: la polemica sulle troppe partite e il nuovo formato dell'Europa League, che vedrebbe lo United giocare fino a 17 partite in più. «Chiaro, si gioca troppo, ci sono troppi tornei - afferma il tecnico olandese - I giocatori al top sono troppo affaticati e questo non fa bene al calcio. Forse farà bene agli aspetti commerciali e al business... - poi indica una soluzione -. Ma vi è un limite ed è inevitabile vedere più infortuni per via dei sovraccarichi. Noi siamo solo un club, non possiamo cambiare le cose. È l'intero sistema che deve cambiare. Bisogna lavorare assieme per trovare il giusto equilibrio».

LE SCELTE. Probabile è l'innesto in mediana di Manuel Ugarte. Il centrocampista uruguaiano, arrivato dal Psg proprio allo scadere del mercato per 50 milioni di euro più bonus finora in campionato è entrato soltanto a gara iniziata. Ha giocato titolare contro il Barnsley in Coppa di Lega, ma obiettivamente è difficile trarre conclusioni da una partita finita 7-0. Ugarte dovrebbe rilevare Eriksen, titolare nelle ultime tre uscite, nonostante i 32 anni e il contratto in scadenza. Al suo fianco si giocano il posto da titolare il giovane Kobbie Mainoo e Casemiro, rimasto in panchina contro il Palace. Il brasiliano, reduce dall'uscita horror contro il Liverpool, ha giocato soltano in Coppa di Lega più quattro minuti contro il Southampton. A completare il terzetto il solito Bruno Fernandes anche perché Mason Mount è tutto'ora infortunato. Nelle retrovie Ten Hag vorrebbe applicare il turnover, ma le opzioni sono limitate, visti gli infortuni dei terzini Malacia e Shaw e dei centrali Lindelof e Yoro. Titolari sulle fasce quindi i soliti Mazraoui e Dalot, in mezzo potrebbe esserci spazio per Maguire anche se il tecnico ha fatto sapere che vuole lavorare sull'intesa tra De Ligt e Martinez. In attacco, Hojlund ha giocato l'ultimo quarto d'ora contro il Palace dopo l'infortunio ed è in ballottaggio con l'ex-bolognese Zirkzee.

RASHFORD. È sulle fasce dove vi è maggiore incertezza, specie a sinistra. Marcus Rashford, elogiato da Ten Hag dopo la doppietta in Coppa di Lega una settimana fa è rimasto in panchina contro il Palace, entrando soltanto per l'ultima mezz'ora. Una scelta che ha fatto discutere anche perché il tecnico olandese aveva sottolineato come Rashford si era messo alle spalle le sue questioni di "stile di vita" (tra allenamenti saltati e voli privati per Belfast per visitare un night) e adesso era pronto ad essere un leader. Logico aspettarsi Rashford titolare anche per smorzare sul nascere la polemica. A destra invece Garnacho sembra in vantaggio su Amad Diallo e su Antony, ex-pupillo di Ten Hag ora finito ai margini.

Posto assicurato per Rashford In attacco, uno tra Hojlund e Zirkzee

Europa League

1ª GIORNATA

OGGI		
18.45	sky	AZ ALKMAAR-ELFSBORG
18.45	sky	BODØ/GLIMT-PORTO
21	sky	DINAMO KIEV-LAZIO
21	sky	MIDTJYLLAND-HOFFENHEIM
21	sky	GALATASARAY-PAOK
21	sky	MANCHESTER UTD-TWENTE
21	sky	NIZZA-REAL SOCIEDAD
21	sky	LUDOGORETS-SLAVIA PRAGA
21	sky	ANDERLECHT-FERENCVAROS
DOMANI		
18.45	sky	FENERBAHÇE-UN. ST. GILLOISE
18.45	sky	MALMÖ-RANGERS
21	sky	AJAX-BESIKTAS
21	sky	ROMA-ATHLETIC BILBAO
21	sky	EINTRACHT F.-VIKTORIA PLZEN
21	sky	STEAUA BUCAREST-RFS RIGA
21	sky	LIONE-OLYMPIACOS
21	sky	BRAGA-MACCABI TEL AVIV
21	sky	TOTTENHAM-QARABAG

2ª GIORNATA

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE		
18.45	sky	RFS RIGA-GALATASARAY
18.45	sky	FERENCVAROS-TOTTENHAM
18.45	sky	MACCABI TEL AVIV-MIDTJYLLAND
18.45	sky	OLYMPIACOS-BRAGA
18.45	sky	QARABAG-MALMÖ
18.45	sky	REAL SOCIEDAD-ANDERLECHT
18.45	sky	LAZIO-NIZZA
18.45	sky	SLAVIA PRAGA-AJAX
18.45	sky	HOFFENHEIM-DINAMO KIEV
21	sky	ATHLETIC BILBAO-AZ ALKMAAR
21	sky	BESIKTAS-EINTRACHT F.
21	sky	PORTO-MANCHESTER UTD
21	sky	TWENTE-FENERBAHÇE
21	sky	VIKTORIA PLZEN-LUDOGORETS
21	sky	ELFSBORG-ROMA
21	sky	PAOK- STEAUA BUCAREST
21	sky	UN. ST. GILLOISE-BODØ/GLIMT
21	sky	RANGERS-LIONE

REGOLAMENTO

- Nella fase a girone ogni squadra gioca 8 partite contro 8 avversarie differenti (4 in casa, 4 in trasferta)
- Le prime 8 si qualificano direttamente agli ottavi di finale
- Le squadre dal 9ª al 24ª posto si sfidano in uno spareggio. Le ultime 12 sono eliminate
- Il tabellone è predeterminato in base al piazzamento in classifica: il sorteggio avverrà a coppie (due teste di serie e due non teste di serie)
- In caso di parità di punti, conteranno i seguenti criteri: a) differenza reti; b) gol segnati; c) gol segnati in trasferta; d) numero di vittorie; e) numero di vittorie in trasferta; f) numero di punti ottenuti complessivamente dalle 8 avversarie affrontate; g) differenza reti complessiva delle 8 avversarie affrontate; h) gol segnati complessivamente dalle 8 avversarie affrontate; i) classifica disiplina; j) coefficiente Uefa
- Sorteggio spareggi:31 gennaio 2025
- Sorteggio tabellone dagli ottavi: 21 febbraio 2025

LE ALTRE | BODØ/GLIMT-PORTO E AZ ALKMAAR-ELFSBORG (ORE 18.45). NIZZA-REAL SOCIEDAD (ORE 21)

Galatasaray, Osi cerca il primo gol col Paok


Victor Osimhen, 25 anni, con la maglia del Galatasaray GETTY

di Davide Palliggiano

La competizione non è quella che sognava né lui né il Galatasaray, retrocesso in Europa League dopo aver perso il playoff di Champions con lo Young Boys. Ora, però, l'arrivo di Victor Osimhen sembra aver dato una ventata d'ottimismo e di buon umore al club campione di Turchia e allo stesso attaccante nigeriano, che nelle prime 2 presenze ha fornito 2 assist per i compagni di squadra. Contro i campioni di Grecia del Paok, oggi, ci si aspetta che possa finalmente segnare il primo gol per il Galatasaray, che l'ha accolto a braccia aperte, seppur solo in prestito secco dal Napoli.

CHANCE DI RISCATTO. Nella prima giornata della nuova Europa League spicca anche Nizza-Real Sociedad. I francesi, ora allenati da Haise, si sono qualificati grazie all'ottimo campionato condotto dal tecnico italiano Fariolì, passato all'Ajax, mentre i baschi di Alguacil hanno cominciato malissimo nella Liga con una sola vittoria in 7 giornate, 2 pareggi e ben 4 sconfitte. Nemmeno il Nizza ha avuto un inizio entusiasmante (7 punti in 5 giornate), ma la vittoria di venerdì per 8-0 contro il Saint-Etienne ha ridato entusiasmo a una piazza calda come quella della Costa Azzurra. Nel pomeriggio di oggi (18.45), invece, i primi due match: gli olandesi dell'AZ Alkmaar, imbattuti in campionato (5 vittorie e 1 pareggi), ospitano gli svedesi dell'Elfsborg, che non partecipano alla fase a gironi dell'Europa League dalla stagione 2013/2014. In contemporanea, in Norvegia, la sfida tra Bodo Glimt e Porto. La squadra di Knutsen è ampiamente capolista in patria, ma ha dovuto dimenticare in fretta la delusione per essere stata eliminata dai playoff di Champions League per mano della Stella Rossa di Belgrado. «Affrontiamo una delle squadre più forti della competizione, se non la più forte» il monito del tecnico norvegese. Il Porto, guidato da Vitor Bruno, del resto ha vinto la competizione già due volte: con José Mourinho nel 2003 (quando era la Coppa Uefa) e nel 2011 con André Villas-Boas, ora presidente dei Dragões.

I NUMERI

Cho sfida il passato
Mohamed-Ali Cho, attaccante del Nizza e della Francia Under 21, ritrova la Real Sociedad, in cui ha giocato dal 2022 fino al suo ritorno in Ligue 1 a gennaio.

Il primo incrocio
Il Bodø/Glimt ospita questa sera il Porto. Si tratta del primo incrocio in assoluto tra i due club. Più in generale, il Bodø non ha mai affrontato formazioni portoghesi.

Trend olandese
L'AZ Alkmaar sfida per la prima volta l'Elfsborg ma può vantare un trend positivo contro club svedesi: 3 vittorie su 6.

Stanco e in ombra nel big match dell'Allianz

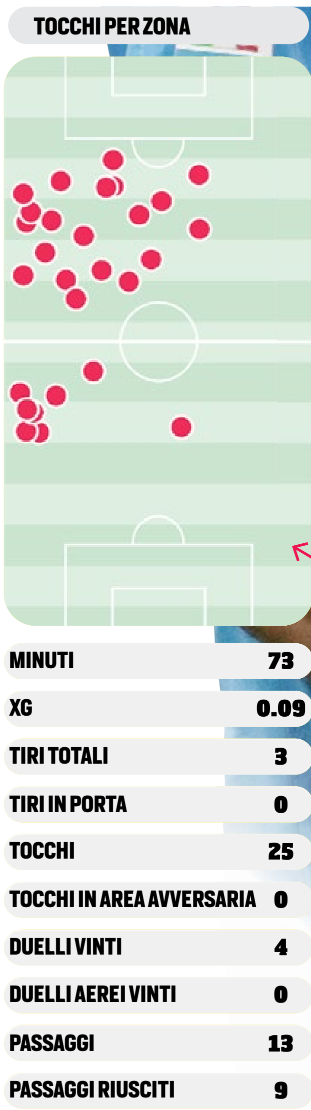
KVARA BATTI DUE COLPI

Khvicha partirà dalla panchina in coppa ma con Monza e Como dovrà lanciare il volo della squadra

di Fabio Mandarini

Allo Stadium, contro la Juventus, ha giocato Khvicha Kvaratskhelia: di Kvara, quello fulminante e decisivo in attacco, aggressivo e tenace in fase difensiva, neanche l'ombra. Capita, per carità, ma la sua prestazione tra il grigio e l'opaco non è passata inosservata esattamente come quella di Lukaku: loro sono gli uomini da cui tutti attendono graffi e strappi decisivi, in partite di un certo tipo. Scontri diretti che, come ha insegnato la stagione dello scudetto, alla lunga risultano determinanti e fanno la differenza. Khvicha è uno che di partite del genere, in quell'ottima annata docg, ne ha risolte un bel po', ma da un annetto a questa parte non è ancora tornato sui livelli della premiere italiana. Il Napoli, però, sta prepotentemente rialzando l'asticella, il livello delle prestazioni, della classifica, delle ambizioni e soprattutto la testa. Ha ricominciato a guardare al presente con uno sguardo al futuro, all'orizzonte di un domani che di questo passo potrebbe raccontare storie interessanti, magari esaltanti se fino alla sosta i ritmi della marcia saranno all'altezza dell'ultimo periodo. Monza e Como al Maradona, e in mezzo il Palermo in Coppa Italia ancora nella casa del Diego: Kvara, se ci sei, batti tre colpi.

IN CAMPIONATO. Magari anche due, se vogliamo. Domani con il Palermo, infatti, farà parte degli uomini che inizialmente osserveranno la partita in borghese, un po' di ossigeno dopo sei esibizioni dal primo minuto messe in fila tra coppa e campionato; una botta (tra capo e collo) che lo ha costretto alla resa al 45' della trasferta di Verona con l'Hellas; due viaggi ravvicinati Italia-Georgia-Italia in quattro giorni per la nascita di suo figlio Damiane (con a coté emozioni a valanga); un altro tour Italia-Georgia-Albania-Italia per i due impegni con la nazionale. Insomma ci può stare che come Romelu, seppur per altre motivazioni, abbia accusato una pausa fisiologica.



MINUTI	73
XG	0.09
TIRI TOTALI	3
TIRI IN PORTA	0
TOCCHI	25
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	0
DUELLI VINTI	4
DUELLI AEREI VINTI	0
PASSAGGI	13
PASSAGGI RIUSCITI	9



LA SUA PARTITA IN CIFRE

Juventus	0
Napoli	0

IL DESTINO. Lui, però, è Kvara. Ha 23 anni ed è l'uomo da cui ci aspetta sempre la magia, il colpo di classe, il gol, l'assist, la giocata d'autore: destino inesorabile. È il potenziale crack blindato da Conte e dal Napoli al cospetto di una super offerta estiva del Psg che avrebbe fatto girare la testa a chiunque: 210 milioni al club per i gemelli Kvara-


Giacomo Raspadori, 24 anni, 4 presenze finora in stagione
LAPRESSE

COPPA ITALIA | DOMANI ALLE 21 SFIDA COL PALERMO NEI SEDICESIMI AL MARADONA

Napoli a tutto turnover: dieci cambi

Napoli, secondo capitolo. Antonio Conte vara l'altra faccia del gruppo in vista della partita dei sedicesimi di Coppa Italia, in programma domani alle 21 al Maradona contro il Palermo. Una sfida delicata, nonostante la differenza di una categoria, che vale gli ottavi con la Lazio all'Olimpico (a dicembre) e che la squadra dovrà affrontare senza trascurare il minimo dettaglio, come hanno insegnato i trentaduesimi con il Modena, domo soltanto ai calci di rigore.

LA SCELTA. Altre storie e soprattutto altri tempi: era appena l'inizio dell'era Conte, anzi era proprio il debutto, la prima uscita con una rosa sicuramente più ristretta e soltanto alle porte di un mercato concluso con il suono delle cornamuse e del sax belga. Dicevamo: alla luce degli impegni molto ravvicinati, tre partite in otto giorni dalla Juve all'ultima del mini ciclo in agenda domenica con il Monza, domani il tecnico azzurro cambierà profondamente la formazione di partenza. Talmente tanto che, rispetto allo Stadium, dovrebbe confermare soltanto un uomo, a quanto pare Lobotka (favorito su Folorunsho). Poi, un girotondo: una decina di cambi tra esordi e rientri dal primo minuto, e un debutto assoluto.

In palio ci sono gli ottavi di finale all'Olimpico contro la Lazio

DI PADRE IN FIGLIO. Il deb si chiama Rafa Marin, il difensore di 22 anni scuola Real Madrid che il Napoli ha acquistato in estate tingendo d'azzurro la sua Casa Blanca: non ha mai collezionato un solo minuto, finora, né in Coppa né in campionato. Suerte. E ancora. In porta ci sarà Caprile, già dentro con la Juventus dopo l'infortunio di Meret, chiamato alla presenza numero uno da titolare con il Napoli, per altro al Maradona: un bel momento per suo padre Luigi detto Gigi, napoletano nato e cresciuto in uno stabile con vista sullo stadio, all'epoca San Paolo, che dopo la laurea si trasferì per lavoro a Verona. Dove poi è nato il futuro portiere azzurro: a svelare il retroscena suo social è stato l'attore Gianfranco Gallo, suo grande amico, con tanto di foto d'annata. Bella storia.

A QUATTRO. A comporre la linea difensiva a quattro di un sistema di gioco che, per le caratteristiche degli uomini candidati, dovrebbe essere 4-2-3-1 più che un 4-4-2 puro, saranno Mazzocchi, Rafa con Juan Jesus e Spinazzola; a centrocampo toccherà a Gilmour con Lobotka; sugli esterni Neres e Ngonge; e poi Raspadori a sostegno di Simeone. A riposo Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno, Olivera, Anguissa, McTominay, Kvara, Politano e Lukaku. Tutti pronti per il Monza.

fa.ma.


Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni In alto in azione contro il difensore della Juventus Nicolò Savona, 21 anni
ANSA, LAPRESSE

Lo slovacco unica possibile conferma della formazione schierata sabato con la Juve

Lobotka e Gilmour Regia, voce e chitarra


Billy Gilmour, 23 anni, sarà titolare col Palermo
GETTY

Conte studia la formula doppio play nella partita secca con i rosanero Per lo scozzese sarà l'esordio dal 1'

di Fabio Mandarini

Doppio play, doppio regista: la voce di Lobotka e la chitarra di Billy, Gilmour come il leggendario David dei Pink Floyd, un po' elettrico e un po' acustico al fianco di Lobo, il ciak per definizione. Antonio Conte sta studiando una formula molto stuzzicante, in vista della partita in programma domani contro il Palermo al Maradona, in Coppa Italia: lo scozzese non al posto del collega, uno di quelli che finora ci hanno dentro con il club e con la Slovacchia, ma l'uno al fianco dell'altro. Napoli con i due pensatori, due scuole di pensiero e quattro piedi suonatori di calcio intelligente e tosto, geometrie e interdizione. Corsa, ritmo, intensità come piace al signor Antonio e com'è giusto che sia per il sistema di gioco di una squadra che sta crescendo con lo spirito da battaglia. E se di Lobotka il popolo azzurro conosce tutto, virtù (tantissime) e (pochissimi) vizi, domani potrà cominciare a scoprire Billy. Gilmour. Un tipo sveglio, scozzese purosangue di Ardrossan, cittadina portuale della Scozia Sud-Occidentale, e pilastro di una nazionale condivisa con McTominay.

HEY, BILLY. Il centrocampista acquistato dal Brighton l'ultimo giorno di mercato - nonostante sia stato forse il primo a essere individuato e sedotto in un clic - con Lobo ha un paio di cose in comune: sono entrambi virtuosi della regia, hanno verve e un senso della personalità tremendamente spiccato, ed entrambi hanno un baricentro basso (sono alti più o meno 170 centimetri). Scuola Rangers e poi Chelsea, dove da alfiere delle giovanili ammirava il Conte manager dei grandi Blues campioni d'Inghilterra, nella stagione precedente s'è affermato a Brighton con De Zerbi, da riferimento centrale del suo calcio pieno di possesso, nella coppia di mediana con Gross. Numeri importanti per Gilmour, coinvolto pressoché sistematicamente nella costruzione delle azioni. Quasi ogni pallone passava attraverso i suoi piedi e sempre con grande precisione. Passaggi progressivi o in verticale. Di quel Brighton non era l'uomo che generalmente accompagnava l'azione fino all'area avversaria, un po' come fa Lobo quando c'è Anguissa con lui, e così se domani Conte confermerà l'idea del doppio play sarà curioso valutare in che modo andranno distribuiti i compiti.

Billy era il perno del gioco al Brighton Sta già imparando a parlare italiano

L'ITALIANO. Di Billy, acquistato per 14 milioni più bonus, si dice un gran bene anche dopo le prime settimane all'opera a Castel Volturno. Finora ha giocato pochissimo e sempre saltando in corsa sulla partita: 19 minuti esclusi i recuperi, 16 a Cagliari all'esordio assoluto e poi 3 con la Juve. Mai al Maradona, dunque, e ciò significa che la sua prima da titolare sarà tra le cose da ricordare. E da raccontare un po' in inglese e un po' in quell'italiano che sta imparando a masticare, spiegando al mondo quanto la tenacia e la forza di volontà consentano di fare la differenza anche in pochi giorni. Non resta che indossare la maglia numero 6 con l'etichetta Gilmour, battere il cinque a Lobo e poi darci dentro: calcio rock, please. Nomen omen.

tskhelia e Osimhen; e al giocatore, 11 milioni a stagione. Volendo leggerla con postille e note a piè di pagina, se alla fine Osi non è stato ceduto al Paris Saint-Germain è indirettamente anche a causa di Kvara: senza colpa per carità, ma lui fu ritenuto incedibile e l'affare andò per aria. Amen. Tra l'altro, è sempre in atto la trattativa di rinnovo con il club azzurro fino al 2029: c'è distanza tra la richiesta da 8 milioni a stagione e l'offerta che tra base fissa e bonus dovrebbe equipararlo a Lukaku (6). Insomma, un finale da scrivere. Ma la penna del suo calcio è sempre viva: un gol e un assist con il Bologna e il Cagliari, una pausa di riflessione con la Juve e ora la prospettiva di arrivare alla prossima sosta alti in classifica. Molto: battendo domenica il Monza e venerdì 4 ottobre il Como sarebbe blindato il secondo posto in solitaria e poi chissà. L'importante è crederci. E ritrovare Kvara.

Sul fronte rinnovo c'è ancora distanza tra la sua domanda e l'offerta del club

L'OBIETTIVO

Carica Olivera: «Sì, vogliamo la Coppa Italia»

di Fabio Tarantino

NAPOLI - **Mathias Olivera abbraccia col sorriso le nuove idee di Conte: «Quando hai un grande allenatore impari ogni giorno da lui. Non ero abituato alla difesa a tre, mi piace un po' di più giocare a quattro, ma in tutti i moduli posso aiutare la squadra. Bisogna adattarsi alle richieste del tecnico. E intanto aspetto il primo assist, speriamo arrivi presto». L'esterno del Napoli è intervenuto a Radio Crc, occasione per ritornare sul pari con la Juve e volgere lo sguardo alle prossime: «A Torino abbiamo fatto una grande gara contro una grande squadra, è stato importante non subire gol, dietro c'è un lavoro di tre mesi. Ora testa al Palermo, la Coppa Italia è un obiettivo importante, vogliamo vincerla e giovedì voglio un Maradona pieno. Poi penseremo al Monza». La concorrenza con Spinazzola è un'opportunità: «Ho conosciuto un giocatore fortissimo, bravo con entrambi i piedi, e una grande persona». Dei nuovi, però, Olivera esalta McTominay su tutti: «È impressionante». L'uruguaiano è a Napoli dal 2022: «Vivere qui è un orgoglio, città simile al Sudamerica per il clima e la passione. Cavani, che ha giocato qui, per noi è una leggenda. Ah, e il caffè è buonissimo. Ma il mate è il mate...».**

LA PEC

Mario Rui chiede il reintegro in rosa Resta fuori lista

NAPOLI - **Mario Rui, tramite l'intervento dell'Aic, l'Assocalciatori, ha chiesto il reintegro al Napoli. Da inizio agosto si allena da solo. Lo fa sempre a Castel Volturno, ma in orari differenti rispetto a quelli dei compagni. In estate ha rifiutato molte opportunità, tra cui quella del San Paolo. Diverse le squadre che lo hanno cercato con insistenza: Mario Rui ha sempre declinato ogni proposta. Lo ha fatto fino a pochi giorni fa quando ancora erano aperte altre finestre di mercato, come quella del campionato turco. Nessuna intenzione di andare via nonostante fosse finito ormai fuori dal progetto tecnico di Conte. La richiesta di reintegro è un diritto del giocatore, legato al Napoli da un contratto fino al 2026, ma per lui non c'è posto in lista per la Serie A e, comunque, non cambierebbe l'idea all'alba dell'estate: Mario Rui non rientra nei piani tecnici del club. A luglio, d'altronde, il Napoli rinforzò la fascia sinistra con l'arrivo dello svincolato Spinazzola. Nel suo ruolo c'è anche Olivera. La corsia mancina è al completo. Insomma, per il portoghese non c'è posto. Dopo 227 partite, una Coppa Italia e uno scudetto, per Mario Rui, anni 33, l'avventura al Napoli si è virtualmente conclusa nella scorsa stagione.**

FA.TA./LPS



Motta dà indicazioni alla squadra e il disappunto di Vlahovic GETTY LAPRESSE

I tre 0-0 consecutivi non si spiegano solo con la poco brillante condizione di Vlahovic: le statistiche certificano un problema

La Juve segna p
e crea ancora m

La pericolosità offensiva dei bianconeri è maggiore solo a quella di Monza e Venezia: solo 4,1 gli xG generati in 5 gare di campionato

IL RENDIMENTO DOPO 5 GIORNATE

	GOL	XG	DIFF
Milan	11	9,3	1,7
Fiorentina	7	8,5	-1,5
Atalanta	10	8,3	1,7
Parma	8	8,2	-0,2
Inter	10	8,1	1,9
Lazio	9	8	1
Napoli	9	7,9	1,1
Roma	5	7,6	-2,6
Bologna	6	7,2	-1,2
Torino	8	7,1	0,9
Cagliari	1	7	-6
Lecce	3	6,7	-3,7
Udinese	7	6,2	0,8
Genoa	4	6,1	-2,1
Empoli	5	5,6	-0,6
Como	6	5,3	0,7
H. Verona	8	5,2	2,8
Juventus	6	4,1	1,9
Venezia	3	4	-1
Monza	4	1,9	2,1

di Andrea Losapio

Può bastare la sostituzione al quarantacinquesimo di Dusan Vlahovic per risolvere tutti i problemi offensivi della Juventus? La risposta, suffragata dai dati, è molto semplice: no. Nelle ultime tre gare di campionato sono arrivati altrettanti zero a zero, eguagliando un record che risaliva ai tempi di Giovanni Trapattoni. È indubitabile che il centravanti serbo non abbia fatto bene, risultando anonimo, però la squadra non ha prodotto quanto sarebbe nelle sue corde contro Empoli, Roma e Napoli. Perché gli expected goals - forniti da Opta - spiegano come contro i toscani, al Castellani, il valore non abbia raggiunto l'uno: 15 tiri complessivi, 3 nello specchio, per un totale di 0,9 xG, davvero un po' poco per chi vorrebbe trovare un'affermazione in trasferta.
Poi c'è il doppio turno casalingo contro due dirette concorrenti. Con la Roma, ancora allenata da De Rossi, ha vinto la noia: un tiro nello specchio della porta per uno, xG lievemente maggiore per la Juve con 0.5 a 0.3, anche qui nulla di trascendentale per validare la tesi di avere meritato la vittoria, se non ai punti. Il ritorno di Conte è stato simile, al netto dei miglioramenti espressi dai bianconeri dal punto di vista del gioco: 9 tiri a 8, sempre 1-1 nello specchio, xG pari a 0.3. Mai zero a zero è stato più giusto.

IL TREND. Al netto di statistiche evidentemente fallibili, quello che è confermato è il trend. La Juventus non crea, non pone in condizione Vlahovic (o chi per lui) di avere almeno un'occasione comoda a partita. Perché anche quando ci sono stati i tre a zero con Hellas Verona e Como il dato degli xG era fisso a 1,2. Lì la produzione era sostanzialmente più alta, ma quanto raccolto forse eccessivo, almeno per la statistica. Di più: la squadra di Thiago Motta è terzultima nella classifica guidata dal Milan: 9,3 xG e 11 reti, poi Fiorentina (8,5 e 7 gol) e Parma per cui i dati combaciano: 8,2 e 8. Peggio hanno fatto solo il Venezia, con 4 xG e 3 fatti, poi il Monza con quattro reti, con un xG di 1.9.

La squadra di Motta però sa difendersi: gli avversari mai oltre il "mezzo gol"

COME A BOLOGNA. Il campanello d'allarme quindi c'è ed è anche difficile da ignorare. Vero è che Thiago non ha potuto ancora contare su tutti a pieno ritmo, con Koopmeiners che è rimasto un mese senza allenarsi, Nico Gonzalez e Francisco Conceicao arrivati all'ultimo momento, più Milik che è ai box. La produzione offensiva deve migliorare considerati gli interpreti, ma può darsi anche che sia una questione di coperta: Di Gregorio è ancora a zero gol subiti, con gli avversari che non sono mai andati oltre gli 0,5 xG. Insomma, primo non prenderle: d'altronde Thiago Motta aveva creato il suo Bologna sulla difesa, con dati sostanzialmente identici a quelli della Juventus 2023-24: 54 gol pari fra bian-

L'ALLENAMENTO | IL PORTOGHESE PUÒ TORNARE IN CHAMPIONS

Conceiçao, c'è il Lipsia nel mirino

di Filippo Bonsignore
TORINO

«Chi è più forte, lo fa vedere!». Parole e musica di Simon Colinet. L'urlo del preparatore atletico della Juve sprona i bianconeri nel martedì che segna la ripresa della preparazione in vista della trasferta di sabato in casa del Genoa. Il fido braccio destro di Thiago Motta, cronometro alla mano, detta i tempi del lavoro atletico e incita i bianconeri ad andare forte. Si corre, e tanto, alla Continassa: la Juve alza i ritmi; l'intensità sale progressivamente nell'ora e mezza di allenamento, per l'occasione aperto ai media e a 140 tifosi invitati. Un chiaro segnale che la Signora intende fare sul serio per archiviare i tre pareggi consecutivi senza reti all'attivo. «Insieme, ad alta velocità - grida Colinet ai bianconeri all'ennesima ripetuta -. Chi è più forte, lo fa vedere!». Davanti a tutti, a trascinare il gruppo che suda nella metà campo di destra, c'è un sorprendente McKennie, che appare in un momento di forma positivo per come regge i carichi di lavoro. Le due presenze consecutive da titolare contro Psv e Napoli, evidentemente, non sono un caso. E in crescita netta appare pure Douglas Luiz. Il brasiliano, solo una volta finora nell'undici di partenza, sta progressivamente entrando in sintonia con la nuova realtà. Lo dimostra non solo la parte atletica ma anche quella dedicata alla tecnica: il menù proposto da Motta e dal suo staff prevede un'alternanza tra esercitazioni con il pallone e lavoro fisico e Douglas, appunto, fa progressi. La qualità, d'altra parte, non gli fa certo difetto ed è evidente negli esercizi sul possesso palla che l'ex Aston Villa si sta sintonizzando sulle frequenze giuste.

Douglas Luiz in netta crescita Gatti con il gruppo nuovo ko per Adzic

STOP. In gruppo c'è anche Gatti, recuperato dopo il problema alla caviglia che ha consigliato prudenza, e un turno in panchina, contro il Napoli e quindi pronto per sabato. Savona, invece, è da valutare perché ha concluso in anticipo l'allenamento per un fastidio a una caviglia che andrà monitorato. Sul campo adiacente a quello principale lavora invece Conceição: programma personalizzato per Chico tra corsa, cambi di direzione e pallone. Il portoghese migliora e dovrebbe tornare per il match di Champions a Lipsia del 2 ottobre. La notizia negativa è il nuovo stop per Adzic. Il montenegrino deve fermarsi per un problema alla coscia sinistra: tornerà dopo la sosta per le Nazionali di metà ottobre. È il secondo infortunio per lui in questo inizio di stagione non particolarmente fortunato dopo quello, di metà agosto.



Douglas Luiz, 26 anni, nel corso dell'allenamento di ieri GETTY



oco
eno

coneri e felsinei, uno in meno subito da Allegri.

FATTORE DUSAN. Quello che cambia è l'attesa nei confronti di chi va in campo. Perché Vlahovic guadagna 23 milioni lordi all'anno, decisamente più dello Zirkzee della passata stagione. L'inizio bianconero per Motta è stato positivo, ha credito presso tifosi e società, a patto che possa sbloccarsi anche offensivamente. Non c'è dubbio che il prossimo rientro di Conceicao, il più positivo con la Roma nello spezzone di gara giocato, possa sensibilmente aiutare. Ma, come già manifestato dal cambio di Vlahovic, non aggiusterà tutto da solo.

JUVENTUS-COMO 3-0

3	Gol	0
1.2	xG	0.2
13	Tiri totali	3
6	Tiri nello specchio	0

Gol · Valore xG

H. VERONA-JUVENTUS 0-3

0	Gol	3
0.5	xG	1.2
7	Tiri totali	8
1	Tiri nello specchio	5

Gol · Valore xG

JUVENTUS-ROMA 0-0

0	Gol	0
0.5	xG	0.3
8	Tiri totali	7
1	Tiri nello specchio	1

Gol · Valore xG

EMPOLI-JUVENTUS 0-0

0	Gol	0
0.5	xG	0.9
8	Tiri totali	15
3	Tiri nello specchio	3

Gol · Valore xG

JUVENTUS-NAPOLI 0-0

0	Gol	0
0.3	xG	0.3
9	Tiri totali	8
1	Tiri nello specchio	1

Gol · Valore xG

Il portiere è disposto a ritornare in campo

Per il Barça Szczesny c'è

Il grave infortunio di Ter Stegen potrebbe indurre i blaugrana a puntare su uno svincolato

di Andrea Losapio

La pensione più corta di sempre. Wojciech Szczesny è disposto a tornare dal proprio status di ritirato se il Barcellona dovesse puntare forte su di lui dopo l'infortunio di Marc-André ter Stegen. Il tedesco, 32 anni, ha sofferto la rottura completa del tendine del ginocchio destro, salutando i campi da gioco almeno fino alla fine della stagione, considerato che il recupero è stimato in (almeno) nove mesi. In soldoni: il Barça è a un bivio, decidere se possono bastare il venticinquenne Inaki Pena - che ha un'esperienza da 31 gare totali in club di primo livello - oppure sperare nell'esplosione di Ander Astralaga, diventato titolare da pochissimo nella squadra B. Terza soluzione, la più probabile, agire sul mercato degli svincolati, come detto dal tecnico Flick: «Un portiere esperto? Vedremo come evolveranno le cose, ne discuteremo con la squadra e con Deco».



Wojciech Szczesny, 34 anni, ha salutato il pubblico dello Stadium sabato scorso LAPRESSE

252 PRESENZE CON LA JUVE

LA POSSIBILITÀ. Se è vero che Jorge Mendes sta lavorando per cercare di piazzare Keylor Navas, vicinissimo al Monza nello scorso luglio ma poi tramontato con la stessa velocità, dall'altra Szczesny ha curriculum e storia recente che lo suggeriscono come una soluzione ideale. Non più tardi di tre giorni fa ha salutato i tifosi della Juventus con parole dolci: «Qui ci sono tutti miei amici, ho un po' di stress prima di entrare in campo perché prima lo facevo per un'altra cosa. Essere al centro dell'attenzione non è da me, ma è un'emozione bellissima. Sono il primo tifoso, ancora mi sento a casa, ancora non è arrivato il messaggio al mio cervello che non sono più un calciatore». Parole che potrebbero essere profetiche, quasi studiate a tavolino, se non fosse che l'infortunio di uno dei migliori portieri del mondo non è preventivabile. Come non lo sarebbe un'eventuale offerta dopo la risoluzione contrattuale, con buonuscita corposa, che ha avuto dalla Juventus. «Ho un sacco di soldi nella mia vita. Preferisco le sfide divertenti e difendere la porta della Juventus è la più bella che posso darmi. Ho detto più volte che finché mi vorranno resterò qui, non tengo conto delle voci. So che sono e sarò un giocatore della Juventus, a meno che non mi vogliano. Rispetto le loro decisioni», disse Szczesny più di un anno fa.

IL SOGNO. Così nel corso del pomeriggio lo stesso portiere ha risposto su Instagram alle voci che lo vogliono in Catalogna con un sibillino «Nessuno ti impedirà di sognare». Perché la sfida con il Barça sarebbe davvero straordinaria, con un timing perfetto dopo il saluto ai tifosi juventini e il bagno di folla (e di applausi) vissuto allo Stadium prima del Napoli. Dal punto di vista economico sarebbe una grande vittoria su tutta la linea, dopo che Thiago Motta ha deciso di puntare tutto su Di Gregorio - con ottimi risultati finora - così come da quello sportivo, riuscendo a passare da un top club europeo a un altro, in un'età ancora discretamente verde per un portiere e la possibilità di vivere un'altra grande avventura dopo Arsenal, Roma e Juventus.

IL PROGETTO | FONDAZIONE AGNELLI E COLLEGE LIFE ITALIA

Sport e università: si può fare

di Federico Giustini
ROMA

Provare a fare strada nel mondo dello sport e portare avanti una carriera universitaria soddisfacente non possono essere due percorsi in antitesi. Proprio per questo College Life Italia, in collaborazione con la Fondazione Agnelli, ha dato vita al progetto "My Kickoff in USA": ogni anno vengono erogate borse di studio per frequentare un'università negli Stati Uniti e praticare sport a livello agonistico rivolte a giovani atleti residenti in Italia, motivati a fare un'importante esperienza di istruzione e sport all'estero ma senza le risorse necessarie per farlo. Ieri a Villa Caproni, nuova sede del Rome City Institute, alla presenza di due testimonial d'eccezione come Giorgio Chiellini (Head of Football Institutional Relations della Juventus) e Mara Navarria (oro nella spada a squadre a Parigi 2024), hanno potuto testimoniarlo i tre vincitori della precedente edizione: Eleonora Diversi di Lugo (RA), Ervin Sula di Vimercate (MB) e Davide Zamuner di Cuorgnè (TO), calciatori e studenti di talento, che hanno raccontato in collegamento l'emozione dei loro primi mesi nei rispettivi campus.

LA VITA CAMBIA. Non deve esserci scelta tra sport e studio, «possono integrarsi e favorire la crescita personale, e per rendere accessibile questo tipo di opportunità a chi non ha i mezzi ci siamo impegnati in questo progetto innovativo» spiega Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli. «Questa partnership nasce grazie a Giorgio Chiellini, che in America ha visto come queste iniziative siano la normalità» ha aggiunto Stefano Elio Radio, presidente di College Life. Per Chiellini «questo progetto cambierà la vita a questi ragazzi, è il mio più grande orgoglio».



Gavosto, Elio Radio, Chiellini e Navarria all'evento di ieri a Roma

Borse di studio per college in Usa: una partnership ispirata da Chiellini

CHAMPIONS FEMMINILE

Oggi tocca alla Fiorentina Domani a Juve e Roma

Tra oggi e domani sono in programma le gare di ritorno del secondo turno di qualificazione alla Women's Champions League. La prima a scendere in campo sarà la Fiorentina, impegnata in una missione impossibile sul campo del Wolfsburg dopo il 7-0 dell'andata a favore delle tedesche (match in diretta su acffiorentina.com e sui canali social del club viola). Domani, invece, saranno di scena Roma e Juventus, entrambe in trasferta ed entrambe con un 3-1 da difendere: alle 18.45 (diretta sul canale YouTube della Juventus) le bianconere sul campo del Paris Saint-Germain proveranno a staccare iun pass per la fase a gironi dopo l'eliminazione arrivata nel 2023 nel mini-girone di qualificazione; alle 19, le campionesse d'Italia sfidano in Svizzera il Servette, battuto al Tre Fontane nella gara di andata.

Ha regalato la stracittadina a Fonseca, ecco gli obiettivi

È il Milan di Gabbia

«Un gol nel derby sogno da bambino»

di Antonello Gioia
MILANO

«Ma chi l'avrebbe mai detto che mi sarei trovato qua». Deve averlo fischiettato e canticchiato, Matteo Gabbia, questo verso dei Pinguini Tattici Nucleari, mentre percorreva i corridoi del Flagship Store dell'AC Milan nel centro di Milano atteso da centinaia di tifosi festanti e invocanti il suo nome, una sua foto, un suo autografo. Il calcio è anche questo tipo di storie, un po' incredibili, forse poco preventivabili, ma quanto mai cercate, volute e meritate. Ed era onestamente difficile immaginare tutto ciò solo un anno fa, quando - era il 26 luglio 2023 - Gabbia lasciava all'improvviso la tournée del club rossonero negli Stati Uniti per trasferirsi in prestito secco al Villarreal. Cinque mesi in Spagna, al fianco di una colonna come Raul Albiol, per poi tornare in fretta e furia al Milan, ferito dai tanti infortuni nel reparto difensivo. E subito la titolarità, prima forzata dalle assenze, poi confermata a suon di prestazioni positive. E poi...

CALORE. E poi l'apoteosi del gol decisivo nel derby contro l'Inter di domenica sera, a coronamento di un percorso personale iniziato nel settore giovanile rossonero a soli 13 anni: «Sono - ha spiegato Gabbia - molto felice. Sono giorni molto molto belli, ho ricevuto tanto affetto, sia da parte di tutti i tifosi che da parte di tutti i compagni di squadra. Il gol dell'altra sera ha ripagato tutto, Me lo sognavo da bambino, ma così bello era difficile da immaginare. Me lo sono goduto appieno con i tifosi, è stato speciale». Rapporto che è, evidentemente, rafforzato dal "milanismo" di Gabbia; i tifosi, intercettati nelle ultime ore per le strade e sui social, vedono nel numero 46 quell'ancora italiana e rossonera a cui aggrapparsi, quell'amor di patria forte che, in una rosa piena zeppa di calciatori stranieri, batte forte e che può trascinare il gruppo con l'esempio dello spirito giusto.

«Lo spirito è lo stesso, dobbiamo dare continuità, dipende da noi La Nazionale? Priorità al Diavolo»



Gabbia durante l'evento organizzato al Flagship Store rossonero

«Per il rinnovo non so cosa farà il club: io questa maglia ce l'ho addosso»

SPIRITO. Il derby, giocato e vissuto così, ne è stata testimonianza: «Onestamente - rivela Gabbia - le sconfitte nei derby ci hanno dato molto fastidio. Si pensa che noi giochiamo e basta, ma tante volte rimangono addosso anche a noi le delusioni. È stato importante vincere la partita con l'Inter, ma abbiamo la lucidità per capire che vale comunque tre punti: per far sì che questa partita possa essere importante per noi dobbiamo comunque dare un seguito». Tutto molto chiaro. Gabbia, che è il calciatore nella rosa rossonera con più anni di militanza nel Milan, ha tracciato la strada che tutto il gruppo di Fonseca deve seguire: «Dobbiamo lavorare bene e dare il massimo. Vogliamo che la stagione vada nel miglior modo possibile e questo dipende da noi».

STEP. E se dovesse continuare così, Gabbia potrebbe anche togliersi alcune allettanti soddisfazioni personali. La prima in ordine di tempo è la convocazione in Nazionale, solo sfiorata nel dicembre 2022 con uno stage: «Non ho sentito - ha ammesso il 46 - mister Spalletti. È un sogno che nel mio futuro spero si possa realizzare. Diciamo che non è una mia priorità la Nazionale in questo momento, la mia priorità è il Milan. Io questa maglia ce l'ho addosso». E presto sarà una priorità anche il rinnovo. Con il contratto in scadenza nel 2026, la dirigenza rossonera si siederà al tavolo con gli agenti di Gabbia per proporgli prolungamento e aumento. Chi l'avrebbe detto mai.



Matteo Gabbia, 24 anni, cresciuto nelle giovanili del Milan LAPRESSE

1 GOL IN CAMPIONATO

PRESENZE	2
MINUTI	180
XG	0.09
GOL	1
TIRI TOTALI	2
TIRI NELLO SPECCHIO	1
DUELLI VINTI	4
PASSAGGI RIUSCITI	98

UNA SCONFITTA PER TUTTI | REVOCATA LA FINALE 2027 GIÀ ASSEGNATA

Ma San Siro ha perso la sua Champions

di Antonello Gioia
MILANO

Il danno insieme alla beffa. Lo stadio di San Siro si è visto cancellare la finale di Champions League del 2027 inizialmente prevista proprio nell'impianto meneghino.

L'ufficialità è arrivata tramite una nota della Uefa: «Poiché il Comune di Milano non può garantire che lo stadio di San Siro e i suoi dintorni non saranno interessati dai lavori di ristrutturazione nel periodo della finale della Champions League del 2027, è stato deciso di non assegnare la finale a Milano e di riaprire la procedura di gara per designare una sede idonea, con una decisione prevista per maggio-giugno 2025».

RITARDI. La causa di tale decisione è da ricercare - senza neanche troppa fatica - tra le abnormi lungaggini con cui Milan e Inter hanno a che fare da diversi anni per la costruzione dei nuovi impianti di squadra o per la ristrutturazione dell'attuale "Meazza". Ad oggi, infatti, non c'è ancora alcuna ufficialità sulla decisione finale; il club rossonero, tramite il Presidente Scaroni, ha fatto sapere di avere come priorità l'opzione nuovo stadio a San Donato Milanese, senza, però, far sfumare definitivamente la possibilità di costruire un nuovo impianto, sempre nella zona di San Siro, assieme all'Inter. Una sola certezza: l'attuale San Siro non sarà ristrutturato, ma resterà in piedi così com'è almeno fino al febbraio 2026, quando sarà utilizzato per l'inaugurazione delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina.

SCONFITTA. Città di Milano, calcio italiano, Italia: la decisione della Uefa è una sconfitta per tutti. Si perde, dunque, l'ennesima occasione di rinnovare, generare introiti, ospitare un evento di caratura mondiale, mostrando, come spesso accade purtroppo, la vetrata sporca del Belpaese. Dal danno per la mancata conclusione dei colloqui con Milan e Inter, che vanno avanti ormai da più di cinque anni, è arrivata la beffa con l'addio alla finale di Champions League del 2027. Confermata, invece, l'edizione del 2026 alla 'Puskas Arena' di Budapest.


L'interno dell'impianto di San Siro GETTY

LE ULTIME

Ieri tutti con Fonseca Calabria ancora fermo

MILANO - **Ieri il Milan ha ripreso gli allenamenti dopo la vittoria nel derby per preparare il match contro il Lecce di venerdì alle 20:45 a San Siro; Paulo Fonseca ha incentrato la seduta su un lavoro atletico e aerobico, prima di passare alla parte dedicata al pallone tra possesso e partitelle. Unico assente, oltre ai lungodegenti Sportiello, Florenzi e Bennacer, è Davide Calabria, out dalla vigilia del derby per un affaticamento all'adduttore; con buonissima probabilità, il capitano rossonero dovrà saltare anche la sfida ai salentini di Gotti. Sono iniziati, dunque, dodici giorni da prova del nove per il Milan: dopo la vittoria contro l'Inter, bisognerà assolutamente confermare i progressi tra Lecce in casa e le due delicate trasferte di Leverkusen in Champions League (1 ottobre) e di Firenze in campionato (6 ottobre).**

a.g.

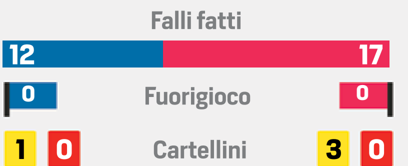
LA PARTITA DI IERI
NELL' ANALISI OPTA

Atalanta
Como









I nerazzurri s'illudono con Zappacosta

SuperFabregas Scacco matto all'Atalanta

Il Como in 13' ribalta la partita: Strefezza, Fadera e un autogol di Kolasinac. Lookman, rigore amaro



Tutti intorno a Gabriel Strefezza, 27 anni, che ha riportato in equilibrio la partita ad inizio ripresa, poi sono arrivati l'autogol di Kolasinac e la rete di Fadera
LAPRESSE

di Patrick Iannarelli
BERGAMO

Se qualcosa può andare storto, di sicuro lo farà. Se poi si aggiungono disattenzioni grossolane e un quarto d'ora di follia collettiva, il danno è presto fatto. Tre gol subiti, undici in totale, e terza sconfitta nelle prime cinque gare di campionato: la rimonta con la Fiorentina e il pari senza reti contro l'Arsenal sembravano aver ribaltato il trend negativo, ma il Como tutto rapidità e fantasia ha di nuovo riportato a galla i limiti palesati nelle prime uscite da un'Atalanta ancora in piena fase di rodaggio, troppo scarica mentalmente per essere vera. Il gol incassato non ha per niente intimorito la banda di Fabregas, l'aver ricominciato con un paio di conclusioni pericolose ha fatto capire l'intenzione di una squadra che non ha nessuna voglia di recitare il ruolo di semplice comparsa.

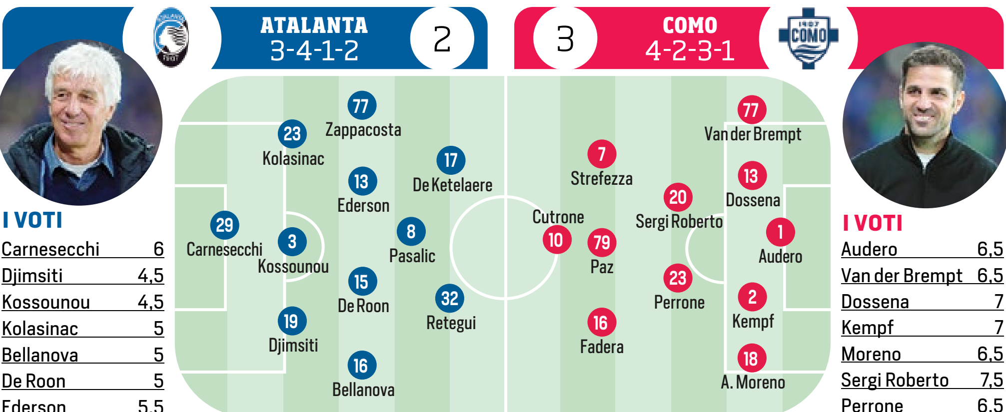
ALTA VELOCITA'. Ritmi alti, di quelli che piacciono alla Dea del Gasp. È iniziato così il recupero della quinta giornata, con Bellanova a sgasare sulla corsia destra e un Retegui affamato, a caccia della rete del riscatto dopo il rigore sbagliato coi Gunners. L'italo-argentino ci ha messo otto minuti a creare la prima palla gol confezionata da De Ketelaere, parecchio ispirato nel ruolo di seconda punta: Audero però si è mosso con mezzo secondo d'anticipo andando a chiudere sul secondo palo. Dieci minuti più tardi è stato Zappacosta ad inventarsi la conclusione vincente, un tiro di prima intenzione sugli sviluppi di un calcio d'angolo (che non c'era) e dopo un rimpallo in area. Il Como anziché mollare ha presa l'iniziativa aumentando ancor di più l'intensità affidandosi soprattutto alla soluzione da lontano: l'unico ostacolo verso la gloria (e il pari) è stato un Carnesecchi in versione superman, prima su Cutrone, poi sul diagonale velenoso di Sergi Roberto.

Storica vittoria per i comaschi Gasperini: «Male ci siamo spenti»

SPINA STACCATA. Le avvisaglie del primo tempo si sono concretizzate in un quarto d'ora di pura follia difensiva nerazzurra. Nel giro di pochi secondi Kossounou si è fatto sorprendere da Cutrone, con un'azione fulminea Strefezza, servito dal colpo di tacco di Sergi, ha pareggiato i conti. Lo schiaffone iniziale ha frastornato la Dea, i ragazzi terribili di Fabregas hanno impiegato quattro minuti per sfruttare l'inerzia e azzannare la partita: la deviazione di Kolasinac sul tiro di Paz ha beffato Carnesecchi, subito dopo Fadera ha superato in dribbling De Roon per poi trovare la terza rete con una conclusione sul primo palo. Tre ceffoni, uno di seguito all'altro, senza nemmeno il tempo di respirare: l'Atalanta non è riuscita a prendere fiato rimanendo alle corde, incapace di reagire, fisicamente e mentalmente devastante. Il rigore di Lookman, siglato in pieno recupero, è servito soltanto a rendere meno amara una serata storta.

NOTTE AMARA. A sottolineare le difficoltà è stato lo stesso Gasperini al termine del match: «Certamente mi preoccupa, ci siamo spenti piano piano, loro sono stati molto più dinamici di noi, il secondo tempo è iniziato nel peggiore dei modi. Veniamo fuori male da questa partita, sicuramente non abbiamo fatto una buona gara. Zaniolo? Quando sarà pronto giocherà e ci darà il suo contributo, aspettiamo che lui raggiunga una buona condizione per poter giocare».

ATALANTA 3-4-1-2 **2** – **3** COMO 4-2-3-1



I VOTI

Carnesecchi	6
Djimsiti	4,5
Kossounou	4,5
Kolasinac	5
Bellanova	5
De Roon	5
Ederson	5,5
V. Vlahovic (30'st)	6
Zappacosta	6,5
Cuadrado (10'st)	5,5
Pasalic	5
Brescianini (1'st)	5,5
Retegui	5
Lookman (10'st)	6
De Ketelaere	5,5
Samardzic (14'st)	5,5
Gasperini (all.)	5

ALLENATORE: Gasperini
SOSTITUZIONI: 1'st Brescianini per Pasalic, 10'st Lookman per Retegui e Cuadrado per Zappacosta, 14'st Samardzic per De Ketelaere, 30'st V. Vlahovic per Ederson.
A DISPOSIZIONE: Rui Patricio, Rossi, Hien, Sulemana, Zaniolo, Ruggeri, Palestra, Del Lungo.
AMMONITI: 38'st De Roon per gioco falloso

ALLENATORE: Fabregas
SOSTITUZIONI: 17'st Mazzitelli per Fadera, 32'st Gabrielloni per Cutrone e Goldaniga per Perrone, 44'st Sala per Paz e Engelhardt per Strefezza.
A DISPOSIZIONE: Reina, Iovine, Baselli, Belotti, Jasim, Fellipe, Braunoder, Da Cunha, Verdi.
AMMONITI: 16'pt Sergi Roberto, 36'pt Moreno, 46'st Van der Brempt per gioco falloso

I VOTI

Audero	6,5
Van der Brempt	6,5
Dossena	7
Kempf	7
Moreno	6,5
Sergi Roberto	7,5
Perrone	6,5
Goldaniga (32'st)	6
Strefezza	7
Engelhardt (44'st)	sv
Paz	7
Sala (44'st)	sv
Fadera	7
Mazzitelli (17'st)	6,5
Cutrone	6,5
Gabrielloni (32'st)	6
Fabregas (all.)	7

MARCATORI: 18' pt Zappacosta (A), 1' st Strefezza (C), 9' st Kolasinac (A, aut.), 13 'st Fadera (C), 54' st Lookman (A, rig.) ASSIST: Sergi Roberto (C), Perrone (C). ARBITRO: Tremolada di Monza. Guardalinee: Preti e M. Rossi. Quarto Uomo: Collu. Var: Paterna. Avar: Aureliano. NOTE: spettatori 22.977 per un incasso di 509.033,47 euro. Angoli: 6-2. Rec.: pt 0', st 9'



I NUMERI

In serie A dopo 21 anni e 4 mesi
Il Como è tornato a vincere un match di Serie A per la prima volta a distanza di 21 anni e 4 mesi esatti dal 24 maggio 2003 contro il Torino.

Como, a Bergamo vittoria nel 1949
Il Como ha vinto in A in casa Atalanta per la seconda volta nella sua storia, dopo il successo per 2-0, del 18 dicembre 1949.

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Tremolada si perde 4 gialli Non c'era l'angolo dell'1-0

voto 5

Partita complicata per Tremolada, eppure aveva iniziato bene: perde quattro gialli chiari e facili da leggere (Perrone, Dossena, Fadera e Strefezza), l'angolo dell'1-0 non c'è (netto il tocco di Bellanova, colpe pure dell'assistente Preti). Ok il rigore su Vlahovic.

DAL FONDO
Cross di Bellanova, Kempf devia, ultimo tocco col polpaccio sinistro dello stesso Bellanova: non era angolo (da quello nasce l'1-0) ma rimessa dal fondo.

REGOLARE
Regolare il gol di Strefezza: sul colpo di tacco di Sergi Roberto, lo tiene in gioco Dijmsiti a centro area.

VAR: Paterna 6
Tutti gli errori sono fuori protocollo.

SERIE A

5ª GIORNATA

CAGLIARI-EMPOLI	0-2
H.VERONA-TORINO	2-3
VENEZIA-GENOA	2-0
JUVENTUS-NAPOLI	0-0
LECCE-PARMA	2-2
FIORENTINA-LAZIO	2-1
MONZA-BOLOGNA	1-2
ROMA-UDINESE	3-0
INTER-MILAN	1-2
ATALANTA-COMO	2-3

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Torino	11	5	3	2	0	8	5
Napoli	10	5	3	1	1	9	4
Udinese	10	5	3	1	1	7	7
Juventus	9	5	2	3	0	6	0
Empoli	9	5	2	3	0	5	2
Inter	8	5	2	2	1	10	5
Milan	8	5	2	2	1	11	7
Lazio	7	5	2	1	2	9	8
Roma	6	5	1	3	1	5	3
H.Verona	6	5	2	0	3	8	8
Fiorentina	6	5	1	3	1	7	7
Atalanta	6	5	2	0	3	10	11
Bologna	6	5	1	3	1	6	8
Parma	5	5	1	2	2	8	9
Como	5	5	1	2	2	6	9
Genoa	5	5	1	2	2	4	7
Lecce	5	5	1	2	2	3	8
Venezia	4	5	1	1	3	3	8
Monza	3	5	0	3	2	4	6
Cagliari	2	5	0	2	3	1	8

6ª GIORNATA

MILAN-LECCE (DAZN + SKY)	venerdì, ore 20:45
UDINESE-INTER (DAZN)	sabato, ore 15:00
GENOA-JUVENTUS (DAZN)	sabato, ore 18:00
BOLOGNA-ATALANTA (DAZN + SKY)	sabato, ore 20:45
TORINO-LAZIO (DAZN)	domenica, ore 12:30
COMO-H.VERONA (DAZN)	domenica, ore 15:00
ROMA-VENEZIA (DAZN)	domenica, ore 15:00
EMPOLI-FIORENTINA (DAZN + SKY)	domenica, ore 18:00
NAPOLI-MONZA (DAZN)	domenica, ore 20:45
PARMA-CAGLIARI (DAZN)	lunedì, ore 20:45

I NUMERI DEL BRASILIANO

Quanti dribbling L'ex Shakhtar è il migliore in A

FIRENZE - **Nel frattempo Domi – come lo chiamano compagni e tifosi – continua a correre forte sulla destra. Lo fa macinando chilometri ma soprattutto dribbling, fondamentale in cui ormai è diventato uno specialista.**

In Serie A è infatti il migliore nel saltare l'uomo: sono 9 dribbling riusciti su 16 tentati, una mole di uno contro uno altissima per un difensore che produce comunque una percentuale realizzativa del 56%, la stessa di Kvaratskhelia per intendersi, meglio dei vari Leao, Thauvin, Maldini, Oristanio, Yldiz, tutti dietro alla freccia viola in questa speciale classifica.

Nella nuova posizione voluta da Palladino, spostato più in avanti, il brasiliano si sta esaltando come dribblomane e maestro nell'uno contro uno, una qualità sempre più rara, nel contesto della Serie A e del calcio in generale, ma anche in quello della Fiorentina. Se guardiamo la rosa a disposizione, sono pochi i calciatori di Palladino abituati a saltare con frequenza l'uomo e a creare così una situazione di indiscutibile vantaggio: dietro Dodo spiccano solo Kean (5 dribbling riusciti) e Amir Richardson (4, in soli 106 minuti di campionato però). Palladino dà carta bianca all'ex giocatore delle Shaktar soprattutto nei duelli offensivi e lui lo sta ripagando con numeri alla Mahrez.

d.n.a

Vola il pendolino carioca Inarrestabile sulla corsia, si è ritrovato capitano

Dodo-Viola la forza della fascia

Palladino gli ha dato piena fiducia e anche un ruolo formale di guida quando dal campo esce Biraghi

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Domenica il pubblico del Franchi lo ha visto per la prima volta con la fascia al braccio. Complice l'uscita di Biraghi nell'intervallo di Fiorentina-Lazio, Dodo è diventato il capitano. Un passaggio puramente formale, perché quello simbolico era già avvenuto in estate. Non per un decentramento nelle gerarchie di Biraghi, ma per la crescita, a livello di influenza nello spogliatoio e nell'ambiente che circonda la squadra, di Domilson Cordeiro dos Santos, nato a Taubaté (Brasile) forse per sbaglio, viola ormai nel sangue - e alcune volte anche nei capelli.

DODO E ALTRI UNDICI. Quando anche gli altri due capitani di questo gruppo, Biraghi e Quarta, escono dal campo, lui rimane al suo posto. A discapito di un Kayode per il momento in naftalina, Palladino non ci rinuncia mai: finora il diktat è stato "Dodo più undici". Nelle cinque di campionato non ha saltato neanche un minuto. In generale, in stagione, la Fiorentina ha giocato senza il suo numero due solo nel primo tempo all'andata contro la Puskas Akademia e nei supplementari al ritorno.

CRESCITA. Ci ha messo un po' a ingranare, come tutta la Fiorentina, intrappolato anche lui nel vortice di orrori difensivi delle prime giornate. A Bergamo, contro l'Atalanta e un Lookman inarginabile, è finito dietro la lavagna per un paio di palloni sanguinosi persi in impostazione. Ma Palladino non ha mai avuto dubbi sul suo pendolino carioca: Dodo è legittimato a rischiare, il tecnico viola gli dà il via libera di osare e sbagliare, ma gli richiede anche sforzo e applicazione difensiva. Come contro la Lazio, dove è riuscito a mettere la museruola alla locomotiva Nuno Tavares: proprio da un loro duello e dall'ennesimo affondo del brasiliano è nato il rigore del definitivo 2-1. E non è un caso che lì, a calpestare la linea di fondo al 90', ci fosse proprio lui: in una Fiorentina che premia la verticalità, più che il suo collega dall'altra parte del campo (Gosens), esterno con licenza di "uccidere" puntando la porta, ampiezza e cross dal fondo devono essere garantiti proprio dal classe '98. Ancora non sembra aver raggiunto il top della forma, non ha messo a referto nessun passaggio vincente all'amico Kean - tra i due è in ballo ancora la scommessa degli otto assist, anche se l'ex Juve ce ne ha messo del suo domenica, cestinando un bel cross del brasiliano con un colpo di testa sbilenco - ma la prova contro la Lazio è incoraggiante per quello che verrà, con la Fiorentina e non solo.

SOGNO SELEÇAO. All'orizzonte c'è un'altra stagione da protagonista (la terza) a Firenze, dove nel frattempo è diventato l'idolo della Fiesole.

Sempre in campo con la Fiorentina, sogna di sbarcare nella Seleçao

Dodo ormai pensa e respira viola, ma ci sono anche altri due colori in testa. Il verde-oro del Brasile, che ancora non lo ha chiamato; il suo rapporto con la Seleção è fermo a una manciata di gare giocate tra il 2017 e il 2020 nell'Under 23 ma lo scorso anno, prima dell'infortunio al ginocchio patito a settembre, in patria lo stavano tenendo d'occhio da vicino. Poi il crack, esattamente un anno fa. Adesso, a trecentosessantacinque giorni dall'incubo di Udine, Dodo torna a sognare anche in verdeoro.

IL DATO NEGATIVO | LA SQUADRA IN SVANTAGGIO IN QUATTRO GARE SU SETTE

Partenze ad handicap, Palladino ai ripari

di Niccolò Santi

FIRENZE - C'è un aspetto che non è passato inosservato nella partenza stagionale della Fiorentina. In tre gare su cinque di campionato i viola sono passati in svantaggio per primi. Ossia contro Parma, Monza e Lazio. La tendenza negativa aumenta se ampliamo lo studio alla Conference League, visto che la squadra di Raffaele Palladino ha subìto il primo gol europeo di quest'anno al nono minuto della sfida contro la Puskas Akademia. Quindi più della metà delle partite giocate finora (quattro su sette, il cinquantasette per cento) ha messo la Fiorentina nella condizione di dover recuperare il vantaggio avversario. Per la cronaca, ci è riuscita solo contro la Lazio domenica pomeriggio.

INCOGNITA PRIMI TEMPI. I viola annoverano uno spiacevole primato, che riguarda i primi quarantacinque minuti di gara. Già, perché nessuna squadra di Serie A è riuscita a concludere quattro primi tempi in condizione di svantaggio avendo incassato ben sette gol. Per intendersi: se venissero conteggiate solo le prime metà delle varie partite giocate, la Fiorentina sarebbe ultima in classifica. Fortuna vuole che il calcio preveda i secondi tempi, anche se evidentemente Cristiano Biraghi e compagnia dovrebbero sfruttarli meglio poiché sono più le volte in cui, non appena preso un gol, hanno pareggiato o addirittura perso invece che ribaltare il punteggio.

CHI IL RESPONSABILE? Colpa dell'approccio o questa squadra è un diesel? Domande che vengono spontanee. Certo è che la Fiorentina non potrà affrontare una stagione intera trovandosi sistematicamente in un contesto di svantaggio. Con il senno del poi sarebbe troppo complicato pensare di capovolgere sempre il risultato. Il tecnico Palladino dovrà fornire risposte al più presto, magari attraverso la rivisitazione dell'assetto difensivo già iniziata durante la partita contro la Lazio. Si vedrà, l'importante è che i giocatori dimostrino di avere raggiunto la maturità tattica invocata spesso dall'allenatore. A Empoli sono attesi segnali in questo senso.



Djuric segna il gol dell'1-0 del Monza LAPRESSE

DOMENICA L'EMPOLI

De Gea verso la conferma Nuova chance per Cataldi

FIRENZE – **Dopo il lunedì di riposo concesso da Palladino, la Fiorentina è tornata ad allenarsi regolarmente al Viola Park nel pomeriggio di ieri. Dove era presente anche l'osservato speciale Marin Pongracic, che dovrà recuperare dal problema muscolare accusato sabato. Seduta di scarico per tutti, mentre da oggi riprenderà il lavoro completo. Nel mirino c'è la partita di domenica contro l'Empoli, per confermare la buona prestazione sfoderata tre giorni fa con la Lazio e inanellare la seconda vittoria consecutiva in campionato (e in assoluto). Il tecnico si priverà difficilmente di De Gea, fra i protagonisti del successo di domenica. Così come darà continuità ad Albert Gudmundsson, finalmente abile e arruolato. A centrocampo prevista una nuova occasione per Cataldi, sempre più centrale nel progetto di Palladino. In difesa continuano le prove di linea a quattro.**

n.s.

Da esterno perfetto nel 3-5-2 a terzino nel nuovo modulo

Gosens, la difesa a 4 non è un problema

Adattabilità, corsa, tempismo negli inserimenti: perché il tedesco resta sempre un valore aggiunto

Dodo, 25 anni, nato nello stato paulista, a Taubaté, è arrivato alla Fiorentina nel 2022: ha giocato 75 gare, segnando 1 gol e offrendo 6 assist ai suoi compagni LAPRESSE ANSA

di Francesco Gensini
FIRENZE

Il cambio di sistema dalla difesa a tre alla difesa a quattro, con annessi e connessi dalla metà campo in avanti, non è detto che vada a penalizzare Robin Gosens e soprattutto a allontana l'idea che possa farlo: pensiero e valutazione sorti e sviluppati domenica scorsa quando appunto Palladino dopo sei partite e mezzo ha svoltato sul 4-2-3-1 (cominciando il secondo tempo da un 4-4-1-1 ibrido) e l'esterno ex Atalanta e Inter si è ritrovato (messo) terzino sinistro nella nuova linea arretrata composta per il resto da Dodo, Comuzzo e Ranieri, questi subentrato a Biraghi insieme a Gudmundsson per un altro difensore (Martinez Quarta), chiave di volta della nuova fisionomia.

RUOLO PERFETTO. Dubbio, oltre che pensiero e valutazione. Perché al tedesco gli si è allungato il campo e, contrariamente al brasiliano dall'altra parte, per lui è un (piccolo) problema per attitudini e caratteristiche, ma il campo nelle stesso momento si è anche accorciato dovendo curare la fase difensiva in un modo differente e che qualcosa gli toglie. E siccome tra i motivi che avevano portato all'acquisto seppur alla fine del mercato, uno dei principali era da riferirsi alla scelta di Gosens quale interprete perfetto del ruolo da esterno nel 3-5-2, ecco da qui il dubbio. In qualche modo confermato dalla ripresa contro la Lazio da terzino, non con il freno a mano, ma quasi, non inibito e però meno attivo e propositivo. Possibile, probabile, che sia dipeso dalla necessità contingente di abituarsi al volo a posizione e movimenti diversi, e prova ne sia che non a caso con il trascorrere dei minuti è cresciuta la presenza in fase d'attacco e con essa il rendimento.

ROBIN DUTTILE. Intanto, è tutto da vedere che Palladino riparta dalla difesa a quattro domenica a Empoli come auspicato e sollecitato da più parti, e comunque sia con le sue qualità, la sua esperienza e la sua duttilità non sarebbe (non è) per Gosens un problema insormontabile, anzi. Aumentando il raggio d'azione, aumentano anche le opzioni. Terzino quando serve, e va bene, senza creare contrasti con Biraghi che tornerebbe largo a sinistra dove è sempre stato, e in vantaggio su Parisi che continua a non entrare nelle rotazioni di Palladino. Ma è un'opzione anche esterno "alto" nel 4-2-3-1, che non sarà il posto naturale del tedesco e però ha un suo perché per esaltarne la facilità di creare la superiorità numerica sulla fascia, la capacità dell'ultimo passaggio che può essere determinante, l'inserimento in area avversaria per andare a cercare la via del gol in prima persona con il mancino preciso e potente di cui dispone. E 4-2-3-1 significa due mediani nel mezzo che abbiano corsa e interdizione, cifra tecnica e soluzioni: quello non il posto naturale per il tedesco, ma viene sempre dopo le qualità riconosciute. Insomma, per continuare sulla strada delle difesa a quattro e dintorni, Robin Gosens ha tutto per essere un valore aggiunto e non un ostacolo per Palladino.


Robin Gosens, 30 anni, 3 presenze e un gol con la Fiorentina ANSA

IL COMMENTO

Il traguardo e un'altra partenza

di Bruno Bartolozzi

Non a tutti è dato sperare che la linea d'arrivo diventi una nuova partenza. Non a tutti è dato festeggiare un proprio traguardo insieme a quello delle proprie imprese. Quando accade si parla di destino o di qualcosa che è scritto nei misteriosi giochi delle stelle.

Joey Saputo è nato nel 1964, anno di grazia. Allora il Bologna, dopo aver vinto il suo ultimo scudetto, si apprestava a giocare la sua storica coppa campioni. Oggi, sessant'anni dopo, il Bologna ha riabbracciato la sua storia con la Champions League. Il compleanno di Saputo simbolicamente cade tra l'esordio in questa grande competizione, alla quale proprio il presidente aspirava dal suo arrivo, e la prima grande trasferta con il Liverpool. E così i sessant'anni compiuti non sono solo un rito di passaggio, come si conviene ad ogni uomo che valichi la piena maturità. Il compleanno del presidente italo-canadese, infatti, riguarda anche la sfera emozionale dei tifosi bolognesi.

Joey, si usa così chiamare i tycoon che nella civiltà anglo-sassone sono divisi dal popolo da tanti zeri collocati nella giusta posizione e un portafoglio di sogni incommensurabilmente più grande, è da poco anche cittadino bolognese. È diventato uno fra tanti, proprio mentre i suoi successi hanno fatto capire quanto le sue scelte incidano sulle piccole felicità che il calcio regala a tutti noi che coltiviamo alcune sue stesse passioni e speranze. Un suo investimento, un suo lampo di buon umore e una sua piccola follia possono darci una scossa inattesa. Da qualche tempo Saputo ha spostato il suo centro di interessi e affetti da Montreal all'Emilia e l'avventura calcistica in Italia, iniziata con un prevedibile salasso economico e mille scetticismi, sta ora riacquistando forza anche nel senso più stretto del business, valore che in Nord America conta quanto un sentimento puro.

Ma in un'epoca così secolarizzata si può interpretare questo compleanno come un segno? I segni vivono della forza che a loro si dà. C'è quindi in ballo la forza degli eventi e la volontà di chi agisce. La Bologna calcistica vive l'inquietudine della terra di mezzo. L'addio alle vecchie sofferenze, legate a risultati pieni di incertezze, è visto con la angoscia che insinua: si è trattato solo di un arrivederci. Il sogno delle grandi sfide con i club, che una volta erano immaginati appartenere al regno fantasy delle competizioni lontane, è diventato una realtà che rende inquieti, come al cospetto di un confronto che si suppone impari. Immaginiamo che tutti questi sentimenti possano essere parte della giornata di oggi di Saputo, assieme alla felicità personale da consumare tra gli affetti familiari. Bene, se questo tycoon dalle mille risorse, oggi, indugiasse un po' sul carico di aspettative che la sua missione calcistica ha creato, scoprirebbe che il rito di passaggio dei sessant'anni ha la potenza di una nuova possibilità. Il Bologna possiede risorse, passioni e ora anche capacità manageriali e tecniche in grado di sostenere e produrre un nuovo balzo. Saputo abbia la forza e la lungimiranza di continuare il cammino audace intrapreso dieci anni fa, assicurando un futuro solido alla società e un percorso nuovo alla squadra. E quelle paure di inadeguatezza, apparizioni disturbanti delle vigilie dei grandi eventi, spariranno. Magari proprio sulla via di Anfield, dove i sessant'anni di Saputo riceveranno il battesimo di una nuova vita calcistica da celebrare assieme al popolo bolognese.

GLI ANNI DI JOEY TRA MERCATO E RISULTATI

STAGIONE	ENTRATE (CESSIONI)	USCITE (ACQUISTI)	SALDO	PIAZZAMENTO
2014-15	16	9,5	6,5	VINCE PLAYOFF B
2015-16	0,8	26,63	-25,83	14º
2016-17	16,98	31,4	-14,42	15º
2017-18	0	13	-13	16º
2018-19	44,99	31,22	13,78	10º
2019-20	28,68	69,54	-40	12º
2020-21	5	3,15	1,85	12º
2021-22	25	32,31	-7,31	13º
2022-23	42,75	52,3	-9,55	9º
2023-24	37	86	-49	5º (IN CHAMPIONS)
2024-25*	97,85	53	44,85	

(*) al lordo delle percentuali di rivendita da versare per le cessioni di Zirkzee e Calafiori;

L'imprenditore è nato nel '64 quando i rossoblù vinsero l'ultimo scudetto e giocarono la Coppa dei Campioni Ora la nuova svolta

Joey Saputo oggi 60 anni, è salito alla guida del Bologna nel dicembre del 2014, a fianco la festa rossoblù al primo gol stagionale contro l'Udinese GETTY LA PRESSE

LA CARICA DI S

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Il presidente del Bologna compie 60 anni Dopo una gestione piena di incertezze ha trovato la quadratura del cerchio. Ecco le prospettive

Sessanta sono gli anni che festeggia oggi Joey Saputo e sessanta è un numero condito di magia che deve renderlo orgoglioso, almeno come proprietario del Bologna. Perché nel '64 che è il suo anno di nascita la squadra rossoblù ha vinto l'ultimo suo scudetto, il settimo, e da allora (appunto) sono passati 60 anni. Come dopo 60 anni il Bologna ha potuto rivivere quella Champions League che a quei tempi si chiamava Coppa dei Campioni e che oggi è come un sogno diventato meravigliosamente realtà. Anche se nessuno gli ha regalato niente, perché questo dono il Bologna se lo è fatto da solo, costruendo un'impresa figlia del lavoro straordinario della società, (a cominciare dallo stesso Saputo), che non ha sbagliato neanche una virgola sia per quanto riguarda le scelte tecniche che per la gestione di un'annata attraversata sopra le righe, da Thiago Motta che come tecnico è stato grandioso e da tutti i suoi calciatori. Che si guardavano bene dal dirlo ma che da gennaio si erano convinti di poter fare festa a fine maggio, tanto erano sempre belli carichi dentro il campo e famiglia fuori.

SPESO POCO? NO, MALE. Detto che Saputo è un presidente che tutte le società e le squadre di calcio vorrebbero avere per la sua infinita educazione, per la fiducia che regala sempre ai suoi dipendenti, per la sua capacità di non essere invadente e di rispettare il lavoro di tutti, e attenzione, il bello è che tutti gli riconoscono queste virtù, è legittimo aggiungere che per alcuni anni non è stato compreso dall'intera città, perché tanti tifosi si sarebbero aspettati investimenti e risultati più importanti per quello che è il suo spessore economico. Ma in questo senso gli va anche riconosciuto il fatto che Saputo ha speso ugualmente davvero tanti soldi, e più di una volta senza avere un ritorno, ecco il punto, perché se hai un'area tecnica che sa lavorare è un conto, mentre se ne hai una che ha alcuni limiti più che spendere poco, fi-

Più sostegno ai manager che stanno garantendo il futuro

11 Stagioni in rossoblù
Sta per cominciare l'11ª stagione per Saputo al Bologna

68 Record di punti
Nello scorsa serie A il più alto nunero di punti della sua gestione

IL LUNGO RECUPERO | IERI ALL'ISOKINETIC MEETING CON LO SCOZZESE, RAVAGLIA E CAMBIAGHI

Ferguson: Un mese e tornerò in gruppo

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Un mese per Ferguson, ancora quattro-cinque per Cambiaghi: all'Isokinetic, nella seconda serata dedicata all'inaugurazione del nuovo Campus, Lewis e Nicolò hanno tracciato la data per il rientro in gruppo con i compagni, parlando di tutte le naturali difficoltà legate al recupero, ma anche della tranquillità di farlo in un centro di cui si fidano ciecamente, e tra i leader del settore. Con loro c'erano anche Federico Ravaglia, cresciuto calcisticamente a due passi da Isokinetic, e il direttore sportivo Marco Di Vaio, che in carriera di infortuni ne ha conosciuti più di uno. Il titolo della tavola rotonda? "La salute del giovane calciatore". Con focus inevitabile, sui due lungodegenti del club rossoblù.


Lewis Ferguson, 25 anni, sta recuperando dopo l'operazione al crociato, firma i palloni ad un evento Isokinetic

RECUPERI. Ad aprire le danze è stato Lewis, capitano coraggioso ai box da aprile, cioè da quel Bologna-Monza che gli fece sfumare il sogno degli Europei, oltre che il cammino finale verso la Champions. Un incubo che adesso è alle spalle: al suo ingresso, Ferguson è stato applauditissimo. «Quanto manca? - ha detto lo scozzese nella sua lingua madre - Credo un mese, all'incirca. Ma più che parlare di tempi, quello che conta è che il recupero procede. Sto andando bene, mi sto allenando sul campo, vediamo come va. Manca l'ultima curva. Lo stadio? Mi manca tantissimo, questa è la mia vita, non ero mai stato fuori così tanto prima». Ferguson viene da una famiglia di calciatori, dove gli infortuni sono all'ordine del giorno. Anche se la botta, in questi casi, è sempre forte. «È difficile, certo, ma guardiamo avanti. Non vedo l'ora di tornare sul campo con i miei compagni». La speranza è di farlo a fine ottobre; salvo poi puntare metà novembre, per giocare.

CAMBIAGHI. E se il calvario di Ferguson s'avvia lentamente verso la fine, lo stesso non può dirsi per Nicolò Cambiaghi. «È un percorso cominciato da poco - ha detto l'esterno ex Empoli - ma sono tranquillo». Anche nel suo caso, come Ferguson, è la prima volta di un infortunio così grave. «Ma fa parte del gioco - ha detto ancora Cambiaghi - nel calcio come nella vita ci sono cose belle e brutte, che fanno parte del percorso di un giocatore. Quello che mi manca di più? La quotidianità. Allenarmi coi compagni. E poi la partita, ovviamente». Appuntamento dunque al 2025. Con la certezza, di essere in ottime mani.



APUTO

nisce per spendere male.

TUTTO UN ALTRO SAPUTO. Glielo diciamo ora a distanza di anni: considerato che lo aveva voluto fortemente nel suo Bologna, Saputo avrebbe fatto bene a respingere le dimissioni (forzate) di Pantaleo Corvino, invece di consentirgli di tornare a regalare plusvalenze alla Fiorentina. Alla quale portò in dote Dusan Vlahovic e Nikola Milenkovic, che in caso contrario sarebbero sbarcati a Casteldebole. Bene, anzi male, perché al posto di Vlahovic arrivarono Federico Santander e Felipe Avenatti. Lasciamo stare. Chissà se Saputo si mangia ancora le mani per quell'affare saltato, visto che la Juventus nel 2022 per acquistare il serbo ha versato 75 milioni più bonus alla Viola. Sì, inutile nascondere quanto sia stato un bendiddio la sua presenza a Bologna da più di un anno a questa parte, perché dover avere il presidente in Canada che sbarca a Casteldebole ogni mese o ogni due mesi non è come poterlo avere tutti i giorni, parlare e confrontarsi con lui a quattr'occhi su qualunque argomento. Per Fenucci, per Sartori e Di Vaio, per Thiago prima e per Italiano ora, per i calciatori. Con Saputo che sta vivendo anche la città, tutto il Mondo Bologna è cambiato, diventando più bello, in pratica è come se l'affetto tra le varie componenti si fosse di colpo cementato. Saputo ora è il presidente e non più solo il proprietario, e sia il Bologna che Bologna se lo possono godere, sentendolo vicino, sentendolo uno di loro.

ULTIME CHANCES PER I PLAYOFF

Ma il Montreal non dà le stesse soddisfazioni

BOLOGNA - **Il Cf Montreal è concentrato sull'obiettivo di conquistare i playoff, ancora a portata di mano dopo l'ultima vittoria per 2-0 contro i Chicago Fire. Nella notte tra sabato e domenica la squadra canadese di Joey Saputo, che è a 2 punti dall'ottavo e dal nono posto, occupati rispettivamente dal Toronto e dal Philadelphia, e validi per allungare la stagione, riceverà i San Jose Earthquakes per giocarsi le sue carte. Sarà l'occasione per provare a risollevare una stagione che non è cominciata bene: a fine agosto la sconfitta per 5-0 in Major League Soccer contro il New England Revolution, aveva sollevato grande malumore tra i tifosi. Alcuni dei supporter del Montreal sui social esprimono ancora malcontento, ma l'attenzione adesso sembra essere tutta concentrata sull'obiettivo playoff. Anche Saputo ci spera. Joey dal 2019 non è più il presidente del club, ruolo che adesso ha assunto Gabriel Gervais, ma è sempre rimasto il proprietario del club fondato dalla famiglia Saputo nel 1992. Da quando è Chairman del Bologna Saputo ha cercato di creare un collegamento tra i due diversi mondi e in Canada ha festeggiato anche alcuni trofei. Nel 2021 il Montreal ha vinto la Canadian Championship, che aveva già conquistato altre 4 volte nel 2008 nel 2013 nel 2014 e nel 2019.**

d.c.

A Monza lo svizzero è tornato alla grande

Aebischer c'è il Bologna ha il suo jolly

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Il jolly torna nel mazzo: dopo un avvio di stagione complicato Michel Aebischer si è riscattato e ora a Casteldebole ci si aspetta che prosegua su questa strada. A Monza Vincenzo Italiano ha ritrovato quel giocatore di corsa e di ordine che nell'annata 2023-2024, sotto la gestione di Thiago Motta, era riuscito a dare un contributo importante alla sua squadra per conquistare la qualificazione alla Champions League, che il Bologna ha già iniziato a godersi allo stadio Dall'Ara. Per il debutto europeo contro lo Shakhtar Donetsk, però, Aebischer non è stato schierato nemmeno per un minuto. Il nazionale svizzero, che da quando nel gennaio del 2022 è arrivato al Bologna ha ricoperto un po' tutti i ruoli dal reparto di centrocampo in avanti, era meno pronto all'appuntamento rispetto agli altri compagni di reparto. Pochi giorni prima della sfida di Champions League, a Como, il 27enne nato a Friburgo aveva offerto una prestazione molto negativa: in un intero tempo di gioco, il primo, Aebischer è riuscito a completare solo 11 passaggi, uno in meno di quelli che aveva servito nella gara d'esordio stagionale contro l'Udinese, quando, compreso il tempo di recupero, aveva giocato poco più di un quarto d'ora.



Michel Aebischer, 27 anni: 5 gare, tutte in A, in questa stagione GETTY

Escluso dalla gara di Champions Michel ha superato la crisi del post-infortunio: presto al top

RECUPERO. Michel veniva da un'estate impegnativa: insieme a Freuler e Ndoye con la Svizzera aveva giocato gli europei da titolare, rimanendo sempre in campo fino a 2 minuti dal secondo tempo supplementare del quarto di finale contro l'Inghilterra. E, in quel periodo, rientrava da un infortunio all'adduttore destro. Si era fatto male al suo primo vero allenamento nel ritiro di Valles ed era stato recuperato in extremis, accorciando i tempi di recupero, proprio per essere convocato per la prima giornata di campionato. Evidentemente, però, il centrocampista ancora non era nella forma fisica e mentale migliore. La condizione ci ha messo un po' a ritornare: sulle rive del lago Aebischer ha giocato una delle sue peggiori partite dell'ultimo anno e mezzo a Bologna: i 2 passaggi errati che in fase di costruzione del gioco hanno aperto le praterie alla formazione di Fabregas hanno fatto infuriare Vincenzo Italiano che all'intervallo lo ha sostituito. Anche contro lo Shakhtar Donetsk il 27enne svizzero è rimasto a sedere, ma nell'ultima giornata di campionato a Monza si è risollevato.

RISCATTO. Aebischer ha corso tanto: 11,484 chilometri. Tra i giocatori rossoblù è stato secondo solo a Freuler per distanza percorsa in campo ed ha anche alzato il numero di passaggi riusciti, 52. Un dato incoraggiante considerando che nel gioco di Italiano la velocità nel dover fare le scelte è aumentata. Con il doppio impegno contro l'Atalanta in campionato e contro il Liverpool in Champions League alle porte, la crescita di Michel è un segnale molto importante per tutta la squadra. L'anno scorso al fianco di Remo Freuler, l'equilibratore rossoblù, che negli anni ha fatto l'esterno d'attacco, il trequartista e una volta anche il falso nove, ha trovato il suo equilibrio nel suo ruolo di centrocampista. Nella scorsa stagione ha giocato 26 partite da titolare in campionato e se confermerà quel livello di prestazioni anche in quest'annata potrà essere protagonista pure in Champions. In ballo c'è anche il rinnovo. Michel ha un contratto con il club rossoblù fino al 30 giugno 2026 e da quest'estate si sta discutendo per un prolungamento di un ulteriore anno con opzione fino al 2028.

Sempre titolare con la Svizzera agli Europei, si era fatto male in ritiro

Ha stentato, a Como ha giocato la sua peggiore gara: domenica il riscatto

È IN DUBBIO

Allenamento differenziato per Casale

BOLOGNA - A Monza era uscito all'intervallo, lasciando il posto a Beukema, a causa di una vecchia cicatrice tornata a dargli fastidio. E ieri, alla ripresa, Nicolò Casale ha fatto differenziato. Si è unito dunque al gruppetto da cui era uscito una settimana fa, e che oltre ai lungodegenti Lewis Ferguson ed Oussama El Azzouzi (ancora alle prese con le terapie), registra tra le proprie file da qualche giorno anche Tommaso Pobega. Quando si potrà rivedere il difensore centrale allenarsi con gli altri? Forse già da oggi, di certo lo staff valuterà quotidianamente le sue condizioni. Ci vorrà invece un po' di tempo in più per rivedere l'ex Milan in gruppo (molto difficile sabato con l'Atalanta). Per il resto, chi ha giocato di più a Monza, ha fatto come da prassi una seduta di scarico, mentre per tutti gli altri allenamento tecnico-tattico: la sfida dal sapore europeo con la Dea incombe, il Dall'Ara registra già più di 22mila spettatori. L'obiettivo è avvicinare i 26.000 (all'esordio con l'Udinese furono 26.500). Oggi allenamento alle 11.

s.b.



I rossoblù in Coppa Italia centrano la seconda vittoria e cancellano il ko con l'Empoli

Lapadula show il Cagliari si rilancia



L'attaccante colpisce anche il palo A Nicola basta un gol per battere la Cremonese e superare il turno: agli ottavi giocherà con la Juve

CAGLIARI	1
CREMONESE	0

CAGLIARI (3-4-2-1): Sherri 7; Zappa 7, Palomino 6.5, Obert 7; Azzi 6.5, Adopo 6 (44' st Deiola sv), Makoumbou 6, Augello 7 (31' st Zortea 6); Gaetano 5.5 (11' st Viola 7), Felici 6.5 (11' st Piccoli 6.5); Lapadula 7 (31' st Luvumbo 6). **A disp.:** Scuffet, Ciocci, Luperto, Cogoni, Marin, Kingstone. **All.:** Nicola 7.
CREMONESE (3-5-2): Saro 7; Antov 6, Moretti 6 (42' st Vandeputte sv), Lochshvili 6; Quagliata 5.5, Barbieri 5.5 (32' st Sernicola 6), Pickel 5.5 (42' st Collocolo sv), Majer 5, Milanese 6 (23' st Vazquez 5.5); Johnsen 6, De Luca 5 (23' st Nasti 5.5). **A disp.:** Fulignati, Jungdal, Bonaiuto, Bianchetti, Castagnetti. **All.:** Stroppa 6.
ARBITRO: Bonacina di Bergamo 7.
Guardalinee: Yoshikawa e Laudato.
Quarto uomo: Arena.
Var: Miele. **Avar:** Meraviglia.
AMMONITI: 32' pt Pickel (Cr) 41' pt Palomino (Ca) 17' st Zappa (Ca) 28' st Viola (Ca).
NOTE: spettatori 11.017 per un incasso di 98.151 euro. Angoli 11- 2 per il Cagliari. Recupero: pt 0', st 3'.

di Ivan Paone
CAGLIARI

La Coppa Italia ha fatto bene al Cagliari che ha scacciato l'incubo seguito al tracollo con l'Empoli, ha eliminato la Cremonese grazie all'eterno Lapadula e si è regalata la Juventus agli ottavi di finale. Un solo gol è bastato ai rossoblù che hanno collezionato una quantità industriale di calci d'angolo (11) e di occasioni (una dozzina), tra cui due pali. Nicola ha attinto a piene mani dall'organico schierando un inedito 4-2-3-1 con Gaetano e Felici a supporto dell'unica punta Lapadula. Molti gli assenti: Wieteska, Mina, Jankto, Prati e Pavoletti. Stroppa ha risposta con un 3-5-2, affidando a Johnsen e De Luca il compito di tenere sotto pressione la difesa rossoblù.

SPINTA ROSSOBLÙ. La squadra disegnata da Nicola ha funzionato, pressione a tutto campo sugli avversari, spinta costante sulla fascia destra di Azzi e Zappa e a sinistra di Augello e Felici, ma è andata al riposo solo con il poco utile record di otto calci d'angolo a zero. I rossoblù, però, ci sono andati vicino diverse volte, con Azzi, Zappa, Felici, Gaetano e, infine, Lapadula che con un sinistro acrobatico ha centrato il palo. La Cremonese è rimasta schiacciata e si è fatta viva dalle parti di Sherri solo a causa di un passaggio molle come uno stracchino di Augello per un Adopo svagato che ha innescato una pericolosa conclusione di De Luca. Tutto reso inutile da una posizione di fuorigioco dell'attaccante cremonese. Gli errori, però, restano.

RIPRESA. La musica è cambiata e la Cremonese ha tirato quattro volte di fila in sei minuti verso la porta di Sherri. Nicola è intervenuto subito, modificando l'assetto dell'attacco, con Viola alle spalle di Lapadula e Piccoli. La mossa ha dato i suoi frutti. Il peruviano ha deciso la qualificazione al 15' con un delizioso tocco su cross di Augello, poi ha sprecato un'altra palla-gol facendosi intercettare dall'ottimo Saro il tentativo di "cucchiaio". Nel finale Luvumbo ha mandato a monte il raddoppio, Viola si è fatto ipnotizzare dal portiere, poi ha colpito il palo esterno. Un po' di ansia nel recupero ma nessun rischio concreto di beffa per la rinata squadra di Nicola.

L'ANALISI

Nicola: Ho visto la prestazione che chiedevo

CAGLIARI - **Seconda vittoria stagionale per il Cagliari, ancora una volta in Coppa Italia. Ma non è tanto la qualificazione a restituire il sorriso a Nicola, quanto la prova della sua squadra, brillante, pericolosa e dominante per almeno 85'. «Abbiamo fatto la prestazione che cercavamo - spiega il tecnico -. Sono contento di tutti i ragazzi. Magari se avessimo segnato qualche gol in più...». Quello decisivo lo ha realizzato Lapadula: «Ci tenevo moltissimo. Ma il segnale forte lo ha dato tutta la squadra». Il tecnico della Cremonese Stroppa ha un qualche rammarico: «Abbiamo subito il gol sul rovesciamento di fronte. Queste partite spesso sono decise dagli episodi». Cagliari in libertà solo oggi. Da domani di nuovo in ritiro in vista del Parma.**

i.p.



Jacopo Seghetti al debutto GETTY

D'AVERSA VOLA AL DERBY | IL TORINO BEFFATO AL 90' ESCE DALLA COMPETIZONE

L'Empoli elimina la capolista. E pesca la Viola

TORINO	1
EMPOLI	2

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 5,5; Walukiewicz 5,5 (1' st Borna Sosa 6) Maripan 5,5 Coco 6 (42' st Dembelé 5); Pedersen 5,5 Tameze 5 (16' st Ricci 6) Linetty 5,5 Gineitis 5,5 (1' st Zapata 5) Lazaro 6; Karamoh 5 (16' st Njie 6,5), Adams 6,5. **A disp.:** Paleari, A. Donnarumma, Ilic, Sanabria, Masina, Ciammaglichella, Vojvoda, Balcot. **All.:** Vanoli 5,5.
EMPOLI (3-4-2-1): Seghetti 7,5; De Sciglio 5,5 Marianucci 7 Tosto 7 (30' st Viti 6); Sambia 6 (30' st Gyasi 6) Haas 7,5 Henderson 6 (22' st Grassi 6) Cacace 5,5; Konate 6,5 (17' st Solbakken 5,5) Ekong 7; Pellegri 6 (22' st Colombo 6). **A disp.:** Vasquez, Brancolini, Goglichidze, Pezzella, Anjorin, Popov, Esposito. **All.:** D'Aversa 7.
ARBITRO: Ghersini di Genova 6,5.
MARCATORI: 30' Ekong (E), 29' st Adams (T), 45' st Haas (E).
AMMONITI: Walukiewicz, Coco, Linetty, De Sciglio.
NOTE: spettatori: 12.334; incasso non comunicato. Angoli 4 a 4. Recupero: pt 0', st 5'.

di Filippo Bonsignore
TORINO

Impresa Empoli, cade per la prima volta in stagione il Torino. Un gol al 90' di Haas regala ai toscani gli ottavi di finale di Coppa Italia contro la Fiorentina e un successo che sa di futuro. Perché D'Aversa rivoluziona la squadra affidandosi a tanti ragazzi del settore giovanile ed è premiato dalla rete del vantaggio di Ekong, poi pareggiata nella ripresa da Adams, e dalla parata decisiva in pieno recupero del diciottenne Seghetti che respinge con un miracolo l'ultimo assalto granata di Maripan. Il Toro interrompe invece in modo inatteso il momento magico: la capolista del campionato, a lungo in difficoltà, si scuote soltanto nella ripresa ma viene comunque punita e abbandona subito il torneo.

Ekong sblocca, pari di Adams, Haas per l'1-2. E Seghetti chiude la porta

RIVOLUZIONE. L'Empoli è tutto nuovo rispetto al successo di Cagliari: D'Aversa sceglie il turnover quasi totale con dieci cambi nella formazione titolare. L'unico confermato è capitan Henderson, alla guida di una squadra con tre esordienti assoluti: il portiere Seghetti, il centrale Tosto e l'esterno offensivo Konate (un 2005 e due 2006). I toscani, in ogni caso, iniziano con personalità ed è proprio Konate a creare la prima situazione interessante, con un destro respinto da Gineitis. Pure Vanoli infatti ha scelto le rotazioni per il suo Toro ma l'effetto non è il medesimo: i granata faticano ad alzare il ritmo e a trovare gli inserimenti delle mezzali. Solo Gineitis ha un sussulto con un sinistro da fuori che finisce a lato. Così l'Empoli sorprende e trova il meritato vantaggio con un colpo di testa di Ekong che supera Milinkovic-Savic. Il Torino prova a reagire con Adams che reclama un rigore ma l'arbitro Ghersini lascia correre tra le proteste granata.

NUOVO TORO. Vanoli corre subito ai ripari e aggiunge Borna Sosa ma soprattutto Zapata per dare più peso offensivo: i granata passano così al 3-4-3 ma c'è bisogno pure di Ricci per cercare la svolta. Che sembra a un passo ma Zapata spara incredibilmente fuori la palla del pari. Fa meglio Adams che di testa anticipa Cacace e pareggia. L'Empoli è meno fluido e tranquillo ma trova con Haas la zampata vincente al 90'. Nel recupero Seghetti compie un miracolo su Maripan, è festa Empoli.



Gianluca Lapadula l'attaccante protagonista del passaggio del Cagliari agli ottavi di Coppa Italia, con un gol decisivo L. CANU

Terza eliminazione di fila contro una squadra di B

Lecce, tabù cadette Sassuolo: ora il Milan

Grosso conquista gli ottavi con Muharemovic e D'Andrea: un gol per tempo e il blitz è fatto

LECCE	0
SASSUOLO	2

LECCE (4-3-2-1): Fruchtl 6; Pelmard 5,5 (17' st Gaspar 6) Guilbert 6 Jean 5,5 Dorgu 6 (35' st Hasa sv); Pierret 5 Rafia 5; Oudin 5,5 Marchwinski 5 (17' st Burnete 6) Banda 5,5 (1' st Gallo 6); Pierotti 5 (1' st Rebic 5). **A disp.:** Falcone, Samooja, Borbei, Baschirotto, Morente, Krstovic, Helgason Ramadani, McJannet. **All.:** Gotti 5,5.
SASSUOLO (4-3-3): Satalino 6,5; Toljan 6 Muharemovic 7 Odenthal 6,5 Doig 6 (12' st Pieragnolo 6); Caligara 5,5 (26' st Antiste 6) Objang 6,5 Lipani 6; Volpato 6 (26' st D'Andrea 7) F. Russo 5,5 (36' st Moro 6) Pierini 6 (12' st Ghion 8). **A disp.:** Russo, Moldovan, Missori, Paz, Knezovic, Iannoni, Miranda, Lauriente, Kumi. **All.:** Grosso 6,5.
ARBITRO: Perenzoni di Rovereto 6.
Guardalinee: Palermo e Fontemurato.
Quarto uomo: Scatena.
Var: Aureliano.
Avar: Monaldi.
MARCATORI: 13' pt Muharemovic (S), 34' st D'Andrea.
AMMONITI: Volpato, Doig, Lipani e D'Andrea (S) per gioco falloso. Grosso (all.) per proteste.

NOTE: spettatori 13951 per un incasso di euro 54.254, oltre ad ottomila studenti, ammessi gratuitamente. Angoli 8-4 per il Lecce. Recupero: pt 0', st 4'.

di Elio Donno
LECCE

Con un gol per tempo di Muharemovic e D'Andrea, il Sassuolo elimina il Lecce dalla Coppa Italia e si prepara ad affrontare negli ottavi il Milan. Per la squadra di Gotti si rinnova quindi la maledizione di Coppa che vede la squadra giallorossa eliminata da una formazione di serie B per il terzo anno consecutivo. I tempi ristretti con l'impegno in campionato di venerdì a Milano hanno suggerito a Gotti di schierare una formazione rimaneggiatissima, ma le "seconde linee" non sono riuscite a fronteggiare la vivacità e l'ordine del Sassuolo, apparso più determinato, convinto ed ordinato.

OSPITI PIÙ CONCRETI. Al tirar delle somme infatti è stata la formazione di Grosso ad avere le migliori occasioni da gol mentre il Lecce, pur sospinto da Dorgu e Banda, non ha quasi mai centrato pericolosamente la porta. Le occasioni più insidiose si sono create con due punizioni di Rebic all'85' ed al 90', la prima brillantemente neutralizzata da Satalino. Ma dall'inizio il Sassuolo, reduce da due successi esterni in campionato,

Gotti dovrà dare la scossa, venerdì in campionato si va a casa del Diavolo

ha dimostrato di cercare il tris e Muharemovic all'8' con un colpo di test a fil di palo, ha quasi avvertito Fruchtl del "regalo" che gli stava preparando: Rafia ha perduto palla, Pierini ha servito lo sloveno che di testa ha segnato. La reazione del Lecce è stata confusa ed allo scadere del tempo Russo, su servizio di Volpato, ha sbagliato un rigore in movimento, sparacchiando alto. Sarebbe stato 2-0.

GOTTI CAMBIA. Nella ripresa nel Lecce sono entrati Gallo, Rebic, Burnete ed Hasa ma, a parte una potente conclusione di Burnete, respinta da Satalino, il Lecce, pur assumendo spesso l'iniziativa non è riuscito a finalizzare. Anzi a 11' dalla fine il giovane D'Andrea, da poco entrato in campo, dopo un impreciso retropassaggio di Rebic, ha scambiato con un compagno e con una perfetta conclusione al volo ha blindato il risultato. Al Lecce è rimasto solo da meditare sulle tre eliminazioni ad opera di squadre di serie B: dopo Cittadella e Parma, stavolta lo ha beffato il pimpante Sassuolo.



Tarik Muharemovic festeggia il primo gol GETTY



Regolamento

Alla Coppa Italia 2024-25 partecipano complessivamente 44 squadre: le 20 di Serie A, le 20 di Serie B, 4 squadre dalla Serie C.

Dopo il turno preliminare, restano in corsa 40 squadre che accedono al tabellone principale. Le 8 società teste di serie (la Juve detentrice del trofeo, l'Inter campione d'Italia e le altre sei meglio piazzate in classica) entrano in corsa negli ottavi di nale. Fino alle seminali, si gioca in gara secca, in casa della squadra che ha il numero di tabellone più basso: al termine dei 90', niente supplementari, si va direttamente ai calci di rigore.
Le seminali si disputano con andata e ritorno: in questo caso, come per la nale, sono previsti supplementari e calci di rigore.



Su "Radio Tv Serie A con Rds" le radiocronache integrali, e in esclusiva, delle gare

Martusciello a Udine adotterà un ampio turn over

«Test importante per la Salernitana»

di Guido Gomirato e Franco Esposito

La sfida contro la Salernitana consentirà a Runjaic di dare spazio agli ultimi arrivati e a chi ha avuto meno spazio. Ci sarà ampio turn over anche perché l'Udinese sabato giocherà in anticipo contro l'Inter. E in quest'ottica ci sta un turno di riposo per Thauvin, Bijol, Kalstrom, Ehizibue che sono tra coloro che hanno speso maggiormente nelle prime cinque giornate. Là davanti è prevista la staffetta tra Davis, che è in costante crescita, e Pizarro che sta recuperando dopo aver saltato la prima parte della preparazione. Alle spalle dell'inglese che dovrebbe far parte dell'undici di partenza agiranno Bravo e Brenner. In porta ci sarà il rumeno Sava, cresciuto nelle giovanili del Pro Sesto per poi giocare in quelle di Juventus, Lecce, Pescara, ancora Juventus e Torino prima di difendere la porta del Cluj. Runjaic disegnerà ancora la squadra con il 3-4-2-1 facendo debuttare, oltre che il ventiduenne portiere, l'esterno destro portoghese Rui Modesto e il centrocampista francese Atta. In difesa ci sarà anche il francese Tourè, 206 centimetri di altezza che il tecnico ha utilizzato per la prima volta a Roma seppur negli ultimi 15'. L'Udinese è chiamata a vincere, Runjaic si aspetta anche una prestazione convincente che servirebbe a preparare al meglio la sfida di campionato con l'Inter.



Simy Nwankwo, 32 anni, attaccanta nigeriano della Salernitana LAPRESSE

«Vogliamo fare bella figura contro una squadra di Serie A. Servono lucidità e cattiveria sotto porta»

QUI SALERNO. A Udine con tantissime novità. Per nove undicesimi la formazione potrebbe essere diversa da quella che ha pareggiato a Reggio Emilia. «Non sarà semplice, ai miei ragazzi chiedo solo di dare il massimo e interpretare la gara come se fosse campionato», dice Martusciello, che approfitterà della Coppa Italia per dare minutaggio a chi sta giocando meno o a chi ne ha bisogno. «Ci aspettano - aggiunge l'allenatore campano - un palcoscenico importante, una gara stimolante ed un avversario tosto. Contro la Reggiana non abbiamo subito gol per la prima volta, un fatto positivo, che dà fiducia a tutti ed è merito ovviamente di ogni reparto. Abbiamo anche creato tanto, purtroppo non concretizzando. Al gruppo ho chiesto più cattiveria sotto porta. L'esame contro una squadra di A sarà importante per capire quali sono i nostri progressi e a che punto siamo, sotto ogni aspetto. Probabilmente avremo meno spazi. Quando li troveremo, dovremo essere lucidi». Negli ultimi tre precedenti a Udine, ma in campionato, la Salernitana ha ottenuto una vittoria e due pareggi. In difesa, ballottaggio tra Bronn e Guerrieri, in attacco tra Simy e Torregrossa. «Teniamo alla Coppa Italia - conclude Martusciello - e vogliamo fare bella figura giocando a viso aperto. Passare il turno sarebbe bello, sebbene oggi la nostra priorità sia mettere mattoncini nella crescita in ottica campionato. Potrei dare spazio a qualche ragazzo che finora ne ha avuto meno e ne approfitteremo per dare ulteriore minutaggio a giocatori che hanno bisogno di trovare la migliore condizione. L'Udinese ha iniziato la stagione alla grande. Ho visto la partita contro la Roma e ha fatto comunque buone cose, nonostante il risultato».

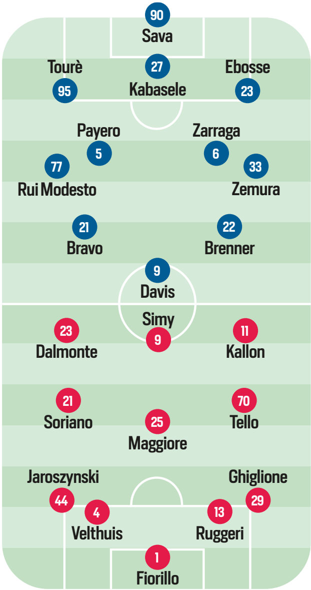
Nell'Udinese spazio al portiere Sava e all'esterno destro Rui Modesto

UDINESE 3-4-2-1

Allenatore: Runjaic
A disposizione: 50 Okoye, 93 Padelli, 29 Bijol, 16 Palma, 31 Kristensen, 4 Abakwah, 11 Kamara, 25 Kalstrom, 14 Atta, 32 Ekkelenkamp, 4 Lovric, 10 Thauvin, 17 Lucca, 99 Pizarro.
Indisponibili: Giannetti e Sanchez
Squalificati: -
Diffidati: -

SALERNITANA 4-3-3

Allenatore: Martusciello
A disposizione: 55 Sepe, 12 Corriere, 30 Stojanovic, 33 Ferrari, 5 Bronn, 2 Gentile, 17 Njoh, 73 Amatucci, 8 Hrustic, 19 Reine-Adelaide, 31 Verde, 20 Wlodarczyk, 10 Torregrossa, 24 Braaf
Indisponibili: Tongya, Sfait.
Squalificati: -
Diffidati: -



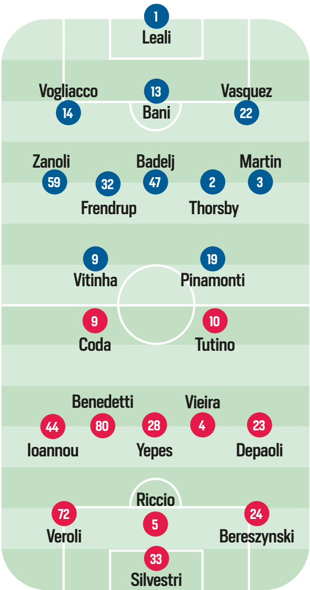
OGGI A UDINE
Bluenergy Stadium, ore 18.30. **IN TV:** Canale 20
ARBITRO: Cosso di Reggio Calabria. **Guardalinee:** Di Giacinto e Barone
Quarto uomo: Zufferli. **Var:** Di Martino **Avar:** Piccinini

GENOA 3-5-2

Allenatore: Gilardino
A disposizione: 95 Gollini, 39 Sommariva, 4 De Winter, 20 Sabelli, 21 Ahanor, 27 Marcandalli, 33 Matturro, 8 Bohinen, 53 Kasa, 73 Masini, 30 Ankeye, 21 Ekhator, 55 Accornero.
Indisponibili: Ekuban, Malinovskyi, Messias, Norton-Cuffy.
Squalificati: - **Diffidati:** -

SAMPDORIA 3-5-2

Allenatore: Sottil
A disposizione: 1 Ferrara, 30 Ravaglia, 6 Romagnoli, 7 Bellemo, 31 Vulikic, 21 Giordano, 3 Barreca, 17 Meulensteen, 18 Venuti, 15 Akinsanmiro, 14 Kasami, 84 Sekulov, 16 Borini, 20 La Gumina. **Indisponibili:** Ghidotti, Girelli, Pedrola, Ricci, Ferrari. **Squal.:** -



OGGI A GENOVA
Stadio Ferraris, ore 21
IN TV: Italia Uno
ARBITRO: La Penna di Roma
Guardalinee: Perrotti e Bahri
Quarto uomo: Feliciani
Var: Paterna
Avar: Marini

AL FERRARIS | POTENZIATI I CONTROLLI

Genoa-Samp derby blindato ma sfida aperta



I tifosi del Genoa sulle tribune del Ferraris GETTY

di Emmanuele Gerboni

GENOVA - Derby blindato quello in programma questa sera al Ferraris. E con un controllo speciale anche dal cielo. Ci sarà infatti anche un elicottero dell'VIII Reparto Volo della Polizia di Stato di Firenze a vigilare sulla stracittadina tra Genoa e Sampdoria in Coppa Italia, fischio d'inizio alle 21. Imponente lo spiegamento di forze dell'ordine, dopo le tensioni degli ultimi giorni. A ridosso del Ferraris vi sarà un vero e proprio sbarramento di forza pubblica che garantirà la separazione delle due tifoserie con 'cordoni' di camionette per evitare contatti tra le tifoserie. Previsti inoltre servizi dinamici e in generale di potenziamento della vigilanza anche presso le sedi di ritiro delle squadre.

CANCELLI APERTI ALLE 18. I controlli ai varchi saranno rafforzati e i cancelli saranno aperti dalle 18, mentre il fischio d'inizio è previsto per le 21. Ben due le riunioni del Gos, gruppo operativo sicurezza, che si sono tenute negli ultimi giorni proprio per scongiurare incidenti in un clima di alta tensione tra alcuni gruppi delle due tifoserie che è iniziato lo maggio scorso. E che hanno vissuto momenti critici la scorsa settimana quando a distanza di poche centinaia di metri si sono ritrovati centinaia di tifosi da una parte e dall'altra travisati con caschi e spranghe che solo l'intervento delle forze dell'ordine ha evitato si trasformassero in incidenti. E anche la prevendita non è stata da derby, siamo lontani dal tutto esaurito con oltre 26mila tagliandi venduti ma quasi impossibile pensare ai consueti 33mila di solito riempiono il Ferraris durante la stracittadina.

Gilardino: «Gara sempre sentita» Sottil: «Dobbiamo essere all'altezza»

GILARDINO. Dentro al campo conta certamente la posta in palio con il passaggio del turno in Coppa Italia, ma è soprattutto un derby che deve dare consapevolezza e fiducia per il futuro conquistando la partita dell'anno: «Se ci illudiamo di essere più bravi di loro allora non abbiamo capito nulla. Guai a essere presuntuosi. Ai ragazzi ho detto che sono fortunati a giocare un derby così straordinario come questo, è una delle gare più belle che possono giocare in carriera. In campo poi si azzera tutto. Non c'è una categoria diversa, non c'è capacità tecnica a confronto in un derby. Ma si vince con forza e spirito di sacrificio e ci riuscirà chi avrà più voglia», ha spiegato da Pegli il tecnico rossoblù Alberto Gilardino. Mentre da Bogliasco, quartier generale della Samp, ha rilanciato il mister doriano Andrea Sottil: «E' chiaro che questa non è una gara qualunque ma è la partita. Quindi è una sfida assolutamente fondamentale. E' un derby in cui abbiamo l'obbligo di farci trovare all'altezza della situazione per regalare a noi e ai nostri tifosi il passaggio del turno. Un obiettivo reale a cui teniamo con tutte le armi a nostra disposizione e per questo scenderà in campo la migliore formazione possibile. Sono abituato a ragionare partita per partita e le gare da affrontare sono l'unico obiettivo su cui dobbiamo concentrarci. Adesso tutti con la testa sul derby, poi penseremo al campionato e al match contro il Modena».

A.S.AG.

Sono 33 anni che i nerazzurri non approdano agli ottavi

Inzaghi: Pisa, vinci per la storia del club

di Aldo Gaggini
PISA

Va a caccia di un altro record. Sono 33 anni che il Pisa non approda agli ottavi di Coppa Italia: era la stagione di serie B '91-92, il presidente era Romeo Anconetani e sulla panchina sedeva Ilario Castagner. Altri tempi che Pippo Inzaghi vorrebbe far rivivere per allungare il momento magico di una squadra che veleggia al comando della classifica ed è reduce da tre vittorie consecutive, anche questo un evento che non accadeva dal marzo di due anni fa. Il Pisa vuole scrivere nuove pagine della sua storia ultracentenaria e togliersi qualche soddisfazione in più. Peccato che l'orario della partita (si gioca alle 16 per motivi televisivi) ostacolerà e non poco l'affluenza della tifoseria anche se i prezzi dei biglietti sono stati notevolmente ridotti, ma il giorno è lavorativo. In ogni caso, esplicito il tecnico nerazzurro: «Mi piacerebbe superare il turno per andare a giocare in uno stadio bello e rinnovato come quello di Bergamo. Sarebbe una vetrina importante per tutti».


Il portiere brasiliano Nicolas Andrade, 36 anni, del Pisa LAPRESSE

«Mi piacerebbe superare il turno per affrontare l'Atalanta in uno stadio come quello di Bergamo»

LE SCELTE. Il turnover sarà ampio, anche perché Inzaghi si fida ciecamente di tutta la rosa e vuole avere un parametro più attendibile dei semplici allenamenti sullo stato generale dei giocatori fin qui impiegati un po' meno. «Voglio dare spazio a Nicolas, Lind, Mlakar, Rus, Arrena e Jevsenak che fin qui sono stati penalizzati e hanno giocato poco». Un esame particolare per Adrian Rus che potrebbe essere osservato da vicino dal c.t. della Romania Mircea Lucescu possibile ospite interessato in funzione delle future convocazioni in nazionale. Tra i convocati non figura Matteo Tramoni per un affaticamento muscolare, mentre si riaffaccia Emanuel Vignato reduce da un infortunio.

LO SPIRITO. Non un passo indietro, ma lo sguardo deciso in avanti: Inzaghi chiede concentrazione e impegno. «Questi ragazzi hanno ampie possibilità di crescere ancora sotto tutti i punti di vista e dalla loro maturazione dipenderà l'esito della stagione». La Coppa, quindi, non come un inutile riempitivo, o un semplice allenamento in funzione del campionato, ma un mezzo per cercare di compiere un altro salto sul piano dell'autostima e della consapevolezza. L'intenzione è di giocare una partita vera, con l'entusiasmo e lo speed del campionato, pur tenendo conto del valore dell'avversario che scenderà all'Arena con lo stesso spirito.

«Ci tengo molto alla gara, abbiamo un'imbattibilità da difendere»

IMBATTIBILITA'. «E' una partita importantissima - ribadisce Inzaghi - Abbiamo un'imbattibilità da difendere, ci teniamo tantissimo e mi auguro di avere un'altra grande risposta da parte della mia squadra. Sul piano tattico andremo avanti sul canovaccio fin qui seguito. Mi aspetto una grande risposta dai miei giocatori e un altro miglioramento rispetto alla gara col Brescia. E' una partita che vogliamo vincere, perché per noi sarebbe un risultato storico. Vedrò all'opera qualcuno fin qui meno utilizzato, non temo sorprese negative perché abbiamo una grande rosa».

L'AVVERSARIO

Mignani: Cesena giocare la coppa è un'opportunità


Michele Mignani, 52 anni
LAPRESSE

di Massimo Boccucci

Tra il Pisa oggi in Coppa Italia e il Mantova domenica al "Manuzzi" in campionato, Michele Mignani pensa a come gestire al meglio il Cesena. La coppa è un'opportunità o un fastidio? «Penso che sia sempre meglio giocare che allenarsi - spiega l'allenatore bianconero - sarà una sfida stimolante contro una squadra che è in testa alla classifica, quindi dovremo giocarcela con lo spirito giusto. È vero che l'impegno interrompe il lavoro settimanale, però le motivazioni sono alte, avendo oltretutto la possibilità di affrontare l'Atalanta nel prossimo turno e di far giocare qualcuno che finora ho visto meno. Non vedo l'ora di scendere in campo». Al tecnico Mignani stuzzica l'idea di misurarsi con il collega Pippo Inzaghi che sta volando con il suo Pisa: «Imprime alla rosa una mentalità al di là degli interpreti, quindi mi aspetto la stessa tipologia di squadra. Il Pisa scende in campo sempre con grande entusiasmo e parte sempre forte all'inizio delle gare. Ha già un'identità precisa con una rosa di valore, per cui mi aspetto lo stesso Pisa che si è visto in questo inizio di stagione». Dubbio portiere: «Vedremo chi giocherà». Il ritorno di Saber: «Viene con noi e ho la speranza che possa fare qualche minuto, ci ho parlato e ha dato grande disponibilità. Ha saltato tutto il ritiro, ma è un giocatore sul quale conto e che ho aspettato».

INFOPRESS

PISA 3-4-2-1

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 47 Semper, 22 Loria, 4 Caracciolo, 6 Marin, 9 Bonfanti N., 20 Beruatto, 27 Raychev, 28 Abildgaard, 32 Moreo, 36 Piccinini, 70 Leoncini, 94 Bonfanti G.
Indisponibili: Esteves, Leris, Morutan, Tramoni.
Squalificati: -
Diffidati: Marin

CESENA 3-4-2-1

Allenatore: Mignani
A disposizione: 1 Pisseri, 93 Siano, 3 Curto, 19 Prestia, 24 Mangraviti, 7 Donnarumma, 8 Saber, 30 Bastoni, 35 Caló, 23 Antonucci, 71 Manetti, 9 Shpendi, 10 Kargbo.
Indisponibili: Berti, Ceesay.
Squalificati: -
Diffidati: -



OGGI A PISA
Arena Garibaldi-Romeo Anconetani, ore 16
IN TV: Canale 20. **ARBITRO:** Rutella di Enna. **Guardalinee:** Cavallina e Pedone. **Quarto uomo:** Crezzini. **Var:** Camplone **Avar:** Paganessi

DOMANI AL MARADONA | DIONISI CARICA I ROSANERO

«Palermo, devi provarci»


Alessio Dionisi, 44 anni LAPRESSE

di Paolo Vannini

PALERMO – «Non vogliamo solo fare bella figura, ma provare a giocarci la partita». Pur riconoscendo la differenza innegabile fra Napoli e Palermo, Alessio Dionisi non si sente battuto in partenza. La Coppa a volte sovverte i pronostici, e lui ha già eliminato il Parma. Dalla prestigiosa serata al Maradona la sua squadra cerca fiducia e stabilità: «Siamo ovviamente sfavoriti ma delle possibilità potremo costruircele e lo faremo lavorando tatticamente e credendoci. Turnover? Nessun stravolgimento, ho bisogno di freschezza, ma a Napoli ci sarà un Palermo con tanti giocatori che avranno una opportunità di dimostrare il loro valore». Nella conferenza pre gara, sia pure con ancora 48 ore di mezzo, Dionisi rassicura sulle condizioni fisiche di quasi tutti gli elementi: «C'è chi recupera da infortuni (Di Francesco, Lund, Lucioni) e capiremo se sarà disponibile per Napoli o per Bolzano. L'unico infortunio di lunga durata è Blin (operato ieri per la ricostruzione del tendine di un bicipite femorale, almeno 3 mesi di stop, ndc) ma la rosa è competitiva».

IL SALUTO A CONTE. «Non ci ho mai giocato contro. Il Palermo deve crescere come squadra e trovare un equilibrio, le qualità le abbiamo; dobbiamo migliorare sul piano della mentalità, lasciare da parte l'ansia e andarci noi a prendere quel qualcosa che ci manca». Entra in dettami tattici: «Se manca Gomes? Abbiamo ruoli duttili e un centrocampo mobile, proveremo anche altre soluzioni, tra queste Ranocchia play basso: può fare anche quel ruolo. Brunori e Henry? Sono centravanti con attitudini diverse, in base alla partita la scelta propenderà per uno o per l'altro ma non sarà mai definitiva perché mi servono entrambi. E' nella mia volontà farli giocare insieme ma dentro un assetto di squadra che ad oggi non potremmo supportare. Che tipo di partita mi aspetto? Ci costringeranno a difendere bassi ma dobbiamo essere coraggiosi e provarci». Due concessioni sulla formazione: in porta ci sarà Sirigu e davanti Le Douaron: «Ha le qualità per mettere in difficoltà i difensori del Napoli».

7ª GIORNATA

CITTADELLA-FROSINONE (DAZN)	venerdì, ore 20:30
BARI-COSENZA (DAZN)	sabato, ore 15:00
CARRARESE-REGGIANA (DAZN)	sabato, ore 15:00
SASSUOLO-SPEZIA (DAZN)	sabato, ore 15:00
CESENA-MANTOVA (DAZN)	domenica, ore 15:00
JUVE STABIA-PISA (DAZN)	domenica, ore 15:00
MODENA-SAMPDORIA (DAZN)	domenica, ore 15:00
SALERNITANA-CATANZARO (DAZN)	domenica ore 15:00
SÜDTIROL-PALERMO (DAZN)	lunedì, ore 19:30
BRESCIA-CREMONESE (DAZN)	lunedì, ore 20:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Pisa	14	6	4	2	0	12	7
Spezia	12	6	3	3	0	11	7
Sassuolo	11	6	3	2	1	8	7
Cremonese	10	6	3	1	2	8	5
Mantova	10	6	3	1	2	7	7
Brescia	9	6	3	0	3	8	6
Südtirol	9	6	3	0	3	9	9
Modena	8	6	2	2	2	9	7
Bari	8	6	2	2	2	8	6
Cesena	8	6	2	2	2	8	7
Reggiana	8	6	2	2	2	7	7
Palermo	8	6	2	2	2	5	5
Cittadella	8	6	2	2	2	4	4
Juve Stabia	8	6	2	2	2	5	7
Salernitana	7	6	2	1	3	9	10
Catanzaro	6	6	1	3	2	5	6
Sampdoria	5	6	1	2	3	6	8
Cosenza	4	6	2	2	2	6	6
Carrarese	3	6	1	0	5	6	12
Frosinone	3	6	0	3	3	4	12

Settima giornata di Liga, la squadra di Xavi ospita un Getafe ancora senza vittorie

Barcellona, Multigol 1-3

DINAMO KIEV - LAZIO

VOLKSPARKSTADION, AMBURGO - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

21/9	DINAMO KIEV-Rukh Lviv	0-0	22/9	Fiorentina-LAZIO	2-1
18/9	DINAMO KIEV-Vorskla	3-1	16/9	LAZIO-Verona	2-1
14/9	Zorya-DINAMO KIEV	0-2	31/8	LAZIO-Milan	2-2
1/9	DINAMO KIEV-Lnz Cherk.	1-0	24/8	Udinese-LAZIO	2-1
27/8	Salisburgo-DINAMO KIEV	1-1	18/8	LAZIO-Venezia	3-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	3.65	3.45	2.00	1.97	1.75
play.it	3.70	3.50	2.00	1.93	1.78
LOTTOMATICA	3.65	3.45	2.00	1.97	1.75


Tijjani Noslin, attaccante della Lazio

Nelle sei partite giocate la capolista ha sempre fatto registrare l'Over 2,5

di Federico Vitaletti
ROMA

Midweek dedicato all'Europa League con le partite della prima giornata. La Lazio fa il suo esordio nel super girone ad Amburgo, contro la Dinamo Kiev. Gli ucraini hanno perso un solo match dei 12 ufficiali fin qui disputati in stagione: ko doloroso, maturato nell'andata dei playoff di Champions contro il Salisburgo. Curiosità: le ultime 4 gare giocate dagli ucraini proprio nei preliminari di Champions sono terminate con 2 reti esatte (somma gol 2). Non è "dello stesso avviso" la Lazio, che in Serie A ha sempre chiuso i suoi match con 3/4 gol totali. Per i biancocelesti en plein di Goal e Over 2,5. Dinamo e Lazio si sono incontrate 4 volte nella loro storia e i biancocelesti hanno vinto in tre occasioni (un pareggio completa il quadro). Nell'occasione il segno 2 della Lazio si gioca a 2.00. Per chi crede che la Lazio possa far registrare il suo primo No Goal in stagione l'offerta è pari a 2.07.

QUOTE OK PER GLI INGLESI

Per il Manchester United è tempo di Europa League. La squadra allenata da ten Hag ospita il Twente, reduce da due vittorie senza gol al passivo in Eredivisie. Senza gol è rimasto anche il Man United, nell'ultima di Premier League in casa del Crystal Palace: 0-0. I Red Devils dopo aver vinto ai rigori il Community Shield contro il City di Guardiola devono trovare continuità in campionato (2 vittorie, 2 ko e un pareggio) per stare al passo con le "big". In Coppa di Lega è arrivato un comodo 7-0 al Barnsley ed è sempre sul fattore Old Trafford che de Ligt e compagni contano per festeggiare con tre punti il debutto europeo. Poche le chances di fare risultato per il Twente, almeno questo è il parere dei bookmaker. L'1 paga 1.30 mentre la "combo" 1+Over 2,5 vale 1.62.

LIGA, BARÇA FAVORITO

Il Barcellona sa solo vincere (7 su 7 in Liga), il Getafe (2 ko e 4 pareggi) non riesce a sbloccarsi. In più, negli ultimi 5 precedenti in campionato contro il Barça non ha mai segnato. Xavi abbonato all'Over 2,5 al contrario del Getafe. Serve una via di mezzo, come il Multigol 1-3: quota 1.65.

JACKPOT 2001

MANCHESTER UTD - TWENTE

OLD TRAFFORD, MANCHESTER - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

21/9	C. Palace-MAN UTD	0-0	22/9	Almere City-TWENTE	0-5
17/9	MAN UTD-Barnsley	7-0	17/9	TWENTE-Heerenveen	2-0
14/9	S'hampton-MAN UTD	0-3	14/9	TWENTE-Zwolle	1-1
1/9	MAN UTD-Liverpool	0-3	1/9	Utrecht-TWENTE	2-1
24/8	Brighton-MAN UTD	2-1	17/8	TWENTE-Sp. Rotterdam	1-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.30	5.50	8.50	1.80	1.90
play.it	1.31	5.60	8.60	1.80	1.91
LOTTOMATICA	1.30	5.50	8.50	1.80	1.90


Matthijs de Ligt, difensore del Manchester United

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI DUE MATCH DI OGGI

Genoa-Sampdoria, derby da 1X+Under 3,5

L'Udinese riceve la Salernitana, il segno 1 è in lavagna a 1.40

di Marco Sasso
ROMA

Archiviata l'ultima giornata di campionato è subito tempo di focalizzare tutte le attenzioni sulla Coppa Italia.
L'Udinese dopo aver perso per 3-0 all'Olimpico di Roma (3-0) si prepara a sfidare la Salernitana. I friulani arrivano all'appuntamento con i campani dopo aver battuto senza grossi problemi l'Avellino (4-0).
Sfida più combattuta per la Salernitana, gli amaranto per approdare ai sedicesimi di finale hanno dovuto segnare ben 3 reti allo Spezia (4-3 dopo i calci di rigore). La Salernitana vista in questa prima parte di stagione (13 reti al passivo tra campionato e coppa) non dovrebbe creare grossi grattacapi alla compagine bianconera. Il segno 1 è proposto mediamente a 1.42 mentre il "2" moltiplica una qualsiasi puntata per 6.75. L'ipotesi che il match termini in parità paga invece 4.50. Per alzare il coefficiente di difficoltà si può provare la "combo" che lega il segno 1 all'Over 1,5, un'accoppiata al triplice fischio dell'arbitro che si gioca a 1.58.
Serata di fuoco allo stadio Luigi Ferraris, il derby della Lanterna tra il Genoa e la Sampdoria mette in palio l'accesso agli ottavi di finale di Coppa Italia.
Nel turno precedente il "Grifone" ha battuto la Reggiana grazie a un gol realizzato da Junior Messias nel secondo tempo di gioco (1-0) mentre l'undici blucerchiato arriva all'appuntamento dopo aver eliminato il Como ai calci di rigore (1-1 il risultato al termine dei tempi regolamentari).
Entrambe le squadre non hanno iniziato al meglio la stagione, il Genoa nelle prime 3 gare interne di campionato ha fatto registrare due pareggi con Inter (2-2) e Roma (1-1) e una sconfitta con il Verona (2-0) mentre la Sampdoria in trasferta conta un pareggio con il Frosinone (2-2) e due sconfitte con Salernitana (3-2) e Cosenza (2-1).
Parola ai precedenti: il Genoa non ha mai battuto la Sampdoria negli ultimi 3 derby (1 pareggio e 2 sconfitte), il segno 1 al novantesimo è proposto mediamente a 1.85 mentre la doppia chance X2 regala una quota pari a 1.90. In alternativa al segno 1 si può provare la "combo" 1X+Under 3,5.

JACKPOT 2001

UDINESE - SALERNITANA

COPPA ITALIA, SEDICESIMI DI FINALE
BLUENERGY STADIUM - UDINE
OGGI ORE 18.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bwin	1.43	4.50	6.75	2.05	1.68
BESTAR	1.42	4.50	7.50	2.07	1.67
Sisal	1.45	4.25	7.00	2.00	1.72
PLANETWIN	1.39	4.50	7.25	2.10	1.67

GENOA - SAMPDORIA

COPPA ITALIA, SEDICESIMI DI FINALE
STADIO LUIGI FERRARIS - GENOVA
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BESTAR	1.85	3.40	4.45	1.95	1.76
GoldBet	1.83	3.35	4.65	1.90	1.80
bwin	1.83	3.50	4.20	1.95	1.75
PLANETWIN	1.80	3.30	4.50	1.90	1.80

COPPA ITALIA


Lorenzo Lucca, punta dell'Udinese

Nel giorno che celebra il traguardo di panchine del tecnico con i Blancos arriva un successo con il brivido per 1' di follia

REAL MADRID	**3**
ALAVES	**2**

REAL MADRID (4-3-3): Courtois 5,5; Lucas Vazquez 7, Militao 6 (35'st Vallejo 5), Rudiger 6, Mendy 6,5; Valverde 7 (24'st Modric 6), Tchouameni 6,5, Bellingham 7; Rodrygo 7 (24'st Endrick 6,5), Mbappé 7,5 (35'st Guler 6), Vinicius 7 (45'st Fran Garcia s.v.). **All.:** Ancelotti 10
ALAVES (4-4-1-1): Sivera 5; Mouriño 5,5, Abqar 5 (1'st Guridi 6,5), Diarra 5, Manu Sanchez 6 (26'st Pica 6); Novoa 5,5, Blanco 6,5 (15'st Guevara 6), Protesoni 7,5, Conechny 6; Luka Romero 5 (15'st Rebbach 7); Villalibre 6 (26'st Kike Garcia 7). **All.:** L. G. Plaza 5
ARBITRO: Muñiz Ruiz 6
MARCATORI: 1'pt L. Vazquez (R), 40'pt Mbappé (R), 3'st Rodrygo (R), 40' st Protesoni (A), 42' st Kike Garcia (A)
AMMONITI: 4'pt Valverde (R), 30'pt Vinicius (R), 38'st Endrick (R), 52'st Modric (R)



La terza rete del Real, segnata da Rodrygo all'Alaves ieri sera, nella vittoria in Liga per la 300ª partita di Ancelotti sulla panchina madrilena. Nel particolare a sinistra: l'ingresso del tecnico allo stadio ieri GETTY

Ancelotti fa 300 e il Real si spaventa

Vazquez, Mbappé e Rodrygo in gol. Tutto sembrerebbe in discesa, ma tra l'85' e l'86' l'Alaves la riapre. E alla fine Carlo vince e fa festa

di Andrea De Pauli

È festa grande al Santiago Bernabeu, dove il Real Madrid celebra la 300ª partita sulla panchina dei Blancos dell'applauditissimo Carlo Ancelotti con un vibrante 3-2 sull'Alaves. Padroni di casa avanti dopo neanche un minuto con Lucas Vazquez, poi si uniscono alla festa anche Kylian Mbappé (5ª rete nel torneo) e Rodrygo. I baschi movimentano il finale con i gol di Protesoni e Kike Garcia. Al prestigioso traguardo delle 300 panchine col Real l'allenatore italiano arriva con un lusinghiero bilancio di 216 vittorie, 45 pareggi e 39 sconfitte. E si chiude anche un anno tondo tondo senza sconfitte in Liga per i Campioni d'Europa, che non perdono in campionato dal derby con l'Atletico del 24 settembre 2023. Ben 39 giornate fa.

THE BEST. Un allenatore migliore per il Real non esiste sulla faccia del pianeta. Ne sono convinti tutti, ad iniziare da Florentino Perez, che nella primavera del 2021 si è convinto a richiamare Ancelotti, a sei anni dalla sua prima esperienza alla Casa Blanca. E lo condividono pienamente anche gli aficionados merengues, letteralmente conquistati dai modi spontanei e, al contempo, sempre signorili del tecnico di Reggiolo. Perché nessuno è più abile di Re Carlo nel gestire uno spogliatoio stracolmo di talenti; nel trovare il modo di far coesistere in campo un numero incredibile di calciatori più propensi alla fase offensiva che a quella difensiva, senza perdere mai, o quasi, gli equilibri; nel difendere a spada tratta, sempre e comunque, i suoi campioni. Ma, soprattutto, perché nessuno vince più di Ancelotti!

MISTER CHAMPIONS. Ancelotti condivide il record di tecnico più titolato della storia del Real insieme al mitico Miguel Muñoz, a quota 14 trofei: 2 Liga, 2 Coppe del Re, 2 Supercoppe di Spagna, 3 Champions, 3 Supercoppe europee e 2 Mondiali per Club. Un titolo ogni 21 partite, e una

L'allenatore italiano continua a infilare record. A Madrid è amatissimo

collezione completa già ripetuta per due volte, con vista al tris. L'unico allenatore che possa vantare almeno uno scudetto nei 5 principali campionati continentali - uno con Milan, Chelsea, Psg, Bayern, due col Real - è particolarmente apprezzato, da queste parti, soprattutto per il suo feeling personale con la Champions, trofeo feticcio dei Blancos. Tra i 6 tecnici capaci di conquistare la coppa dalle grandi orecchie con due club diversi (Milan e Real) - gli altri sono Guardiola, Happel, Heynckes, Hitzfeld e Mourinho - è l'unico ad aver ripetuto l'impresa per almeno due volte con entrambe le squadre. E i due successi ottenuti da calciatore rossonero non fanno che aumentarne la leggenda. Altre 300 di queste notti, mister. Magari senza il brivido di ieri sera.

IL DETTAGLIO PANCHINE

Liga	197
Coppa del Re	24
Supercoppa di Spagna	8
Champions	64
Supercoppa Uefa	3
Mondiale per club	4
TOTALE	300
VITTORIE	216
PAREGGI	45
SCONFITTE	39

CHELSEA SHOW OK IL CITY

Coppa di Lega Reds, c'è Chiesa con il West Ham

di Gabriele Marcotti

LONDRA - **Federico Chiesa potrebbe debuttare dal primo minuto questa sera nel Liverpool che ospita il West Ham in Coppa di Lega. A confermarlo è lo stesso tecnico dei Reds, Arne Slot. «Non credo che in questo momento può fare i novanta minuti – afferma il tecnico olandese – Negli ultimi tre o quattro mesi ha giocato un massimo di 25 minuti e da quanto mi risulta non ha fatto partite in pre-campionato con la Juventus. Però secondo noi è in grado di partire titolare anche se non credo potrà fare tutto il match contro un club di livello come il West Ham». Tra i pali dovrebbe esserci ancora una volta Kelleher visto che il recupero dell'infortunato Alisson si è allungato. Il brasiliano rischia di saltare anche la gara di Premier League contro i Wolves questo fine settimana. Questa sera in campo anche l'Arsenal che ospita i Bolton Wanderers, nobile decaduta ex-Premier scivolata in terza serie. Probabile un massiccio turnover nelle file dei Gunners di Arteta.**

COPPA DI LEGA RISULTATI E PROGRAMMA

IERI: Walsall-Leicester City 0-3 dcr (0-0), Manchester City-Watford 2-1, Chelsea-Barrow 5-0, Wycombe-Aston Villa 1-2.

OGGI: (ore 2045) Arsenal-Bolton Wanderers (ore 21) Liverpool-West Ham

1 OTTOBRE: Newcastle United-Wimbledon.

LALIGA

7ª GIORNATA

MALLORCA-REAL SOCIEDAD	1-0
LEGANÉS-ATHLETIC CLUB	0-2
SEVILLA-VALLADOLID	2-1
VALENCIA-OSASUNA	0-0
REAL MADRID-ALAVÉS	3-2
GIRONA-R. VALLECANO (DAZN)	oggi, ore 19:00
BARCELONA-GETAFE (DAZN)	oggi, ore 21:00
ESPANYOL-VILLARREAL (DAZN)	domani, ore 19:00
LAS PALMAS-REAL BETIS (DAZN)	domani, ore 19:00
CELTA VIGO-ATLÉTICO MADRID (DAZN)	domani, ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Barcelona	18	6	6	0	0	22	5
Real Madrid	17	7	5	2	0	16	5
Athletic Club	13	7	4	1	2	11	7
Atlético Madrid	12	6	3	3	0	10	3
Mallorca	11	7	3	2	2	6	5
Villarreal	11	6	3	2	1	12	13
Osasuna	11	7	3	2	2	8	11
Alavés	10	7	3	1	3	11	10
Celta Vigo	9	6	3	0	3	14	13
R. Vallecano	8	6	2	2	2	8	7
Real Betis	8	6	2	2	2	6	6
Sevilla	8	7	2	2	3	7	9
Girona	7	6	2	1	3	8	10
Espanyol	7	6	2	1	3	6	9
Leganés	6	7	1	3	3	4	8
Real Sociedad	5	7	1	2	4	3	7
Valencia	5	7	1	2	4	5	10
Valladolid	5	7	1	2	4	3	15
Getafe	4	6	0	4	2	3	5
Las Palmas	2	6	0	2	4	7	12

LASTORIA | GIORGIO E MERCURY 13, GRUPPO CHE HA ANCHE IL COMO WOMEN

Chiellini investe nel femminile

di Alessandro Giudice

È diventata una tendenza ormai consolidata, nello sport mondiale, quella di atleti (o ex atleti) che investono direttamente nell'acquisto di club sportivi. Un tempo i calciatori compravano bar o ristoranti, spesso con esiti disastrosi. La scelta di investire i proventi dell'attività sportiva in aziende dello stesso settore in cui i campioni sono cresciuti e di cui sono diventati esponenti di primo piano è un'evoluzione molto interessante anche per le competenze e la capacità di comprensione che possono mettere in gioco. Negli USA è ormai una dinamica consolidata: basti pensare a Lebron James che acquistò, nel 2011, una quota di minoranza in Fenway Sport Capital (l'entità che controlla, tra gli altri, Liverpool FC e Boston Red Sox) moltiplicando il valore del suo investimento.

DA MANÉ A IBRA. Anche nel calcio, la pratica sta diventando sempre più frequente: Mbappé ha rilevato per 15 milioni l'80% del Caen, club di Ligue 2 francese, da Oaktree Capital (fondo proprietario dell'Inter). Sadio Mané ha comprato un club di quarta divisione francese, Ronaldo il Fenomeno possiede il Valladolid mentre Ibrahimovic è dal 2018 tra i proprietari dell'Hammarby, club di prima divisione svedese. Nessun campione era però ancora entrato nel calcio femminile e Giorgio Chiellini sarà il primo. L'ex capitano della Nazionale campione d'Europa ha investito in Mercury 13, il gruppo internazionale che ha acquisito da poco il Como Women. Mercury 13 è un progetto fortemente innovativo. Fondato da un gruppo di executives dell'industria calcistica, punta ad acquisire tredici club femminili su scala internazionale. Ha assunto il nome di un equipaggio di sole donne che la Nasa aveva programmato di spedire in una missione spaziale negli anni '60, salvo poi cancellare il progetto non ritenendolo adatto al genere femminile.

COSÌ GIORGIO. Chiellini, rientrato in Italia dall'esperienza americana per assumere un ruolo dirigenziale alla Juventus, ha scelto quindi di partecipare al progetto: «Sono veramente entusiasta di entrare in Mercury 13 in qualità di investitore. Il fondo è concentrato sulla crescita e sul sostegno del calcio femminile a livello globale. Durante il tempo trascorso negli USA ho constatato i progressi incredibili che il calcio femminile sta facendo là e quanto potenziale ancora inespresso abbia in Europa». Victoire Cogevina, co-CEO di Mercury 13, si dice entusiasta per questo investimento storico: «L'impegno di Giorgio riflette l'interesse crescente che il calcio femminile riscuote ai massimi livelli. La strategia di Mercury 13 di acquisire squadre nei campionati europei amplificherà il nostro impatto e l'impegno di Giorgio è un riconoscimento forte della nostra visione e strategia». Chiellini e Cogevina si erano incontrati a febbraio per il comune impegno nella piattaforma Common Goal.



Girone C - Al Pinto prima vittoria per Iori

La Casertana piega il Taranto

CASERTANA	2
TARANTO	0

CASERTANA (4-2-3-1): Zanellati 6; Heinz 6 (37' st Mancini sv) Kontek 6,5 Gatti 6 Falasca 6,5; Bianchi 6 (22' st Collodel 6) Damian 6 (28' st Deli 6); Carretta 7 (36' st Iuliano sv) Paglino 6 Bakayoko 6; Asencio 6,5 (27' st Proia 6). **A disp.:** Pareiko, Vilardi, Fabbri, Satriano, Salomaa, Matese, Rocca, Capasso. **All.:** Iori 6,5.
TARANTO (4-3-3): Del Favero 6; Mastromonaco 5,5 Shiba 5 De Santis 5 Contessa 5,5; Lores Varela 5 (38' st Fiorani sv) Matera 6 Verde 5 (30' st Guarracino sv); Ardizzone 5,5 Fabbro 5 Giovinco 5,5 (19' st Zigoni 5,5). **A disp.:** Meli, Marong, Schirru, Speranza, Vaughn, Locanto, Iervolino, Picardi. **All.:** Gautieri 5.
ARBITRO: Ursini di Pescara 5,5.
Guardalinee: Plleri-Romagnoli.
Quarto uomo: Leone.
MARCATORI: 17' st Asencio, 34' st Carretta (rig.).
AMMONITI: Del Favero (T), Guarracino (T), Mastromonaco (T), De Santis (T).
NOTE: spettatori 2.000 circa. Angoli: 7-0. Recupero, pt 2', st 5'.


La punta Axel Bakayoko, 26 anni, della Casertana MOSCA

Gara sempre tirata, i gol arrivano nella ripresa prima con Asencio e poi con Carretta su rigore

di Carmine Roca
CASERTA

Chi l'ha dura, la vince. Così è stato per la Casertana, che coglie la prima vittoria in campionato piegando il fanalino di coda del girone C. Il Taranto ha resistito per oltre un'ora di gioco, ma è rimasto alla fine vittima dei suoi errori. La Casertana inizia bene, ma il Taranto le concede soltanto due calci di punizione. Sul secondo, al 17', Asencio riceve da Kontek, ma sparacchia alto. Tanta corsa, la grinta e l'agonismo si sprecano, ma le emozioni in realtà latitano e per vedere un tiro bisogna attendere fino la mezzora, sempre su calcio piazzato: batte Giovinco per la deviazione aerea di Contessa, la palla termina fuori. La Casertana chiude il primo tempo in crescendo, ma non trova la via del gol: ci prova Falasca ma calcia alto (35'), fa lo stesso poco dopo Asencio, al 40', con un colpo di testa su cross di Carretta che mette in apprensione la difesa tarantina.

SECONDO TEMPO. Campani in attacco pure nella ripresa e alla lunga il fortino del Taranto piano piano si sbriciola: grossolano errore dei difensori del tecnico Gautieri, che lasciano un pallone in area, sul quale s'avventa come un falco Carretta, furbo nel crossarlo subito al centro dell'area di rigore per la zampata sottomisura di Asencio. Il Taranto a questo punto si scioglie e al 32', l'estremo difensore Del Favero stende Carretta nel tentativo di anticipare l'attaccante dopo una respinta corta sul tiro di Bakayoko. Il rigore è contestato dalla formazione pugliese, ma dal dischetto è calciato benissimo da Carretta per il definitivo raddoppio campano. La Casertana potrebbe pure dilagare nel finale, ma il portiere ospite Del Favero evita la capitolazione prima su Proia e poi su Falasca.

LPS

I pugliesi provano a resistere ma poi il fortino cede alla distanza

A BARI

Tra Altamura e Cavese pari senza emozioni

ALTAMURA	0
CAVESE	0

TEAM ALTAMURA (3-5-2): Pane 6,5; De Santis 6 Sadiki 5,5 Silletti 5,5; Mane 6 Dipinto 5,5 Franco 5,5 (37' st Peschetola sv) Bumbu 5,5 (1' st D'Amico 6) Rolando 6; Leonetti 5,5 (25' st Palermo 5,5) Molinaro 55 (1' st Sabbatani 5,5). **A disp.:** Viola, Poggesi, Andreoli, Gigliotti, Grande, Acampa. **All.:** Esposito (Di Donato squalificato) 5,5.
CAVESE (4-3-3): Boffelli 6; Barba 6,5 (26' st Tropea 5,5) Peretti 5,5 Piana 5,5 Loreto 6; Konate 5,5 Pezzella 5,5 (35' st Citarella sv) Marranzino 5,5 (22' st Vitale 5,5); Diarrassouba 6,5 Vigliotti 6 (35' st Diop sv) Badje 6 (26' st Sorrentino 5,5). **A disp.:** Lamberti, Di Somma, Fella, Maffei, Fornito, Marchisano, Quattrocchi, Barone. **All.:** Di Napoli 6.
ARBITRO: Gianquinto di Parma 6.
Guardalinee: Di Meo-Russo.
Quarto uomo: Pacella.
AMMONITI: Piana (C), Diarrassouba (C), Sadiki (TA), Rolando (TA), Silletti (TA), Sorrentino (C)
NOTE: spettatori 1.658. Angoli 4-3. Recupero, 1'pt, 7' st.

BARI **– (s.a./Lps) Poche emozioni e nessun gol nella sfida tra le due neopromosse per la prima volta contro tra i professionisti. Per la Cavese è il terzo pareggio nelle ultime quattro gare, per i pugliesi secondo risultato utile di fila dopo le quattro sconfitte inanellate a inizio campionato. Match equilibrato, pochi sussulti, da segnalare il tentativo ospite con Vigliotti di testa al 28', Pane sventa di piede. Sale l'intensità nella ripresa e una protesta per parte: la Cavese per un presunto rigore su Sorrentino (33'), giù in area dopo una serie di dribbling e il Team Altamura per un contatto tra Piana e Palermo (37').**

AL LIGUORI | IRPINI PENULTIMI

Solida Turris solito Avellino


L'attaccante Michele D'Ausilio, 25 anni, dell'Avellino MOSCA

TURRIS	0
AVELLINO	0

TURRIS (3-4-3): Marcone 6,5; Ndiaye 7 Ricci 6,5 Esempio 6,5; Pugliese 6,5 Morrone 6 (32' st Castellano sv) Casarini 6 Scaccabarozzi 6; Giannone 6 (32' st Onofrietti sv) Trotta 5 Nocerino 6,5. A disp. Iuliano, Fallani, Cocetta, Drame, Tannor, Solmonte, Porro, Desiato. **All.:** Conte 6,5.
AVELLINO (4-3-1-2): Iannarilli 6,5; Cancellotti 5,5 Rigione 6 Enrici 5,5 Frascatore 5,5 (45' st Liotti sv); Mutanda 6 (34' st Campanile sv) Palmiero 5,5 Sounas 5,5; D'Ausilio 6 (19' st De Cristofaro 5,5); Redan 4,5 (19' st Vano 5,5) Gori 5. **A disp.:** Marson, Benedetti, De Michele, Llano, Solaro, Arzillo. **All.:** Biancolino 6.
ARBITRO: Ancora di Roma 5,5.
Guardalinee: Franco e Boggiani.
Quarto uomo: Gemelli.
AMMONITI: Cancellotti (A), Vano (A), Sounas (A).
NOTE: spettatori 2000 circa, di cui 500 ospiti. Angoli: 9-2 per l'Avellino. Rec.: 0' pt, 3' st

di Leondino Pescatore
TORRE DEL GRECO

Gira e rigira è sempre lo stesso Avellino che, con modulo e protagonisti diversi, continua a deludere, incapace di vincere, mestamente adagiato al penultimo posto in classifica contrariamente ai propositi dichiarati di andare direttamente in B. Il cambio di allenatore non produce la scossa attesa per una squadra dalla scarsa incisività di una squadra e dalla ruvida manovra. Primo tempo ben giocato da entrambe le formazioni, con l'Avellino che fallisce un paio di occasioni con lo svagato Redan. Maggiori possibilità di sbloccare, invece, per la Turris che crea un paio di brividi: al 23' su punizione di Giannone, con un colpo di testa Nocerino manda di poco alto, ripetendosi al 26' con una conclusione sventata da Iannarilli, imitato dal suo collega Marcone al 45' quando Rigione calcia da due passi trovando un muro nel portiere avversario. Maggiore intensità dall'Avellino nella ripresa, alla ricerca del gol fallito da Frascatore che, su angolo di D'Ausilio, vede il pallone deviato sulla linea di porta dal senegalese Ndiaye, autore di una sontuosa prestazione. Attacco più incisivo, per l'Avellino, con gli innesti di Campanile – altro esordiente che, come Mutanda - e di Vano che al 37' con un colpo di testa ha deviato il pallone clamorosamente fuori. La squadra di Mirko Conte prova in contropiede e al 27' st reclama un rigore: fuga di Nocerino sulla sinistra con lancio in area per Giannone messo giù da Cancellotti tra le proteste della Turris che gestisce bene il risultato allungando a 489' a sua imbattibilità.

LPS

OGGI ALTRE 11 GARE | LA LUCCHESE OSPITA LA PIANESE NEL DERBY TOSCANO. IL MESSINA SUL CAMPO DEL LATINA

Ternana, Cerignola e Potenza a caccia del primato

di Antonio Galluccio

In Serie C oggi altre undici gare per la sesta giornata, con Ternana, Cerignola e Potenza che potrebbero conquistare la vetta aspettando i posticipi di domani. Provenienti da due vittorie consecutive la squadra umbra, tre partite di fila senza prendere gol, e la formazione lucana, nessuna rete subita negli ultimi 194 minuti, ospitano, rispettivamente, il Legnago, a caccia del primo risultato utile, e il Trapani, imbattuto con l'allenatore Salvatore Aronica. Il Cerignola si confronta invece col Catania al "Massimino" dove sono attesi quindicimila spettatori per una sfida di spessore nella quale ofantini ed etnei vogliono riprendere la marcia verso l'alto dopo gli stop di domenica scorsa: fra gli ex di turno Giuseppe Raffaele, tecnico dei pugliesi, in passato sulla panchina rossazzurra. Crotone, Foggia e Latina in casa con Sorrento, Giugliano e Messina. Al "Gavagnin-Nocini" di Verona in campo le neopromosse Caldiero Terme e Alcione Milano. Il Lecco è tra le mura amiche con l'Arzignano. Nei derby Atalanta Under 23, Feralpisalò e Lucchese ricevono Pergolettese, Giana e Pianese.

GIRONE A. Ieri: AlbinoLeffe-Pro Patria 0-0; Novara-Pro Vercelli 1-0; Padova-Virtus Verona 4-1; Vicenza-Renate 1-0. Oggi, ore 18.30, Atalanta Under 23-Pergolettese: Di Loreto di Terni; Caldiero Terme-Alcione Milano, al "Gavagnin-Nocini" di Verona: Vailati di Crema; Lecco-Arzignano: Silvestri di Roma; ore 20.30, Feralpisalò-Giana: Migliorini di Verona. Domani, ore 18.30, Clodiense-Trento, a Legnago: Castellano di Nichelino; ore 20.45, Triestina-Lumezzane: Gauzolino di Torino.
Classifica: Padova 18; Renate 15; Vicenza 14; Caldiero Terme, Lecco e AlbinoLeffe 9; Lumezzane e Trento 8; Atalanta Under 23 7; Feralpisalò e Pro Vercelli 6; Novara*, Clodiense e Giana 5; Alcione Milano, Arzignano e Virtus Verona 4; Pro Patria* e Triestina 3; Pergolettese 2. * = una gara in meno.

GIRONE B. Ieri: Arezzo-Gubbio 2-0; Sestri Levante-Torres 1-2. Oggi, ore 18.30, Lucchese-Pianese: Toro di Catania; Ternana-Legnago: Colaninno di Nola. Domani, ore 18.30, Carpi-Ascoli: Di Reda di Molfetta; Milan Futuro-Spal, a Solbiate Arno: Vogliacco di Bari; Pineto-Pontedera: Striamo di Salerno; ore 20.45, Campobasso-Vis Pesaro: Dorillo di Torino; Entella-Pescara: Madonia di Palermo; Perugia-Rimini: Bozzetto di Bergamo.
Classifica: Torres e Arezzo 12; Pescara ed Entella 11; Ternana 10; Vis Pesaro e Gubbio 9; Lucchese 8; Ascoli 7; Carpi, Perugia, Pontedera e Pineto 6; Pianese e Rimini 5; Spal (-3), Campobasso e Sestri Levante 4; Milan Futuro 2; Legnago 0.

GIRONE C. Ieri: Casertana-Taranto 2-0; Team Altamura-Cavese 0-0; Turris-Avellino 0-0. Oggi, ore 18.30, Potenza-Trapani: Rinaldi di Bassano del Grappa; ore 20.45, Catania-Cerignola: Zanotti di Rimini; Crotone-Sorrento: Di Cicco di Lanciano; Foggia-Giugliano: Mucera di Palermo; Latina-Messina: Zago di Conegliano. Domani, ore 18.30, Juventus Next Gen-Picerno, a Biella: Allegretta di Molfetta; ore 20.45, Monopoli-Benevento: De Angeli di Milano.
Classifica: Benevento 12; Picerno 11; Monopoli, Cerignola e Potenza 10; Catania, Sorrento e Giugliano 8; Casertana 7; Crotone, Latina, Trapani, Cavese e Turris 6; Messina, Juventus Next Gen e Foggia 5; Avellino e Team Altamura 4; Taranto 2.


Ignazio Abate (Ternana) LPS

A SESTRI LEVANTE | SARDI IN VETTA

Fischnaller gol Torres corsara

SESTRI LEVANTE	1
TORRES	2



Manuel Fischnal-ler
LPS

SESTRI LEVANTE (4-3-3): Anacoura 7; Podda 6 Pane 6,5 Valentini 7 Furno 6,5; Nunziatini 6 Giorno 5,5 (31' st Raggio Garibaldi sv) Conti 6 (31' st Oneto sv); De Felice 5,5 (1' st Clemenza 6) Parravicini 5,5 (44' st Pavanello sv) Brugugnone 5,5 (31' st Montebugnoli sv). **A disp.:** Sias, Fusco, Brunet, Durmush, Rosetti, Nenci, Sgambelluri, Raineri, Primasso. **All.:** A. Scotto 6
TORRES (3-4-3): Zaccagno 6; Fabriani 6 Dametto 6 Mercadante 5,5; Zambataro 6 Casini 6 Mastinu 6,5 (41' st Masala sv) Liviero 5,5 (31' st Diakite sv); Goglino 6 (31' st Guiebre sv) L. Scotto 6; Nanni 7 (23' st Fischnaller 7). **A disp.:** Petriccione, Coccolo, Marini, Minnelli, Varela, Xhani. **All.:** Greco 6,5
ARBITRO: Restaldo di Ivrea 6.
Guardalinee: Martinelli e Li Vigni.
Quarto uomo: Mazzoni.
MARCATORI: 30' pt Nanni (T), 12' st Valentini (S), 44' st Fischnaller (T).
AMMONITI: Dametto (T), Mastinu (T). **NOTE:** al 7' st Anacoura (S) ha parato un rigore a Scotto (T). Angoli: 7-2 per la Torres. Recupero: pt 0', st 6'.

SESTRI LEVANTE - Primato in classifica nel girone per la Torres, che oltre a rimanere imbattuta supera il Sestri Levante allo scadere: l'uomo-copertina è Fischnaller, entrato a metà ripresa. Ma fin da principio c'è una precisa impronta sulla partita. Scotto con una deviazione prende la parte alta della traversa dopo dieci minuti, ed è lo stesso attaccante a dettare la manovra per il vantaggio sardo: scarico per Mastinu e cross che trova coi tempi giusti l'intervento di Nanni. Ancora Scotto a guadagnarsi il rigore (braccio largo di Giorno) ma dal dischetto gli manca il guizzo vincente e Anacoura tiene in partita il Sestri Levante. Il pareggio infatti arriva da lì a cinque minuti: Furno per Valentini che fa 1-1. Vacilla la Torres quando Parravicini sfiora il gol del sorpasso, però a un minuto dalla fine Fischnaller si rende una sentenza.

A.S.AG.

L'AREZZO STENDE IL GUBBIO. NEL GIRONE A POKER DEL PADOVA

GIRONE B

AREZZO	2
GUBBIO	0

AREZZO (4-3-3): Trombini 7,5 ; Lazzarini 7 Del Fabro 6 Righetti 6 Coccia 6 ; Renzi 6 (40st Settembrini sv) Mawuli 6 (12st Santoro 6) Chierico 6 ; Guccione 7 (12st Gaddini 7) Gucci 6 (23st Ogunseye 6) Tavernelli 6 (23st Pattarello 6,5).
A disp.: Galli, Borra, Fiore, Gigli, Bigi, Barboni. **All.:** Troise 7
GUBBIO (3-5-2): Venturi 6 ; Rocchi 6 Pirrello 6 Stramaccioni 6 (25st Tozzuolo 6) ; Corsinelli 6 Proietti 6,5 (31st Rosaia 6) Iaccarino 6 Faggi 5,5 (25st D'Ursi 6) David 5,5 (25st Zallu 5,5) ; Tommasini 5 (31st Rovaglia 5,5) Giovannini 5,5
A disp.: Bolletta, Signorini, Maisto, Fossati, Conti, Arpaia. **All.:** Taurino 5,5
ARBITRO: Frasynyak di Gallarate 6,5
Guardalinee: Bernasso-Peletti
Quarto uomo: Nigro
MARCATORI: 35' pt Guccione, 44' st Gaddini
AMMONITI: Mawuli e Guccione (A), David e Giovannini (G).
NOTE: 26' pt Trombini (A) para il rigore a Tommasini (G). Spettatori 2.500 circa. Angoli 4-6. Rec. 1' pt, 4' st

AREZZO (Giorgio Milani) - Gol sbagliato gol subito. Al 26' Del Fabro trattiene in area Tommasini. Rigore della cui trasformazione s'incarica lo stesso centravanti. Il suo piatto destro, però, è debole e centrale, Trombini blocca. Dieci minuti dopo arriva il vantaggio aretino con Guccione. Il 2-0 finale arriva all'89' con Gaddini.

GIRONE A

ALBINOLEFFE	0
PRO PATRIA	0

ALBINOLEFFE (3-5-2): Marietta 6,5; Borghini 6,5 Potop 6 Baroni 6; Evangelisti 6 (1' st Astrologo 6) Parlati 6,5 Fossati 5 (1' st Mustacchio 5,5) Munari 5,5 Gusu 6; Zoma 5,5 Longo 6 (37' st Agostinelli sv). **A disp.:** Facchetti, Taramelli, Giannini, Zambelli, Boloca, Capelli, Ricordi, Angeloni, Vinzioli, Freri. **All.:** Lopez 6
PRO PATRIA (3-4-2-1): Rovida 7,5; Bashi 6 Alcibiade 6,5 Cavalli 6,5; Somma 6 (40' st Vaglica sv) Ferri 6 Mallamo 5,5 (29' st Palazzi 5,5) Piran 7; Terrani 5 (17' st Mehic 5) Pitou 6 (29' st Curatolo 6); Toci 5,5 (40' st Beretta sv). **A disp.:** Pratelli, Reggiori, Nicco, Frattini, Ferrario, Miculi, Sassaro. **All.:** Colombo 6
ARBITRO: Dini di Città di Castello 5,5
Guardalinee: Schirinzi e Di Carlo
Quarto uomo: Iannello
AMMONITI: Pitou (P), Mustacchio (A), Cavalli (P), Colombo (all., P), Gusu (A).
NOTE: Al 17' pt Rovida para un rigore a Longo. Al 19' pt Baroni si infortuna alla testa ed esce dal campo. Al rientro gioca con un'evidente fasciatura. Angoli: 5-5. Rec.: 3' pt, 6' st

NOVARA	1
PRO VERCELLI	0

NOVARA (3-5-2): Minelli 6,5; Bertoncini 7 Riccardi 6 Khailoti 6; Donadio 6,5 (33' st Ghiringhelli sv), Di Munno 6,5 Ranieri 6 Calcagni 6,5 Agyemang 6; Ganz 5,5 (19' st Ongaro 6) Morosini 5,5 (33' st Manseri sv). A disposizione: Negri, Desjardins, Migliardi, Brkic, Jelenic, Attanasio, Cannavaro, Koblar, Camolese, Basso. **All.:** Gattuso 6,5.
PRO VERCELLI (3-4-2-1): Rizzo 6; Clemente 5,5 (37' st sv Biagetti sv) Marchetti 6 De Marino 6; Pino 5,5 (13' st Rutigliano 6), Iotti 6 Louati 5,5 (37' st Coppola sv) Iezzi 6 (37' st Sow sv); Emmanuello 6 Schenetti 5,5 (13' st Carosso 5,5); Comi 5,5. A disposizione: Passador, Dell'Aquila, Gheza, Cugnata, Sbraga, Contaldo, Ronchi, Vigiani, Anton, Serpe. **All.:** Cannavaro 5,5.
ARBITRO: Turrini di Firenze 6.
Guardalinee: Cesarano e Lisi.
Quarto uomo: Diop.
MARCATORE: 14' st Bertoncini.
AMMONITI: Clemente (PV), Ranieri (N), Ghiringhelli (N), Calcagni (N).
NOTE: Spettatori e incasso non comunicato. Angoli: 6-4 per il Novara. Recupero: pt 2', st'5.

NOVARA (a.s.ag.) – Il derby piemontese si tinge di azzurro. Il guizzo di Bertoncini nel secondo tempo regala il successo al Novara di Gattuso, che mette al tappeto la Pro Vercelli del tecnico Cannavaro.

PADOVA	4
VIRTUS VERONA	1

PADOVA (3-4-2-1): Fortin 6; Faedo 6 (22'st Belli 6), Delli Carri 6, Perrotta 6; Capelli 6.5, Bianchi 7 (22'st Crisetig 6), Fusi 6, Villa 7 (37 Broth); Liguori 7, Valente 6 (13'st Varas 6); Bortolussi 6 (13'st Spagnoli 7). A disp: Voltan, Carniello, Cretella, Crescenzi, Granata, Kirwan, Favale, Montrone, Beccaro. All: Andreoletti 7
VIRTUS VERONA (3-4-1-2): Sibi 5.5; Catena 55, Toffanin 5.5, Calabrese 6; Daffara 6, Metlica 6 (29'st Gatti sv), Mehic 6.5 (29'st Cuel sv), Munaretti 6 (30'st Rigo sv); Rispoli 6.5 (1'st Zarpellon 6); De Marchi 5.5, Gomez 5.5 (22'st Contini 5.5). A disp: Zecchin, Fortin, Alfonso, Oni, Ojeh, Filippi, Trovò, Ronco, Cielo, Fiori. All: Fresco 6
ARBITRO: Jules Andeng Tona, Mbei di Cuneo 6
guardalinee: Russo Cozzuto
quarto uomo: Aldi
MARCATORI: 6'pt Mehic (V) 3'st Villa (P) 12'st Bianchi (P) 20'st Spagnoli (P) rigore 51'st Liguori (P)
AMMONITI: 16'pt Calabrese (V) per gioco falloso 7'st Faedo (P) per proteste 8'st Mehic (V) per gioco falloso 15'st Daffara (V) per gioco falloso
NOTE: Angoli: 6 a 1 a favore del Padova. Rec pt 1'st 6'. Spettatori paganti 2011 (abbonati 1199) incasso paganti: 5.100

VICENZA	1
RENATE	0

VICENZA (3-4-2-1): Confente sv; Cuomo 6,5 Leverbe 6,5 Laezza 6,5 (38' st Sandon sv); De Col 6 Della Latta 6 Zonta 6 (31' st Rossi 6) Costa 6,5; Della Morte 6,5 (31' st Talarico 6) Capone 6 (24' st Rauti 6); Zamparo 7 (24' st Morra 6). **A disp.:** Massolo, Gallo, Cester, Mogentale, Fantoni. **All.:** Vecchi 6,5.
RENATE (4-3-1-2): Nobile 6,5; Anghileri 6 (15' st Eleuteri 6) Pellizzari 6,5 Auriletto 6 Riviera 6; Delcarro 6,5 Vassallo 6 Calì 6 (20' st Di Nolfo 6,5); Siega 6 (28' st Mazzaroppi 6); De Leo 6 (15' st Egharevba 6,5) Bocalon 6 (28' st Plescia 6). **A disp.:** Ombra, Bartoccioni, Gardoni, Bonetti, Ghezzi, Pellegrino, Ziu, Ciarmoli. All. Foschi 6.
ARBITRO: Mirabella di Napoli 6,5.
Guardalinee: Romano e Merciari.
Quarto uomo: Poli.
MARCATORE: 14' st Zamparo.
AMMONITI: Rauti (V), Della Latta (V), Pellizzari (R), De Leo (R).
NOTE: spettatori 8.533, incasso 71.824 euro. Angoli: 8-1 Vicenza. Recupero, 0' pt, 5' st.

CAMPODARSEGO, POKER DI VITTORIE E PRIMATO

Siena, Scafatese e Tau en plein per la leadership

A punteggio pieno anche Palmese e Virtus Francavilla. Inseguono Livorno, Forlì, Ravenna e Reggina

ROMA - Le aspettative spesso giocano brutti scherzi quando non sono suffragate dai risultati sperati, ma c'è anche chi modifica il tutto strada strada facendo. Il Campodarsego guidato da Maurizio Bedin ha centrato quattro colpi su quattro e comanda il girone C davanti al Villa Valle imbattuto e ha tre punti su Treviso e Dolomiti Bellunesi. Il Tau Altopascio (D) di Simone Venturi ha sorpreso con una partenza-sprint: tre vittorie di fila e ora Forlì, Ravenna, Piacenza, Imolese e la neopromossa Cittadella Vis Modena del tecnico Francesco Salmi costrette a inseguire.

Tre gol fatti, nove punti: en plein per il Siena allenato da Lamberto Magrini. A due lunghezze Livorno, Seravezza e Poggibonsi. Arranca il Grosseto. Nel girone H la forza della Virtus Francavilla di Ciro Ginestra e della Palmese di Teore Grimaldi era nota non solo agli addetti ai lavori avendo allestito buone compagini. Entrambe sinora sempre vincenti con due punti davanti a Nocerina e Casarano (nel prossimo turno ospita la Palmese). Questo è un raggruppamento "tosto" con alcuni valori importanti che non sono ancora emersi. Nel prossimo turno occhio ad Andria-Virtus Francavilla.

Nel girone I comanda la Scafatese di Franco Fabiano: nove punti e il plus di aver vinto nella seconda giornata al Granillo contro la Reggina. Comunque, la formazione calabrese si è subito risollevata e insegue la battistrada con Siracusa, Locri, Sambiase e Pompei. Nei gironi non citati nessuna squadra a punteggio pieno.

MAGMATICA. Situazione fluida nel girone F: in vetta l'Aquila, Sora, Fossombrone e Vigor Senigallia. Tra le inseguitrici Chieti rilanciato dal blitz ad Ancona. Samb a quota cinque. Attenzione perché nel prossimo turno scontro diretto Sora-Fossombrone, l'Aquila va a San Benedetto del Tronto e derby Vigor Senigallia-Ancona.

OTTO BUNKER. Enna (I), Guidonia Montecelio (G), Lentigione (D), Matera (H), Nocerina (H), Scafatese (I), Siena (E) e Virtus Francavilla (H) sinora non hanno preso gol.

RECUPERI. Oggi, inizio ore 15, si giocano due recuperi della prima giornata del girone A, Imperia-Ligorna: Pelaia di Pavia (Maro-Mariut) che riprenderà dal 7' del secondo tempo sul parziale di 0-1 e Lavagnese-Oltrepo: Laugelli di Casale Monferrato (Nannipieri-Poneti).


Ginestra, tecnico V. Francavilla

AKRAGAS A RIGOLI. L'Akragas ancora a zero punti nel girone I ha esonerato il tecnico Lillo Bonfatto e ha già scelto il successore: è Pino Rigoli, allenatore di indubbia esperienza.

AVEZZANO, C'È CORAGGIO. L'Avezzano (F) ha esonerato il tecnico Mirko Pagliarini. Squadra affidata all'allenatore in seconda Emilio Coraggio.

BRINDISI: ECCO RAGNO. Dopo tre gare il Brindisi (H), penalizzato di dodici punti, ha un glaciale -11 in classifica. Forte scelta della società: esonerato il tecnico Alessandro Monticciolo e al suo posto arriva Nicola Ragno, uno dei profili più gettonati della categoria.

ANGRI, NIUTTA LASCIA. Il presidente dell'Angri (H) Raffaele Niutta si è dimesso. In un comunicato, oltre ha ringraziare città e i tifosi grigiorossi, ha detto: «Sono disponibile a collaborare per garantire una transizione fluida e un passaggio di consegne senza intoppi garantendo i miei impegni di gestione».

Oggi due recuperi: Lavagnese-Oltrepo e Imperia-Ligorna che riparte dal 7' st

MARCATORI

I principali marcatori del campionato di Serie D.

GIRONE A 4 reti: Pinna (Albenga); Diop (2 rig.) (Asti); Gueye El Hadj (1 rig.) (Cairese); Banfi (2 rig.) (Varese). **3 reti:** Zunino (1 rig.) (Borgaro Nobis); Mencagli (1 rig.) (Derthona); Vita (Vado).
GIRONE B 4 reti: Bertoli (1 rig.) (Varesina C.V.). **3 reti:** Paloschi (2 rig.) (Desenzano); Cazzaniga (Sant'Angelo).
GIRONE C 3 reti: Fabbian, Moscatelli (2 rig.) (Campodarsego); Calì (Luparense); Gioè (Treviso).
GIRONE D 4 reti: Raffini (1 rig.) (Imolese). **3 reti:** Rizzi (1 rig.) (Corticella); Andolfi (Tau Altopascio). **2 reti:** Formato, Guidone (1 rig.) (Cittadella Modena); Sparacello (Pistoiese); Lo Bosco (Ravenna); Bruzzo, Motti (Tau Altopascio).
GIRONE E 3 reti: Bruccini (Fezzanese); Dionisi (Livorno); Persichini (1 rig.) (Ostiamare); Benedetti (1 rig.) (Seravezza). **2 reti:** D'Este (Follonica Gavorrano); Nottoli (Ghiviborgo); Congiu (Orvietana); Bellini (1 rig.) (Poggibonsi); Menghi (Seravezza); Galligani (Siena).
GIRONE F 3 reti: Martiniello (Ancona); Casolla (1 rig.) (Fossombrone); Banegas (2 rig.) (L'Aquila). **2 reti:** Ferrari (Avezzano); Bianchimano (1 rig.) (Fermana); Sbaffo (1 rig.) (Recanatese); Eusepi (2 rig.) (Sambenedettese); Fontana, Lorenzo (Sora); Galesio (1 rig.) (Teramo); Barone (1 rig.) (Termoli).
GIRONE G 3 reti: Abreu (Cassino); Ingretolli (Cynthialbalonga). **2 reti:** Di Mino, Sirignano (Anzio); Calì (Guidonia Montecelio); Blazevic (Ilvamaddalena); Kone (Latte Dolce Sassari); Faella (Paganese); Sellaf (Savoia); Martino (1 rig.) (Terracina).
GIRONE H 4 reti: Taurino (Virtus Francavilla). **3 reti:** Sosa (V. Francavilla).
GIRONE I 4 reti: Foggia (2 rig.) (Scafatese). **3 reti:** Bonanno (Licata). **2 reti:** Guida (Paternò); Barranco, Ragusa (2 rig.) (Reggina); Esposito (Scafatese).

GIRONE A (4° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
BRA	10	4	3	1	0	11	2
ALBENGA	9	4	3	0	1	10	4
VARESE	8	4	2	2	0	9	6
LIGORNA	7	3	2	1	0	5	1
LAVAGNESE	7	3	2	1	0	5	3
SANREMESE	7	4	2	1	1	6	6
VADO	7	4	2	1	1	5	7
DERTHONA	6	4	1	3	0	7	6
CAIRESE	6	4	2	0	2	6	5
BORGARO NOBIS	6	4	2	0	2	5	7
FOSSANO	6	4	2	0	2	5	8
ASTI	5	4	1	2	1	5	6
IMPERIA	4	3	1	1	1	7	6
NOVAROMENTIN	4	4	1	1	2	5	4
CHIERI	4	4	1	1	2	5	7
SALUZZO	4	4	1	1	2	2	4
CHISOLA	2	4	0	2	2	3	5
VOGHERESE	1	4	0	1	3	4	7
GOZZANO	1	4	0	1	3	3	6
OLTREPO	0	3	0	0	3	1	9

PROSSIMO TURNO 29/9

ALBENGA-SALUZZO
BRA-LAVAGNESE
CAIRESE-VADO
CHIERI-NOVAROMENTIN
CHISOLA-OLTREPO
GOZZANO-DERTHONA
IMPERIA-FOSSANO
LIGORNA-BORGARO NOBIS
VARESE-SANREMESE
VOGHERESE-ASTI

GIRONE B (4° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
DESENZANO	10	4	3	1	0	9	2
VARESINA C.V.	10	4	3	1	0	7	3
OSPITALETTO	9	4	3	0	1	7	4
SANT'ANGELO	9	4	3	0	1	7	4
BRENO	7	4	2	1	1	5	2
PRO PALAZZOLO	7	4	2	1	1	6	4
PRO SESTO	7	4	2	1	1	4	2
CILIVERGHE	6	4	1	3	0	4	2
CLUB MILANO	6	4	2	0	2	5	4
FOLGORE CARATESE	6	4	2	0	2	4	5
MAGENTA	6	4	2	0	2	4	5
CASTELLANZESE	6	4	2	0	2	2	4
VIGASIO	5	4	1	2	1	5	5
CHIEVO VERONA	4	4	1	1	2	4	4
SANGIULIANO	4	4	1	1	2	4	6
CREMA	3	4	0	3	1	3	4
CASATESE	3	4	1	0	3	6	9
FANFULLA	2	4	0	2	2	0	5
NUOVA SONDRIO	1	4	0	1	3	1	5
ARCONATESE	0	4	0	0	4	2	10

PROSSIMO TURNO 29/9

CILIVERGHE-CASATESE
CLUB MILANO-NUOVA SONDRIO
CREMA-MAGENTA
DESENZANO-BRENO
FOLGORE CARATESE-SANGIULIANO
OSPITALETTO-ARCONATESE
PRO SESTO-PRO PALAZZOLO
SANT'ANGELO-CHIEVO VERONA
VARESINA C.V.-FANFULLA
VIGASIO-CASTELLANZESE

GIRONE C (4° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
CAMPODARSEGO	12	4	4	0	0	10	3
VILLA VALLE	10	4	3	1	0	7	3
TREVISO	9	4	3	0	1	8	3
DOLOMITI BELL.	9	4	3	0	1	6	3
LUPARENSE	7	4	2	1	1	7	5
CARAVAGGIO	7	4	2	1	1	5	3
ESTE	7	4	2	1	1	5	3
MESTRE	6	4	2	0	2	7	6
MONTECCHIO MAGG.	5	4	1	2	1	4	4
CALVI NOALE	5	4	1	2	1	3	4
V. CISERANO BG	5	4	1	2	1	3	4
ADRIESE	4	4	1	1	2	5	4
BASSANO	4	4	1	1	2	3	4
BRUSAPORTO	4	4	1	1	2	3	5
BRIAN LIGNANO	4	4	1	1	2	2	4
PORTOGRUARO	4	4	1	1	2	2	5
REAL CALEPINA	4	4	1	1	2	2	6
CJARLINS MUZANE	2	4	0	2	2	6	8
CHIONS	2	4	0	2	2	2	6
LAVIS	0	4	0	0	4	3	10

PROSSIMO TURNO 29/9

BRIAN LIGNANO-ADRIESE
BRUSAPORTO-LUPARENSE
CALVI NOALE-REAL CALEPINA
CAMPODARSEGO-ESTE
CARAVAGGIO-MESTRE
CHIONS-LAVIS
DOLOMITI BELLUNESI-PORTOGRUARO
MONTECCHIO MAGG.-CJARLINS MUZANE
TREVISO-BASSANO
VILLA VALLE-V. CISERANO BG

GIRONE D (3° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
TAU ALTOPASCIO	9	3	3	0	0	9	4
FORLÌ	7	3	2	1	0	5	1
RAVENNA	6	3	2	0	1	6	3
PIACENZA	6	3	2	0	1	4	2
IMOLESE	6	3	2	0	1	6	5
CITTADELLA MO	6	3	2	0	1	4	3
PRATO	5	3	1	2	0	3	2
LENTIGIONE	5	3	1	2	0	2	1
PISTOIESE	4	3	1	1	1	4	3
SASSO MARCONI	4	3	1	1	1	4	3
FIORENZUOLA	4	3	1	1	1	2	2
CORTICELLA	3	3	1	0	2	4	5
UNITED RICCIONE	3	3	1	0	2	3	4
TUTTOCUOIO	3	3	1	0	2	2	3
SAMMAURESE	2	3	0	2	1	1	4
ZENITH PRATO	1	3	0	1	2	2	6
SAN MARINO	1	3	0	1	2	3	8
PROGRESSO	0	3	0	0	3	1	6

PROSSIMO TURNO 29/9

FORLÌ-CORTICELLA
IMOLESE-PROGRESSO
PIACENZA-LENTIGIONE
PISTOIESE-RAVENNA
SASSO MARCONI-PRATO
TUTTOCUOIO-SAMMAURESE
UNITED RICCIONE-CITTADELLA MODENA
SAN MARINO-FIORENZUOLA
ZENITH PRATO-TAU ALTOPASCIO

GIRONE E (3° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
SIENA	9	3	3	0	0	3	0
SERAVEZZA	7	3	2	1	0	7	4
LIVORNO	7	3	2	1	0	6	4
POGGIBONSI	7	3	2	1	0	5	3
ORVIETANA	6	3	2	0	1	4	4
GHIVIBORGO	6	3	2	0	1	3	4
FOLLONICA GAV.	5	3	1	2	0	5	2
FIGLINE	5	3	1	2	0	2	1
GROSSETO	4	3	1	1	1	5	3
FULGENS FOLIGNO	4	3	1	1	1	2	2
OSTIAMARE	3	3	1	0	2	7	6
SANGIOVANNESE	3	3	1	0	2	2	5
FLAMINIA	2	3	0	2	1	3	4
TERRANUOVA T.	2	3	0	2	1	2	3
S. TRESTINA	1	3	0	1	2	3	5
MONTEVARCHI	1	3	0	1	2	2	4
FEZZANESE	1	3	0	1	2	4	7
SAN DONATO	0	3	0	0	3	0	4

PROSSIMO TURNO 29/9

FIGLINE-FOLLONICA GAVORRANO
FLAMINIA-FULGENS FOLIGNO
GHIVIBORGO-SIENA
LIVORNO-GROSSETO
ORVIETANA-MONTEVARCHI
POGGIBONSI-OSTIAMARE
SANGIOVANNESE-S. TRESTINA
SERAVEZZA-SAN DONATO
TERRANUOVA TRAIANA-FEZZANESE

GIRONE F (3° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
L'AQUILA	7	3	2	1	0	6	2
FOSSOMBRONE	7	3	2	1	0	5	1
VIGOR SENIGALLIA	7	3	2	1	0	5	1
SORA	7	3	2	1	0	6	4
CHIETI	6	3	2	0	1	4	1
ANCONA	6	3	2	0	1	3	1
TERMOLI	5	3	1	2	0	3	1
SAMBENEDETTESE	5	3	1	2	0	2	1
FERMANA (-2)	4	3	2	0	1	4	3
ATLETICO ASCOLI	4	3	1	1	1	2	1
ROMA CITY	4	3	1	1	1	4	4
ISERNIA SAN LEUCIO	4	3	1	1	1	1	2
S. NICOLÒ NOT.	2	3	0	2	1	2	4
TERAMO	2	3	0	2	1	3	6
CASTELFIDARDO	1	3	0	1	2	1	5
RECANATESE	0	3	0	0	3	3	6
AVEZZANO	0	3	0	0	3	2	7
CIVITANOVESE	0	3	0	0	3	0	6

PROSSIMO TURNO 29/9

TERAMO-AVEZZANO
CHIETI-CASTELFIDARDO
CIVITANOVESE-S. NICOLÒ NOTARESCO
FERMANA-ISERNIA SAN LEUCIO
RECANATESE-ATLETICO ASCOLI
SAMBENEDETTESE-L'AQUILA
SORA-FOSSOMBRONE
TERMOLI-ROMA CITY
VIGOR SENIGALLIA-ANCONA

GIRONE G (3° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
PAGANESE	7	3	2	1	0	4	1
GUIDONIA MONT.	7	3	2	1	0	3	0
PUTEOLANA	7	3	2	1	0	5	3
GELBISON	7	3	2	1	0	3	1
CASSINO	6	3	2	0	1	5	3
SAVOIA	6	3	2	0	1	4	2
ANZIO	6	3	2	0	1	5	5
TERRACINA	5	3	1	2	0	5	3
SARNESE	4	3	1	1	1	2	2
ILVAMADDALENA	3	3	1	0	2	4	3
TRASTEVERE	3	3	1	0	2	4	4
CYNTHIALBALONGA	3	3	1	0	2	4	5
ATLETICO LODIGIANI	3	3	1	0	2	2	4
SARRABUS OGL.	2	3	0	2	1	3	4
LATTE DOLCE	2	3	0	2	1	5	7
ATLETICO URI	1	3	0	1	2	1	4
OLBIA	1	3	0	1	2	2	6
R, MONTEROTONDO	1	3	0	1	2	0	4

PROSSIMO TURNO 29/9

ANZIO-OLBIA
ATLETICO URI-TERRACINA
CASSINO-PAGANESE
GELBISON-CYNTHIALBALONGA
ILVAMADDALENA-SARRABUS OGLIASTRA
LATTE DOLCE SASSARI-SAVOIA
GUIDONIA MONT.ATL. LODIGIANI
PUTEOLANA-SARNESE
REAL MONTEROTONDO-TRASTEVERE

GIRONE H (3° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
VIRTUS FRANCAVILLA	9	3	3	0	0	8	0
PALMESE	9	3	3	0	0	6	1
NOCERINA	7	3	2	1	0	5	0
CASARANO	7	3	2	1	0	4	2
GRAVINA	6	3	2	0	1	3	2
NARDÒ	6	3	2	0	1	4	6
MATERA	5	3	1	2	0	4	0
REAL ACERRANA	4	3	1	1	1	2	3
MANFREDONIA	3	2	1	0	1	1	3
MARTINA	3	3	1	0	2	4	3
FIDELIS ANDRIA	3	3	0	3	0	1	1
ISCHIA	3	3	1	0	2	1	7
FRANCAVILLA	2	3	0	2	1	0	1
ANGRI	1	2	0	1	1	2	3
UGENTO	1	3	0	1	2	0	2
FASANO	1	3	0	1	2	1	4
COSTA D'AMALFI	0	3	0	0	3	1	7
BRINDISI (-12)	-11	3	0	1	2	0	2

PROSSIMO TURNO 29/9

CASARANO-PALMESE
COSTA D'AMALFI-UGENTO
FIDELIS ANDRIA-VIRTUS FRANCAVILLA
FRANCAVILLA-ANGRI
GRAVINA-BRINDISI
ISCHIA-FASANO
MANFREDONIA-MATERA
NARDÒ-NOCERINA
REAL ACERRANA-MARTINA

GIRONE I (3° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
SCAFATESE	9	3	3	0	0	9	0
SIRACUSA	6	3	2	0	1	4	1
REGGINA	6	3	2	0	1	5	3
LOCRI	6	3	2	0	1	4	2
POMPEI	6	3	2	0	1	3	1
SAMBIASE	6	3	2	0	1	2	2
PATERNÒ	5	3	1	2	0	2	1
ENNA	5	3	1	2	0	1	0
CASTRUM FAVARA	4	3	1	1	1	2	1
VIBONESE	4	3	1	1	1	2	2
ACIREALE	4	3	1	1	1	2	5
SANCATALDESE	3	3	0	3	0	3	3
IGEA VIRTUS	3	3	1	0	2	3	4
NISSA	2	3	0	2	1	1	2
RAGUSA	2	3	0	2	1	2	5
CITTÀ DI S. AGATA	1	3	0	1	2	3	6
LICATA	1	3	0	1	2	3	8
AKRAGAS	0	3	0	0	3	0	5

PROSSIMO TURNO 29/9

ACIREALE-IGEA VIRTUS
AKRAGAS-SANCATALDESE
ENNA-SCAFATESE
LICATA-CASTRUM FAVARA
PATERNÒ-LOCRI
REGGINA-RAGUSA
SAMBIASE-NISSA
SIRACUSA-CITTÀ DI S. AGATA
VIBONESE-POMPEI

ITALIAN PADEL AWARDS

Emozionante serata ieri a Roma: campioni e personaggi di sport e spettacolo hanno festeggiato un'altra stagione di grande crescita

Da sinistra, le tre "legend": Di Nenno, Lamperti e Marta Ortega
BARTOLETTI

Fenomeno travo

L'Italia è diventata un punto di riferimento internazionale Crescono i numeri, l'obiettivo è raggiungere Spagna e Argentina

di Marco Ercole
ROMA

Serata di gala, ospiti illustri, location elegante e suggestiva. Gli Italian Padel Awards sono diventati a tutti gli effetti il "Pallone d'Oro" di questo sport, tanto per citare le dichiarazioni del presidente della Federazione Internazionale Padel, Luigi Carraro: «L'ho definito così a ragione. Questa terza edizione dimostra che quando le cose si fanno con passione, serietà e costanza, poi i risultati si vedono. Lo posso dire per l'entusiasmo che percepisco in chi riceve e ambisce il premio. In giro per il mondo tutti i giocatori e le giocatrici più importanti hanno il desiderio di ottenere questo riconoscimento». Sì, perché questa ricorrenza annuale, oltre a confermare il nostro Paese come un punto di riferimento mondiale di questa disciplina, è diventato ormai un obiettivo per chi pratica questo sport.

PREMIAZIONI. Giunta alla sua terza edizione, la cerimonia - organizzata dal Corriere dello Sport e celebrata ieri sera nel suggestivo scenario della Sala delle Armi del Foro Italico - è stata un susseguirsi di emozioni, alla presenza di figure istituzionali, grandi campioni affermati, insieme a giovani promesse che assicurano la continuità di uno sport che ha conquistato tutto il mondo in tempi record.

Con la moderazione sul palco del Content Director Alessandro Lupi, sono stati assegnati premi in otto differenti categorie, dalle Legend (Martin Di Nenno, Miguel Lamperti e Marta Ortega), fino ad arrivare agli Ambassador, passando per Italians, Rising Star, Club, Content, Innovation ed Event. Ogni premiazione è stata accompagnata da filmati celebrativi e approfondimenti sulla crescita del padel a livello globale e ancora più nel nostro Paese, con l'obiettivo di raggiungere il livello della Spagna, al momento di un altro pianeta.

Carraro: «Premio che tutti vogliono è il nostro Pallone d'Oro»

AMBIZIONE. Su questo argomento si è soffermato in particolare il presidente FITP Angelo Binaghi, chiamato immediatamente sul palco dal direttore del Corriere dello Sport, Ivan Zazzaroni: «Il padel - ha spiegato - è un fenomeno incredibile, che abbiamo avuto l'onore di guidare in questi dieci anni, da quando lo ereditammo dal presidente Gianni Petrucci. La sua crescita è stata veramente eccezionale, però adesso vorremmo trasformarlo radicalmente e non limitarci a vedere sempre così tanta gente appassionata. Occorre qualcuno in più che vinca, così come accade nel tennis, e sono convinto che ce la faremo, perché non ci manca niente. Sotto questo punto di vista ci diamo 4-5 anni. Già adesso siamo i primi degli ultimi arrivati, ma per essere competitivi con colossi come Spagna o Argentina occorre una generazione di giocatori che non si avvicinano al padel solo perché sono stati buoni atleti nel tennis, ma che lo scelgono dall'inizio della loro carriera, sostenuti forte della federazione».

Giulia Dal Pozzo e Matteo Sargolini
BARTOLETTI

SOGNO. È questo inevitabilmente il grande sogno, quello di colmare il gap esistente. Una domanda che sistematicamente viene posta da quando questo sport ha iniziato a entrare a far parte del tessuto sociale italiano e che rappresenta il vero obiettivo, per associare anche dei riconoscimenti internazionali a un movimento così massiccio e capillare, che riesce a conquistare chiunque. E che vede l'Italia sempre più al centro, come confermato ancora una volta dal successo degli Italian Padel Awards.



I PREMI ITALIAN PADEL AWARDS 2024

LEGEND
Martin Di Nenno
Miguel Lamperti
Marta Ortega

ITALIANS
Giulia Dal Pozzo
Matteo Sargolini

RISING STAR
Andrea Ustero Prieto

CLUB
The Padel Resort

CONTENT
Brano "Isla Padel" di Junior Cally e Gianluigi Bagnulo

INNOVATION
Casali Sport

EVENT
Padel Trend Expo

AMBASSADOR
Bianca Guaccero
Federica Masolin

9050
campi in Italia
I campi di padel presenti in Italia attualmente sono 9.050. Superata l'Argentina a 7.000. Soltanto la Spagna ne ha di più con 16.000

1,2
milioni di praticanti
Al momento sono 1,2 i milioni di praticanti nel nostro Paese, un dato impressionante considerando che dieci anni fa erano poco più di un centinaio

Il presidente fiero di «10 anni di fatica»

Binaghi rilancia «Ora vogliamo anche vincere»

«Non più solo uno sport popolare Faremo quanto fatto col tennis I progetti sono già sul tavolo»

di Marco Ercole
ROMA

È Angelo Binaghi l'ospite più atteso, alla sua prima apparizione agli Italian Padel Awards. Il presidente della FITP, grande protagonista anche sul palco nel corso della serata, ha raccontato con orgoglio la crescita impressionante del Padel: «Abbiamo assorbito questo sport dieci anni fa, quando c'erano 100-150 praticanti in tutta Italia e nessuno lo conosceva. Oggi, con 1,2 milioni di praticanti, è un fenomeno che resterà nella storia dello sport italiano, un fenomeno assoluto che verrà studiato anche in futuro».

PROGETTO. Dei risultati che sono arrivati dopo innumerevoli sacrifici: «Sono stati anni molto faticosi, adesso stiamo raccogliendo risultati che nessuno avrebbe mai sognato. Abbiamo grandi aspettative, non vogliamo solo farlo restare uno sport molto popolare, ma vogliamo anche vincere. Per questo abbiamo pensato di applicare al settore tecnico del padel, i progetti che hanno fatto grande il tennis italiano e che gran parte delle federazioni estere stanno cercando di copiarci».

Quel progetto che vede alla guida della Nazionale azzurra Filippo Volandri: «Come dico sempre, tutti vorrebbero il mio posto, ma nessuno vorrebbe stare al posto mio. A volte nel mio ruolo vanno prese decisioni, spesso condivise. Ma nella mia gestione ci sono già stati 6-7 esordienti. Vuol dire che il sistema funziona, che ci sono investimenti e che se c'è talento, questo non viene perso». Ecco perché è lecito sognare uno storico bis in Coppa Davis: «A prescindere da quello, ciò che voglio è aprire un ciclo, fatto di tanti giocatori, così da rimanere ai massimi livelli come stiamo facendo adesso».


Il presidente Binaghi con Volandri BARTOLETTI

EVENTO. Presente ovviamente anche il presidente della FIP, Luigi Carraro: «Nella prima edizione ero sicuro che sarebbe stato l'inizio di un percorso importante, ma la realtà è andata ben oltre le aspettative. Il Corriere dello Sport ha fatto un lavoro straordinario, perché oggi i giocatori e le giocatrici di tutto il mondo ambiscono a ricevere questo premio». Un ulteriore motivo di vanto per l'Italia: «Noi siamo fortunati, perché abbiamo il più bel torneo outdoor del mondo al Foro Italico e pure il più bel torneo indoor, quello a Milano, dove si giocherà l'ultimo torneo prima delle Finals, con punti preziosi in palio».

ISTITUZIONI. Non potevano mancare ovviamente le istituzioni, a partire dall'Ad di Sport e Salute, Diego Nepi: «Il padel ha già vinto la sua medaglia. I numeri dimostrano che questo sport riesce ad aggregare e questo sviluppo migliora il nostro stile di vita, il nostro essere comunità, la positività, l'ottimismo. Abbiamo iniziato nel 2005 il progetto e sono convinto che il padel continuerà a crescere ancora di più».

Così l'assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma, Alessandro Onorato: «In questa cornice pazzesca si celebra uno sport che è entrato nel cuore degli italiani e che ha determinato numeri importanti, certificando che si sbagliava chi credeva che fosse una moda passeggera».

La chiosa è del vice-presidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese: «Siamo felici di questa serata magnifica, perché celebra una disciplina in forte ascesa, che coinvolge tantissimi cittadini. Un motivo per proporre lo sport come modello di salute e di qualità della vita».


Jannik Sinner 23 anni sotto durante la conferenza di ieri a Pechino GETTY

Troppi tornei, Carlos lancia l'allarme e Jannik risponde

Sinner ad Alcaraz «Basta scegliere»

Lo spagnolo: «Ci uccideranno» L'azzurro: «Il calendario è lungo ma non si deve giocare per forza»

di Alessandro Nizegorodcew

Jannik Sinner e Carlos Alcaraz sono pronti a tornare in campo nell'ATP 500 di Pechino. L'azzurro reduce da impegni extratennis e dagli allenamenti a Montecarlo con il nuovo staff, lo spagnolo in arrivo dalla Laver Cup (vinta dal Team Europe grazie al suo successo contro Fritz nel match decisivo).

Più che il tennis giocato, però, a tenere banco è la questione calendario. Tutto è iniziato dalle parole di Carlos Alcaraz: «Si gioca troppo e alla fine ci uccideranno – ha dichiarato l'iberico - Molti tennisti in questa fase della stagione rischiano di dover rinunciare ai tornei per infortunio. A volte mi capita di non voler partire per un torneo, mi piacerebbe rimanere con la mia famiglia o con gli amici, ci sono momenti in cui non sono motivato».

Sinner, durante la conferenza stampa pre-torneo in Cina, ha risposto così: «È vero che il calendario è molto lungo, ma bisogna fare delle scelte. Vi sono i tornei obbligatori, ma ogni tennista può comunque scegliere quando e dove scendere in campo. Non bisogna giocare per forza. Io negli ultimi due anni ho saltato alcuni appuntamenti perché volevo allenarmi».

ESIBIZIONI E PAUSE. La programmazione, per il tennista, è un'arte tanto complessa quanto fondamentale. Scegliere i tornei da giocare e quelli da saltare, calendarizzare le (poche) settimane di allenamento e scegliere i (pochissimi) momenti di vacanza, è questione delicata. Sinner e coach Vagnozzi lo sottolineano praticamente in ogni intervista: Sinner non ha mai partecipato a un'esibizione, se si eccettua il Kooyong Classic, evento che si disputa a Melbourne subito prima degli Australian Open e che, di fatto, fa parte della preparazione al primo Slam stagionale. Altri invece, compreso Alcaraz, si spostano nel mondo per guadagnare, mentre Sinner si allena a Montecarlo lavorando sui piccoli dettagli tecnici, tattici e fisici. La prima vera esibizione del numero 1 del mondo sarà il "Six King Slam", in programma dal 16 al 19 ottobre a Riad, evento nel quale la sola "fee" di partecipazione sarà di 1,5 milioni di dollari (6 milioni per il vincitore).

Si gioca tanto, forse troppo, ma vi è la possibilità di gestirsi meglio di come Alcaraz sta facendo già da giovanissimo. Il vero problema non è il numero dei match, bensì la mancanza di una vera pausa. Un tempo ci si poteva preparare 6-8 settimane nella off-season, oggi è impensabile. «L'ATP sta lavorando in questo senso – ha raccontato Zverev - non è facile, ma una situazione va trovata».

PECHINO E TOKYO. Il circuito internazionale, sia maschile sia femminile, si è spostato in Asia già da alcuni giorni (vedasi la finale di Musetti a Chengdu), ed entrerà nel vivo oggi con i primi turni dell'ATP 500 di Tokyo (diretta Sky Sport). Matteo Berrettini sfida Van de Zandschulp nella rivincita del match di Davis, mentre Luciano Darderi affronta l'argentino Navone. In tabellone anche Bellucci e Arnaldi.

Al via anche il WTA 1000 di Pechino (diretta Sky Sport e SuperTennis) con Bronzetti – Osaka e Trevisan – Townsend. Nei prossimi giorni l'esordio di Jasmine Paolini ed Elisabetta Cocciaretto.

Per quanto concerne l'ATP 500 di Pechino si partirà domani con il tabellone maschile. Sinner se la vedrà con il cileno Jarry, finalista quest'anno al Foro Italico, Musetti affronterà un qualificato, Sonego sfiderà Mannarino e Cobolli il kazako Bublik.

SPORTFACE

REGOLAMENTO

Top 50 obbligati ai quattro Slam e a otto Masters

I problemi di programmazione dei tennisti sono strettamente legati alle regole del circuito ATP in merito alla classifica mondiale. Ogni giocatore basa il proprio punteggio sui migliori 19 risultati ottenuti in stagione. I Top 50 ATP, però, hanno l'obbligo di disputare determinati eventi definiti, appunto, "mandatory". Nel caso in cui uno di questi tornei venga saltato, il tennista in questione occuperà una delle diciannove caselle con uno zero. Ma quali sono i tornei obbligatori? I 4 Slam (Australian Open, Roland Garros, Wimbledon, US Open) e 8 "Masters 1000" (solo Montecarlo, non "mandatory"). Una regola, cancellata nel 2023, permetteva agli over 30 (o a chi avesse disputato almeno 600 match ATP) di saltare alcuni '1000': l'hanno utilizzata Federer, come Andreas Seppi e Fabio Fognini. Vi sono alcune condizioni che permettono di non ricevere uno "zero", ma scegliere di non disputare un torneo "mandatory" crea un danno al tennista. Jannik Sinner (60 match giocati in stagione in 12 tornei) nel 2024 non ha giocato il Masters 1000 di Roma e ha "perso", causa positività al Clostebol, i punti della semifinale a Indian Wells. Carlos Alcaraz (42 match in 14 eventi) ha saltato il Foro Italico e l'Open del Canada. Alexander Zverev (75 match in 19 eventi) ha invece disputato tutti i tornei obbligatori (oltre a molti altri) certificando il proprio status di stakanovista del circuito.

a.n.

SPORTFACE

L'AZZURRO KO IN DUE SET AL 250 DI CHENGDU

Musetti, la finale resta un tabù

di Giorgio Capodaglio

«Ho giocato un tennis straordinario, ma è stato più bravo di me e credo che sarà solo il primo di tanti titoli». Lorenzo Musetti rende onore al suo avversario, Juncheng Shang, dopo la sconfitta 7-6 (4) 6-1 subita nella finale del "Chengdu Open" ATP 250, che ha mandato in visibilio il pubblico cinese, entusiasta per il successo dell'idolo di casa.

IL MATCH. Nonostante la maggiore esperienza di Musetti e la pressione della finale casalinga, Shang non sente tensione e nell'equilibrio del primo set già si guadagna due palle break, non sfruttate, sul 2-2. Il cinese ci riprova sul 5-5, strappa il servizio al toscano e serve per il set, ma Musetti non ci sta, reagisce e lo ripaga della stessa moneta, portando il primo parziale al tie break. Il numero 19 ATP potrebbe portarsi avanti di un punto, ma sciupa malamente, sbagliando una volée arrivata su una palla diretta fuori dal campo. Un errore ingenuo che condiziona il tie break a vantaggio di Shang. Nel secondo set, il cinese strappa subito il servizio all'italiano, poi si ripete sul 4-1, sfruttando una palla break guadagnata con uno splendido rovescio lungolinea. Il match si chiude qui.

«Ho giocato bene ma Shang è stato più bravo, vincerà molto in futuro»

TABÙ FINALI. Per Musetti è ancora rinviata la vittoria in un torneo, che manca ormai da due anni. Nonostante dalla primavera scorsa il carrarino stia mostrando grandi progressi nella sua tenuta mentale e nel gioco, bello ma sempre più efficace (il bronzo olimpico ne è l'esempio), il neo papà non è riuscito a interrompere quello che sta diventando un vero e proprio tabù. Dal Challenger di Cagliari alla sconfitta con Shang, sono cinque le finali perse negli ultimi mesi.

BRAVO JERRY. Musetti potrebbe avere subito la propria rivincita contro Shang in occasione dell'ATP 500 di Pechino, dove i due potrebbero ritrovarsi al secondo turno. Sarebbe un'altra partita difficilissima, perché il diciannovenne, al primo titolo ATP, ha mostrato talento e un'ottima tenuta mentale. Shang, secondo cinese a imporsi in un torneo ATP è figlio di due ex atleti, che lo hanno spinto al tennis. Il papà, Yi, è un ex calciatore professionista, mentre la mamma, Na, è stata campionessa del mondo del tennis tavolo. Soprannominato Jerry, in onore del personaggio del noto cartone animato, all'età di tredici anni ha lasciato la Cina per allenarsi negli Stati Uniti. Una scelta coraggiosa, che sta pagando.

SPORTFACE


Lorenzo Musetti (22 anni) ieri sconfitto in finale in Cina GETTY



L'INTERVISTA

Da sempre nello sport, si ricandida alla guida del basket italiano

Milano ha vinto la Supercoppa primo trofeo della stagione
CIAMILLO

GIANNI PETRUCCI
«Geloso del volley? Mai E vinceremo anche noi»

«La pallavolo ha meritato l'oro olimpico, hanno un grande presidente: sono altri che ci mettono in competizione. La pallacanestro è in salute»

di Paolo de Laurentiis
ROMA

Presidente Petrucci togliamoci subito il dente: parliamo di elezioni federbasket.
«Preferirei di no».

Incredibile.
«Ma no, non voglio farlo perché sento troppi pettegolezzi e falsità. Dico solo che per vincere ci vogliono i voti».

Perché si ricandida?
«Ho esperienza in tutti gli sport, non solo nel basket. Ho fatto il presidente del Coni, ho lavorato nel calcio con la Roma (vicepresidente esecutivo, ndr) e ora nella Salernitana. E poi sono stato fortunato: ho sempre ottenuto i voti per farmi eleggere».

Discorso che vale anche per Gravina alla Federcalcio.
«Perché no? Se si candida e ha i numeri quale sarebbe il problema. È la democrazia»

Barelli al nuoto, Binaghi al tennis. I big delle altre federazioni sono già stati rieletti, manca solo lei.
«Beh, non solo io, ce ne sono anche altri. Ma è la base che decide, come accaduto al rugby e voglio fare i complimenti a Duodo. Un grande dirigente che conosco dai tempi del gruppo Benetton che ha investito molte risorse nel mondo dello sport».

Ma si diventa presidente di una federazione grazie ai risultati?
«Per essere eletto conta soprattutto come ti comporti. Sul risultato in sé un presidente non incide».

Lo dice perché il basket non era all'Olimpiade?
«No, è la realtà. Sono rimaste fuori dai Giochi fior di Nazionali, non solo l'Italia. E a Tokyo nel 2021 siamo stati i migliori a livello di squadra, arrivando quinti».

Ma il volley a Parigi ha vinto. Invidioso?
«Per niente: quello geloso è il perdente. Sono bravi e hanno meritato l'oro olimpico. Una grande federazione, un grande presidente. Sono altri che vogliono metterci in competizione. E poi io la pallavolo ce l'ho in casa».

In che senso.
«Mia moglie ha lavorato per anni alla federvolley, è uno sport che fa parte della mia famiglia».

Potete replicare il modello volley, avviando un circolo virtuoso?
«Secondo me sì, è la sfida del prossimo quadriennio. Ci stanno lavorando Datome e Trainotti. Anche se la realtà del basket è particolare e diversa dalla pallavolo».

In cosa?
«Noi abbiamo due organizzazioni private, Eurolega e Nba, con cui non sempre è facile confrontarsi. A fine novembre, ad esempio, si gioca Italia-Islanda, partita di qualificazione ai prossimi Europei, in concomitanza con l'Eurolega: avere i giocatori è un problema. Dalla Nba, poi, possiamo averli solo per 28 giorni. Pozzecco e Datome comunque avvieranno un ampio lavoro di scouting in giro per l'Italia»

Il basket italiano è in salute?
«Sì, la finale della Supercoppa Milano-Bologna dell'altro giorno è stato uno spot meraviglioso. Ma sono sicuro che non sarà un campionato con due sole squadre protagoniste, ce ne sono anche altre che possono inserirsi al vertice».

I rapporti con le Leghe?
«Buoni, molto buoni. Il presidente Maiorana (presidente della Lega Basket, ndr) sta facendo un grande lavoro. Mi è piaciuta anche l'iniziativa della Lega di A di Gandini per raccontare il basket ai bambini sul canale tv Boing. Altrettanto bene si sta muovendo Protani per il rilancio del basket femminile».

Anche da presidente della federbasket non perde di vista l'amato calcio, da vicepresidente della Salernitana.
«E mi auguro che il presidente Iervolino torni allo stadio, sono convinto che i tifosi apprezzerebbero. Lui ama il club. La mia posizione nella Lega di B? Mi rimetto alle scelte politiche del patron Iervolino e dell'amministratore delegato Milan».

Resta il Coni e il futuro di Malagò che, al momento, non può ricandidarsi.
«Tutti conoscono il mio rapporto di amicizia con la famiglia Malagò. La realtà è che c'è una legge e se le cose non cambiano purtroppo non c'è molto che si possa fare».

«Con Eurolega e Nba andare d'accordo non è facile»

«Milano e Virtus sono fortissime ma si inseriranno altre squadre»



Gianni Petrucci 79 anni
CIAMILLO

SERIE A

Sabato il via con tre anticipi

1ª giornata
(sabato)

Reggio Emilia-Trento	ore 19.30
Trapani-Virtus Bologna (diretta Eurosport2)	ore 20
Sassari-Scafati	ore 21
(domenica)	
Trieste-Milano (diretta su Eurosport2)	ore 12
Tortona-Cremona	ore 17
Venezia-Treviso	ore 17.30
Brescia-Varese (diretta DMAX)	ore 18.15
Pistoia-Napoli	ore 19

TV: tutte su Dazn

EUROCUP

Gruppo A - Ieri: Badalona (Spa)-Hapoel Tel Aviv (Isr) 78-75; Gran Canaria (Spa)-Trento 84-81
Oggi: (ore 18) Vilnius (Lit)-Bahcesehir Istanbul (Tur); ore 19 Besiktas (Tur)-Buducnost (Mnt), Trefl Sopot (Pol)-Ulm (Ger)
Gruppo B - Ieri: Ankara (Tur)-Panevezys (Lit) 72-66; Amburgo (Ger)-Bourg en Bresse (Fra) 80-100
Oggi: ore 18 Cluj (Rom)-Lubiana (Slo); ore 19 Hapoel Gerusalemme (Isr)-Valencia (Spa); ore 20 (diretta Sky Sport Arena e NOW) Venezia-Aris Salonicco (Gre)

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690

Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

La Casa francese alla Milano Fashion Week per una capsule collection ispirata alla vettura

«La R5 atto d'amore Renault»

Intervista all'AD di Renault Italia Raffaele Fusilli: «Un'icona di stile e fuori dalle regole che conquisterà genitori e figli»



Da sinistra: Giuliano Calza, fondatore e direttore creativo di GCDS, con Raffaele Fusilli, AD di Renault Italia

di Andrea Brambilla*

Renault per il lancio della nuova R5 si affianca alla moda giovane e alla Milano Fashion Week. La vettura elettrica ha fatto da cornice alla sfilata del brand GCDS ed è stata anche l'occasione per presentare una capsule collection, realizzata dal direttore creativo del brand Giuliano Calza, ispirata dalle forme e dai colori dell'auto. Con Raffaele Fusilli, AD di Renault Italia, scopriamo questa nuova iniziativa per il ritorno di un modello iconico come la R5.

«La R5 la definisco un atto d'amore di Renault per la sua storia, per la sua bellezza, per le emozioni di un oggetto che è iconico, pop, e by the way anche elettrico. Ma non è quest'ultima la ragione principale che dà valore all'auto, pensiamo che sia proprio quello che i francesi chiamano l'esprit du temps, cioè lo spirito del tempo. E quindi si coniuga bene anche con dei mondi che sembrano lontani da quelli dell'auto, come quello della moda con uno stilista emergente, molto amato dai giovani, di grandissima tendenza, che gioca sui colori e sulla fantasia e che osa. Un po' come la Cinque che strizza l'occhio a un anticonformismo molto acceso così come GCDS gioca molto anche sullo stupire, sull'essere trasgressivo in modo simpatico e fresco. Ma la nuova R5 si coniuga molto bene anche con il mondo della musica che è ancora una volta emozione. A Locorotondo è stata protagonista di un grandissimo festival di musica elettronica. Renault è un brand da vivere a 360°, l'essere umano vive di bellezza ed emozioni, e la nuova R5 è un oggetto emozionale che si inserisce in questa storia».

È anche una vettura molto trasversale, lo era la prima e lo è anche questa nuova elettrica.

«Conquisterà i genitori come me, che l'avevano da ragazzo, e conquisterà i figli che sentono i racconti dei genitori sulla leggenda della Cinque e che la ritrovano adesso. È una vettura ipertrasversale perché è un'auto cittadina che però ha l'abitabilità per quattro persone, ed è anche molto disinvolta, è chic ma non impegna, e quindi certamente non sarà acquistata perché è elettrica, ma perché è anticonformista, e sarà divertente averla magari con un colore strano. Tutti abbiamo bisogno di essere un po' fuori dalle regole».



Lo stile accattivante della nuova Renault R5

La vostra gamma sta crescendo anche su vetture più tradizionali ma comunque elettrificate.

«La tecnologia ibrida è la nostra punta di diamante, è sicuramente uno degli ibridi dei più efficienti sul mercato, è il nostro core business e lo sarà per tantissimi anni e quindi abbiamo proprio deciso una strategia molto netta che per ogni segmento di mercato abbiamo una vettura ibrida e una elettrica».

Dopo la R5 arriva la Renault 4 che presenterete al salone di Parigi di metà ottobre, è un altro sguardo al vostro passato e lo avete fatto anche recentemente con la R17 electric restomod.

«La nostra storia è fondamentale perché i cinesi o gli orientali ci possono battere sulla tecnologia, sulla digitalizzazione, sui costi, però c'è un valore che i clienti apprezzano ancora e acquistano ovvero le emozioni, la storia, l'eritage, le icone, cose che fortunatamente abbiamo soltanto noi in Europa. Su questo Renault ha dei fondamentali e ce li dobbiamo giocare perché in termini di comunicazione e di marketing sono potentissimi e quindi la Renault 4 assolutamente ha un ruolo decisivo proprio nel raccontare in modo moderno una storia antica».

Come vede la transizione della mobilità verso l'elettrico che non sta crescendo?

«La transizione è molto più lenta di quanto si pensava e se non cambia qualcosa in modo drastico non riusciamo a raggiungere gli obbiettivi previsti. Vedo un'enorme accelerazione da parte delle Case auto, circa 250 miliardi di euro investiti nella transizione con prodotti e tecnologie che non sono redditizi come quelle del termico, ma non vedo altrettanti investimenti da parte dei player, ovvero i Governi e le aziende energetiche, nelle infrastrutture che dovrebbero sostenere questa domanda. Quindi onestamente non c'è nessuna ragione per cui con il quadro attuale si riesca a rispettare le dedline previste, nessuna se non c'è un cambiamento di paradigma, ma non possiamo essere soli a cambiarlo».

Le Case auto sono state abbandonate in questa transizione?

«Il problema è che quando si lancia una transizione tecnologica e ingegneristica investendo centinaia di miliardi in ricerca e sviluppo e in fabbriche in un settore come l'automotive che ha bisogno di cicli di pianificazione di produzione molto lunghi, cambiare traiettoria è impossibile. Questa storia dei 15 miliardi di multe e dei 2 milioni e mezzo di auto che non devi produrre per raggiungere la soglia di emissioni di CO2, oppure abbassare il prezzo delle vetture elettriche a livello delle termiche per renderle accessibili, produrrà non solo danni finanziari importanti per le Case auto, che dreneranno risorse dalla ricerca e sviluppo per le nuove tecnologie, ma rischiano anche danni non banali sull'occupazione, sulle fabbriche, sulle capacità produttive e quindi alla fine avranno ricadute sul sociale. Questo è il vero grande tema, ecco perché c'è una presa di posizione importante dell'ACEA e del nostro AD Luca de Meo, che guarda all'interesse globale, alle ricadute sociali e civili di questa situazione».

Il Governo italiano vuole cambiare un po' l'attribuzione degli incentivi, cosa ne pensa?

«Il problema principale è che non si possono fare gli incentivi a tempo, ci vuole un piano su base strutturale plausibilmente di tre anni, o almeno un anno, che ci dia una traiettoria. Non è possibile che in 10 ore vengano esauriti tutti i fondi per l'elettrico. Questo è avvenuto anche perché se si anticipa di 6 mesi il fatto che ci saranno degli incentivi produci innanzitutto un congelamento totale del mercato e non permetti nessun tipo di pianificazione, quindi è un approccio che pare il Governo abbia capito che debba essere cambiato e il Ministro prevede un orizzonte più ampio, addirittura tre anni per i supporti, l'importante è essere molto tempestivi».

Il Ministro Urso parla anche di cambiare i criteri degli incentivi.

«Credo che sia legittimo sostenere la filiera, quindi distribuire incentivi che siano però adeguati anche sul versante dell'offerta non soltanto sul versante della domanda, perché è giusto sostenere le aziende, come hanno fatto i cinesi negli ultimi quindici anni. È anche giusto che venga sostenuta la produzione reale in Europa, ma non gli assemblatori di pezzi e componentistiche che vengono per il 90% dalla Cina. Però un aiuto alla domanda in termini di abbattimento del prezzo è indispensabile, è evidente che il prezzo era discriminante. Paradossalmente la domanda latente dell'elettrico è di gran lunga superiore di quella che registriamo ed esplode nel momento in cui ci sono gli incentivi, In Italia c'è una propensione sull'elettrico intorno al 17-20% contro il mercato che è al 3,7%».

I dazi fermeranno i costruttori cinesi?

«Le vetture cinesi nonostante i dazi continuano a essere redditizie. In un mondo interconnesso come questo dove la Cina è il primo partner commerciale dell'Europa, dove Ursula von der Leyen deve garantire che i flussi commerciali e l'interazione con la Cina deve essere robusta, queste operazioni hanno un respiro molto corto, non è così che sviluppiamo il nostro mercato, dobbiamo lavorare anche con i cinesi, dobbiamo provare a collaborare e trovare un'integrazione e approfittare anche delle conoscenze che hanno. Fare una battaglia di questo tipo è veramente di grandissima retroguardia. La torta del mercato dell'auto da qui ai prossimi anni sarà sempre più piccola, ma il problema è che i pasticceri sono sempre di più. Quindi bisogna avere le capacità, la velocità, l'intelligenza e la creatività per distinguersi e per fare le cose bene molto velocemente e penso che Renault si stia posizionando in modo corretto un po' su tutta la catena dei valori. Credo che le sanzioni alla fine saranno più uno strumento per intavolare dei rapporti che non un obiettivo finale».

*DIRETTORE RESPONSABILE AUTO


Il primo rnlt italiano inaugurato a Milano in Corso Garibaldi 73, un luogo concepito per offrire una full immersion nel mondo Renault



OSSERVATORIO MOBILITÀ

Mercato auto: in calo ad agosto

di Massimo Ghenzer*

Il mese di agosto per il mercato dell'auto in Europa è stato negativo. Si sono vendute circa 150.000 vetture in meno dello scorso anno, ovvero -16,5%. Più della metà sono dovute al crollo delle vendite in Germania dove l'elettrico ha venduto circa 60.000 vetture in meno. I consumatori tedeschi hanno voltato le spalle all'elettrico senza gli incentivi statali. Programmare il mercato dell'auto senza comprendere il comportamento dei consumatori è un errore strategico imperdonabile. Il cumulato delle vendite degli otto mesi del 2024 rimane leggermente superiore allo scorso anno 1,7% ma si ha la netta sensazione che i Costruttori non sappiano cosa fare per ripristinare un rapporto con il mercato. Le vetture elettriche stanno al palo, invece di aumentare, diminuiscono e negli otto mesi del 2024 riducono di circa 70.000 unità le vendite. Il consumatore sceglie l'ibrido e il benzina mentre le Case investono cifre illogiche sull'elettrico. Il mercato va da una parte e la Case auto vanno dalla parte opposta mentre i cinesi affilano le armi per entrare in Europa e sostituire l'offerta mancante dei costruttori europei. Il gruppo VW in Europa è il primo con 26% del mercato, ma è in difficoltà strutturale e sostiene che deve ridurre i costi. In effetti dovrebbe rivedere la strategia e affrontare la transizione energetica con un approccio più realistico e chiedere in maniera decisa a Bruxelles di togliere il divieto di vendere le vetture tradizionali dal 2035. Ha un parco endotermico statico e non rinnovato da anni. Hanno investito cifre enormi sull'elettrico ma non funziona e non c'è il ritorno programmato. VW deve rimodulare gli investimenti e tornare a mettere soldi anche sul rinnovo delle vetture tradizionali. Dopo VW viene Stellantis con il 16,2% del mercato, ma in diminuzione rispetto al 17% dello scorso anno. Per Stellantis il problema richiede un cambio di rotta immediato. Vende meno, ha ridotto di molto i margini operativi e la capitalizzazione di borsa è diminuita notevolmente. Se questa non è ancora crisi ci siamo vicini e anche in questo caso una revisione delle strategie non è più rimandabile. Si ritorni ai fondamentali e si ritrovi il rapporto con il mercato. Senza sarà molto difficile se non impossibile essere protagonisti in futuro.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

La M135i xDrive e la M50 xDrive sono il top di gamma dei due modelli





Imponente il muso della BMW X3 dove spicca la nuova griglia BMW Iconic Glow. La BMW Serie 1 combina, invece, un design atletico a una tecnologia innovativa

BMW rinnova due icone ecco le nuove Serie 1 e X3

di Michele Salvatore

Giunte entrambe alla quarta generazione mostrano significativi aggiornamenti nello stile nella meccanica e anche a livello tecnologico

BMW ha rinnovato profondamente due dei suoi best seller, la Serie 1 e la X3, giunte entrambe alla quarta generazione dopo più di 3 milioni di esemplari venduti per ciascun modello.

LA SERIE 1. La BMW Serie 1 riparte così da un aggiornamento che l'ha cambiata sia nello stile, sia nella meccanica. Esteticamente il design richiama la recente X2, family feeling che si nota nel taglio dei gruppi ottici anteriori e posteriori, mentre il doppio rene è stato rivisitato con forme più schiacciate e allungate. Infine, a caratterizzare ancora di più l'estetica, ci pensano i pacchetti M Sport e M Design con elementi aerodinamici specifici. l'ambiente interno, però, è quello che è stato rivoluzionato. Debutta, infatti, il Curved Display, il doppio monitor da 10,25 e 10,7 pollici per strumentazione e infotelematica, hardware per il sistema operativo BMW Operating System 9, sempre connesso e dall'interfaccia aggiornata. Sono poi spariti quasi tutti i tasti fisici, con la leva del cambio sostituita da un interruttore, scelta che ha liberato spazio sul tunnel centrale. La meccanica è stata evoluta con l'introduzione del mild hybrid a 48 volt per il benzina 120i da 170 cv e i Diesel 118d da 150 cv e 120d da 170 cv, abbinati tutti al cambio automatico a sette marce, ma anche nell'assetto con nuovi ammortizzatori e barre antirollio per migliorare il feedback dello sterzo e rendere l'avantreno più preciso. Al top della gamma la M135i xDrive, spinta dal quattro cilindri turbo benzina da 300 cv, esuberanza tenuta a bada dalla trazione integrale. Versione che, su strada, restituisce sensazioni entusiasmanti per gli appassionati della guida sportiva, non solo per le prestazioni, con lo 0-100" bruciato in 4,9", ma anche per la tenuta di strada, la stabilità e la precisione dell'anteriore. La Serie 1 è già ordinabile e i prezzi della versione M135i xDrive partono da 56.500 euro.

LA X3. La nuova BMW X3 ha uno stile massiccio, anzi monolitico citando i designer della Casa bavarese. Il muso è imponente, dalle proporzioni definite dal Doppio Rene dalle dimensioni generose e dalla griglia che cambia a seconda delle versioni. Sui modelli base, infatti, le barre sono alternate in verticale e diagonale, mentre sulla più potente M60 xDrive sono orizzontali. Altra caratteristica specifica è nella firma luminosa anteriore, con i fari a Led adattivi con gli elementi disposti a "L", mentre quelli posteriori hanno il design a freccia che chiude verso l'interno. Dentro, la X3 segue la moda impostata dai recenti modelli BMW, con un ambiente interno minimale e tasti fisici quasi totalmente assenti, il tutto dominato dai maxi display in plancia, con quello della strumentazione da 12,3" e quello per l'infotelematica 14,9". La gamma della nuova X3 è composta dal versione a benzina xDrive 20 da 208 cv, dalla Diesel xDrive 20d da 197 cv e dall'ibrida plug-in xDrive 30e da 299 cv e 80 km di autonomia dichiarata in solo elettrico. La versione di punta è la M50 xDrive, spinta dal sei cilindri in linea da 398 cv. Versione tanto potente quanto divertente da guidare perché, non solo per la potenza a disposizione, ma specialmente per la tenuta di strada di ottimo livello grazie alle sospensioni adattive, capaci di restituire comfort e brillantezza nonostante la mole importante della vettura. La nuova BMW X3 è già disponibile, i prezzi della versione M60 xDrive partono da 89.900 euro.

EDIPRESS

SCHEDA TECNICA

BMW SERIE 1 M135i xDrive

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,36 m
Larghezza: 1,80 m
Altezza: 1,43 m
Peso: 1.535 kg

MOTORE
Benzina turbo 2.0 da 300 cv

PREZZO
Da 56.500 euro

SCHEDA TECNICA

BMW X3 M50 xDrive

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,75 m
Larghezza: 1,92 m
Altezza: 1,66 m
Peso: 1.980 kg

PREZZO
Da 89.900 euro

LE PAROLE DEL MINISTRO URSO SUL PIANO CHE SARÀ PRESENTATO OGGI A BRUXELLES

«Certezze a consumatori e imprese»

Anticipare la clausola di revisione del bando delle vetture endotermiche a partire dal 2035, da fine 2026 a inizio del 2025 per «dare certezze a consumatori e imprese». Queste le parole del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che ha così presentato il piano dell'esecutivo Meloni ai rappresentati di Confindustria e sindacati nell'incontro tenuto a Palazzo Piacentini, proposta che sarà presentata oggi a Bruxelles alla Conferenza sull'Automotive e domani 26 settembre direttamente al Consiglio Competitività.

IN PRIMA FILA. Dunque, l'Italia vuole farsi capofila per ammorbidire i vincoli europei in materia di decarbonizzazione, spostando il paradigma dal tutto elettrico a tutti i costi, alla neutralità tecnologica. «C'è una crisi evidente in atto nell'Europa con il crollo del mercato elettrico e le difficoltà che incontrano le multinazionali dell'auto che ci obbliga a prendere decisioni», ha dichiarato il Ministro Urso. «Non possiamo aspettare altri due anni, perché nell'incertezza nessuno investe. Anticipiamo la clausola di revisione del 2025, diamo certezze a imprese e consumatori e rivediamo eventualmente il percorso. C'è una diversa politica industriale che vogliamo portare nel nostro Continente e la dobbiamo fare mettendo in campo le risorse necessarie, nell'automotive e non solo», ha sottolineato il Ministro citando gli 800 miliardi di euro di risorse pubbliche e private per i prossimi 10 anni, indicati dal rapporto Draghi che «devono essere in parte finanziate dall'Europa». La richiesta, quindi, è quella di un approccio più pragmatico e legato alla realtà dei fatti perché secondo il Ministro: «Bisogna creare un clima favorevole alle imprese, con un'Europa che semplifica, riduce gli oneri e si dimostra più pragmatica. Nel settore dell'auto la neutralità tecnologica è assolutamente necessaria: se due tecnologie raggiungono lo stesso obiettivo, usiamole entrambe. La religione dell'elettrico ha fatto deragliare gli obiettivi dell'Europa sulla decarbonizzazione del settore auto». La visione strategica che intende portare è quella di «realizzare una nuova industrializzazione dell'Europa che coniughi la neutralità tecnologica in tutti i settori, dall'auto alla siderurgia». Presentando il quadro, Urso si è poi rivolto, in conclusione, a industriali e parti sociali invitando alla coesione perché «se riusciamo a condividere le strade per raggiungerlo, possiamo indirizzare meglio la Commissione Ue».



Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy

mi.sa
EDIPRESS



Il pilota Audi RS3 a +18 punti sull'estone

TCR, Baldan stacca Volt

A Vallelunga vincono Taylor e Losonczy Tavano fatica con la Cupra

Nicola Baldan con la sua Audi RS3 rafforza il primato nel TCR Italy Sequenziale che saluta due nuovi vincitori: è questo il verdetto del quinto dei sei appuntamenti 2024 che si è disputato a Vallelunga. Ad alternarsi sul gradino più alto del podio il canadese Nicolas Taylor (Audi RS3, PMA) e l'ungherese Levente Losonczy (Honda Civic FL5, team ALM). I due alimentano così l'elenco dei vincitori di un campionato combattuto: siamo a otto in dieci corse. Gli unici a ripetersi due volte sono stati sinora proprio Baldan e l'estone Ruben Volt: non è un caso che siano loro davanti nella generale, con il pilota di Aikoa Racing che si presenterà alla conclusiva tappa di Monza (26-27 ottobre) con 18 punti in più del rivale, compagno di squadra di Losonczy.
Al terzo posto della generale non c'è più il siciliano Salvatore Tavano, che fatica a far tornare competitiva la nuova Cupra VZ schierata dalla Scuderia del Girasole (21° in qualifica, ha colto un decimo e un nono posto), ma appunto Taylor, il quale, conquistata la pole, ha poi chiuso gara-1 davanti a Baldan e al coreano Junesung Park. Il canadese, settimo in gara-2 in seguito a una penalizzazione, insegue a -35. In gara-2 a tagliare per primo il traguardo è stato Junesung Park (Hyundai Elantra N), ma il coreano di Solite Indigo è stato retrocesso al quinto posto in seguito a una penalità di 5", inflittagli nel dopo gara proprio per il sorpasso ai danni di Losonczy che ne ha così ereditato la vittoria. Secondo e terzo sono stati promossi l'altro Park, Junui, che guida l'altra Elantra, e Baldan. Protagonista sfortunato della corsa Matteo Poloni, tradito da un manicotto del turbo della sua Audi RS3 (Gear Works) mentre era al comando a due giri dal termine.

EDIPRESS



Bandiera a scacchi per l'Audi RS3 di Nicolas Taylor



L'ungherese Levante Losonczy su Honda Civic FL5

CLASSIFICHE TCR SEQ
Gara-1: 1. Taylor (Can/Audi RS3, PMA) 17 giri in 31'20"137, media 132,970 km/h; 2. Baldan (Audi RS3, Aikoa) a 1"103; 3. Junesung Park (Cor/Hyundai Elantra N, Solite Indigo) a 1"493; 4. Volt (Est/Honda Civic FL5, ALM) a 1"953; 5. Losonczy (Ung/Honda Civic FL5, ALM) a 2"891
Gara-2: 1. Losonczy 16 giri in 31'01"172, media 126,424 km/h; 2. Junui Park (Cor/Hyundai Elantra N, Solite Indigo) a 0"674; 3. Baldan a 2"021; 4. Volt a 2"461; 5. Junesung Park a 3"415 (5" di penalità)
Gara-1 DSG: 1. Scionti (Cupra Leon, Event e Service) 17 giri in 31'24"352, media 132,673 km/h; 2. Roccadelli (Cupra Leon) a 1"795; 3. Franca (Audi RS3, Aikoa) a 1"976; 4. Verdi (Audi RS3, Planet) a 6"629; 5. Lancellotti (Cupra Leon) a 12"649
Gara-2 DSG: 1. Franca 18 giri in 31'08"025, media 141,705 km/h; 2. Roccadelli a 1"160; 3. Scionti a 7"884; 4. Verdi a 13"926; 5. Desiderio (Volkswagen GTI, Progetto E20) a 20"292 (5" di penalità)
CLASSIFICA GENERALE
TCR SEQUENZIALE: 1. Baldan punti 319; 2. Volt 301; 3. Taylor 284; 4. Tavano (Cupra VZ, Scuderia il Girasole) 247; 5. Junesung Park 210; 6. Junui Park 181; 7. Imberti 171; 8. Losonczy 157
TCR DSG: 1. Franca punti 368; 2. Verdi 317; 3. Alcidi 297; 4. Roccadelli 282; 5. Silvestrini 255; 6. Lancellotti 246; 7. Scionti 178; 8. Antonello (Audi RS3, RC) 168
CLASSIFICHE CISP
CISP Gara-1: Magliona (Bad Wolves) 14 giri in 27'37"729, media 124,196 km/h ; 2. Uboldi (Emotion) a 3"185; 3. Gallasin (Fra/Bad Wolves) a 3"758; 4 Hellberg (Sve/V-Action) a 4"930; 5. Raiconi (Emotion) a 6"121
CISP Gara-2: 1 Ferri (V-Action) 13 giri in 23'37"255, media 134,893 km/h, 2. Gallasin a 2"895; 3. Ferrara (V-Action) a 3"641; 4. Amaduzzi (Emotion) a 30"554; 5. Uboldi a 1 giro
GENERALE: 1. Uboldi punti 110; 2. Hellberg 88; 3. Ferri 77; 4. Ferrara 75; 5. Magliona 71

TCR DSG

Franca strappa ma Roccadelli si difende bene

Protagonisti insieme a Scionti nel weekend al circuito romano

Luca Franca, Matteo Roccadelli e Federico Scionti sono stati i principali attori della penultima tappa stagionale del TCR DSG che lo scorso fine settimana si è disputata all'Autodromo di Vallelunga.
Il pilota di Cattolica, con un terzo posto in gara-1, e soprattutto la seconda vittoria stagionale nella corsa domenicale, ha dato un deciso strappo alla generale. Ora il pilota dell'Audi RS3 del team Aikoa ha 51 punti su Luca Verdi (Audi RS3, Planet), per due volte ai piedi del podio e 71 su Alessandro Alcidi (Volkswagen GTI), retrocesso ottavo in gara-1 per via di una penalizzazione e settimo nella seconda gara.
Luca Scionti, al rientro dopo il brillante debutto al Mugello, dove aveva colto una doppietta, si è subito messo in evidenza, conquistando la pole con la sua Cupra Leon, gestita da Event e Service. Poi in gara-1 ha rimediato a un avvio non perfetto, approfittando di un guaio capitato a Franca (il distacco di un passaruota), per riportarsi davanti a tutti. Alle sue spalle Roccadelli, pure lui su Cupra, resisteva sino al traguardo agli assalti di Franca, malgrado quest'ultimo fosse infastidito dalle vibrazioni provocate dallo spoiler anteriore allentato.
Copione a ruoli invertiti in gara-2 quando è stato Roccadelli a seguire come un'ombra Franca senza riuscire però a scalfirne il primato, con Scionti terzo in rimonta dopo essere scattato dalla quarta fila.
A Vallelunga è tornata a correre anche Carlotta Fedeli, al rientro dopo la terza maternità: con l'Audi RS3 della scuderia di famiglia, la RC, ha colto un nono e un ottavo posto.

EDIPRESS



Il podio di gara-1 DSG: 1º Scionti, 2º Roccadelli, 3º Franca

CISP - CAMPIONATO ITALIANO SPORT PROTOTIPI

Sorridono Magliona e Ferri

Omar Magliona (Bad Wolves) e Pietro Ferri (V-Action) si sono spartiti le vittorie nel quinto appuntamento del Campionato Italiano Sport Prototipi a Vallelunga, mentre Davide Uboldi (Emotion) ha incrementato il vantaggio su Emil Hellberg (V-Action) nella generale: il comasco ha ora 22 punti di vantaggio sullo svedese campione in carica.
Il pilota sardo, preso e ceduto il comando a Luigi Ferrara, poi bloccato da un guasto elettrico, ha dato spettacolo con Davide Uboldi nella seconda parte di gara-1, sino a quando il leader della generale ha pensato saggiamente più al campionato.
Se per Magliona si è trattato del secondo successo dopo quello del Mugello, per Ferri, che corre con un tutore al polso sinistro in seguito a un intervento chirurgico, è la prima assoluta. A facilitarne l'impresa, il contatto nella lotta ravvicinata proprio con Omar e la conseguente foratura che ha costretto quest'ultimo alla resa. Gara-2 è stata interrotta per lo stop in pista di Uboldi, che ha corso con una sospensione piegata in seguito al contatto al via con Hellberg (ko per la frizione). Il lombardo è stato comunque classificato quinto.
Col pilota di Moncalieri, sul podio il 18enne francese Celain Gallasin, già terzo in gara-1, e il compagno di squadra Gigi Ferrara.

EDIPRESS



Omar Magliona (Bad Wolves) al traguardo di Vallelunga

PORSCHE CARRERA CUP ITALIA

A Monza finale da brividi

Sarà un finale incandescente quello che si profila per il gran finale della Carrera Cup Italia 2024 in programma all'autodromo di Monza il 5/6 ottobre prossimi. Dopo le due gare di Vallelunga dello scorso weekend, la classifica assoluta vede racchiusi in 12 punti il sudafricano Keagan Masters (Q8 Hi Perform), che precede di una sola lunghezza Larry Ten Voorde (EF Racing), mentre più staccato è il francese Marvin Klein (Target Racing). Ma i veri protagonisti sul tracciato capitolino sono stati i due giovani piloti dello Scholarship Programme di Porsche Italia, il 18enne olandese Flynt Schuring e il 17enne tedesco Janne Stiak, entrambi alla prima vittoria nel monomarca Porsche. Il pilota dell'EF Racing si è imposto in gara-1 davanti all'australiano Bayley Hall e il tedesco Lirim Zendeli, mentre il portacolori di Target Racing è salito sul gradino più alto del podio precedendo Diego Bertonelli e Zendeli.
Nella Michelin Cup i successi sono andati a Paolo Gnemmi (Ebimotors) e Francesco Maria Fenici (Raptor Engineering), che si conferma al comando della classifica con un vantaggio di 8 punti sul campione in carica Alberto De Amicis.

EDIPRESS



Il 17enne tedesco Janne Stiak, vincitore di gara-2 GETTY

Ai Giochi Sintayehu ha tolto il primato dei 1500 a Dorio, dopo 42 anni

Vissa va veloce «Vedo la finale di Los Angeles»

Sintayehu Vissa 28 anni il giorno del record
GETTY

di Christian Marchetti

«Per Parigi l'avevo scritta sul mio diario... invece è arrivato il record Da ora costruisco per il 2028»

A Pozzecco, frazione di Bertiolo in provincia di Udine, di nuovo c'è un bar. Di nuovo, certo, rispetto a quanto Sintayehu "Sinta" Vissa ricordasse. Altra bella novità è stata la calorosa accoglienza della gente al ritorno dall'Olimpiade. Tutte persone che la conoscono da una vita. Meglio: dal 2006, quando videro arrivare quella ragazzina di nove anni, prelevata da un orfanotrofio etiope, dai coniugi Vissa, Giuseppe e Annetta, e accolta in casa dalle sorelle Chiara e Arianna. A Parigi, Sinta non è andata oltre la semifinale dei 1500, ma ritrovandosi comunque con le mani nei capelli come a dire «Cosa ho fatto!»: aveva infatti battuto dopo 42 anni il record italiano di Gabriella Dorio (3'58"11 contro 3'58"65). Un primato poi sfiorato nuovamente al Golden Gala di Roma (3'58"12) e "salutato" ancora nel meeting di Zagabria (3'58"33). Lo scorso weekend Sinta è stata a Modena con la sua Atletica Brugnera Friulintagli per i Societari e ha corso 1500, 800 e 4x400.

Vissa, dopo 18 anni tornerà in Etiopia. Perché proprio ora?
«Il viaggio mi è stato regalato per compleanno dal moroso (il mezzofondista australiano Morgan McDonald, ndc). Io invece ho sempre aspettato di farlo. Ho rimosso tante cose, prima fra tutte l'amarico: non lo parlo dal mio arrivo in Italia e mia mamma si è sempre impegnata molto per integrarmi al massimo. Però è destino che torni lì: sono partita bambina e ci ritorno donna. Eviteremo le zone "calde", passeremo per Addis Abeba e faremo un giro nel centro in cui sono stata adottata e che conosce anche la famiglia di Yeman Crippa».

Torniamo a Parigi?
«Anche lì l'inaspettato... A parte che sul mio diario segreto avevo scritto "finale olimpica" ed è arrivato comunque qualcosa di bello. Comunque, finita la gara del record, mi si è avvicinato un uomo che, indicandomi un monitor, mi ha detto: "C'è una sorpresa". Erano immagini in diretta. C'era tutto il paese in collegamento e la mia famiglia in prima fila. Incredibile!»

Quante volte ha sentito Gabriella Dorio?
«In realtà una. So che mi ha rivolto i complimenti la sera del record in diretta tv, su Eurosport, e che si è complimentata poi via messaggio. Lo fece anche quando superai il suo primato indoor del miglio. Ci siamo incontrate a Rovereto e abbiamo parlato un po'. Finalmente, visto che l'avevo incrociata spesso e non c'era mai stata occasione. La conosco da sempre, chissà se anche prima guardava le mie gare».

> «Nonostante le origini africane preferico lo sprint ma rifarò i 5000»

Poi tornerà negli Usa. Si è fatta un'idea tra Trump e Harris?
«Mi alleno a Boulder, in Colorado, (nell'On Athletics Club di Dathan Ritzenhein, ndc) e no, non voto. Ho il privilegio di vivere negli Stati Uniti, ma senza questa grossa responsabilità...».

E il razzismo lo ha mai subito?
«In Italia - sospira - non in America. Soprattutto i primi tempi, sotto forma di bullismo. Episodi di cui non parlavo mai a casa. Ho imparato che il razzismo è sì nelle parole, ma anche negli sguardi. Dal canto mio, ho sempre cercato di passarci sopra, di evitare i conflitti».

A Rovereto è diventata la terza italiana di sempre sui 3000. Il progetto è qarrivare ai 5000?
«Il mio allenatore vorrebbe così, anche se la distanza un po' mi spaventa e poi, nonostante le mie origini africane, preferisco lo sprint. Comunque ho corso i 5000 ai tempi del college: fatto una volta, posso rifarlo».

I 5000 sono dimensione di Morgan. Quanto la aiuta?
«Tanto. Il suo è un talento scoperto molto presto ed è assai utile confrontarsi con lui. In particolare mi aiuta a trovare la "cattiveria" giusta; la "cazzimma", come la chiamano al Sud. "Vai lì e fai, con i 'se' non si va avanti", mi dice».

> «Torno in Etiopia da donna, viaggio sempre rinviato Lì il mio destino»

Sintayehu Vissa, finora si è divertita a mescolare le carte del mezzofondo italiano: a 28 anni a cosa punta ora?
«A proseguire su questo livello e, per quanto possibile, migliorare. C'è ancora Los Angeles, la finale dei 1500 del 2028. Tutte le gare che affronterò sin d'ora saranno mattoncini per arrivare a quel giorno».

IN BREVE

CICLISMO
MONDIALI, L'ITALIA ALL'ASSALTO DELL'ORO NELLA STAFFETTA MISTA
(g.c.) - Caccia a un'altra medaglia al Mondiale di Zurigo. L'Italia ci riprova oggi nella staffetta mista, con uomini (Ganna, Affini e Cattaneo) e donne (Longo Borghini, Paladin, Realini) a darsi il cambio sui 53 chilometri. Gli azzurri scatteranno alle 16.02, prima di Francia e Svizzera. L'obiettivo è un altro oro dopo quello conquistato all'Europeo nella medesima specialità. Dalle 14 diretta televisiva su RaiSport ed Eurosport.

PARACICLISMO
MONDIALI, PIOGGIA DI MEDAGLIA IERI 2 ORI, 3 ARGENTI E UN BRONZO
Nella quarta giornata di gare ai mondiali di Zurigo, la Nazionale del ct Pierpaolo Addesi ha raccolto sei medaglie nelle cronometro per handbike e tricicli: oro a Luca Mazzone (MH2) e Fabrizio Cornegliani (MH1), argento a Giorgio Farroni (T1), Roberta Amadeo (WH2) e Luisa Pasini (WH1); bronzo a Ana Maria Vitelaru, che ha raggiunto questo traguardo con la handbike donatale da Alex Zanardi,

ATLETICA
RAVENNA, TORNA LA MARATONA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE
Presentata ieri a Ravenna la quarta edizione della Pink RAnning, evento organizzato dal Ravenna Runners Club in collaborazione con Linea Rosa ODV, simbolo della lotta contro la violenza di genere, in programma domenica prossima. Le iscrizioni sono aperte online fino alle ore 12 di oggi.

GOLF
MANASSERO GUIDA LA SPEDIZIONE ITALIANA ALL'OPEN DI SPAGNA
Da domani a Madrid scatta la 97° edizione dell'Open di Spagna, sul percorso del Club de Campo Villa, fino a domenica. A guidare la spedizione italiana Matteo Manassero, tornato nella Top 100 (ora è 86). Nel field Edoardo Molinari, Andrea Pavan, Renato Paratore, Francesco Laporta, Filippo Celli e Lorenzo Scalise.

L'appuntamento con **Post** di Italo Cucci è rimandato

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24
6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 TGunomattina
8.35 Unomattina Rai Parlamento Telegiornale (all'interno)
9.50 Storie Italiane
11.55 E' sempre mezzogiorno
13.30 TG1
14.05 La volta buona
16.00 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily 7
16.50 Che tempo fa
16.55 TG1
17.05 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Cinque Minuti
20.35 Affari tuoi
21.30 Prima tv Rai Tramite amicizia (Commedia, 2023) con Alessandro Siani
23.20 Porta a Porta TG1 Sera (all'interno)
1.05 Sottovoce

Rai 2
6.00 Piloti
6.05 Medici in corsia
6.55 La nave dei sogni - Emirati (Sentimentale, 2009) con Siegfried Rauch
8.30 TG2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 TG2 Italia Europa
10.55 TG2 Flash
11.00 TG Sport Giorno
11.10 I Fatti Vostri
13.00 TG2 Giorno
14.00 Ore 14
15.30 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 Cronometro staffetta mista (Diretta)
18.00 Rai Parlamento Telegiornale
18.15 TG2
18.30 TG Sport Sera - Meteo 2
18.50 Prima tv Medici in corsia
19.40 Prima tv Medici in corsia
20.30 TG2
21.00 TG2 Post
21.20 Prima tv The Good Doctor
23.00 Storie di donne al bivio Mercoledì
0.15 Meteo 2

Rai 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà
9.30 Re-Start
10.30 Elisir
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Leonardo
15.00 Question time (Diretta)
16.10 Piazza Affari
16.25 Rai Parlamento Telegiornale
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo
19.00 TG3
19.30 TG Regione
20.00 Blob
20.20 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 Prima tv Chi l'ha visto?
0.00 TG3 Linea notte
1.00 Meteo 3
1.05 TG Magazine

Rete 4
6.00 Belli dentro
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 4 Di Sera
7.45 Grand Hotel - Intrighi e passioni
8.45 Love Is In The Air
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.30 Attacco: Piattaforma Jennifer (Avventura, 1979) con Roger Moore
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.20 Fuori dal coro (Diretta)
0.50 Prima tv free Dolor y Gloria (Drammatico, 2019) con Antonio Banderas
2.55 TG4 L'ultima ora Notte
3.20 Colpo di fulmine (Commedia, 1985) con Jerry Calà

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Grande Fratello Pillole
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 Uomini e Donne
16.10 Grande Fratello Pillole
16.20 My Home My Destiny
16.35 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La Ruota della fortuna
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Striscia la notizia - La voce della complottenza
21.20 Prima tv I fratelli Corsaro
23.50 Prima tv X-Style
0.30 TG5 Notte - Meteo
1.05 Striscia la notizia - La voce della complottenza
1.45 Ciak Speciale
1.50 Uomini e Donne

Italia 1
6.40 Chips
7.35 Rizzoli & Isles
8.25 Law & Order - Unità Speciale
9.20 Law & Order - Unità Speciale
10.25 C.S.I. NY
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset
14.00 I Simpson
15.25 Prima tv Magnum P.I. 2018
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 Coppa Italia Live
21.00 Calcio, Coppa Italia 2024/2025 Genoa - Sampdoria (Sedicesimi di finale) (Diretta)
23.00 Coppa Italia Live
23.35 Codice Mercury (Thriller, 1998) con Bruce Willis
1.45 Studio Aperto - La Giornata

Eurosport 1
9.30 Surf, World League Championship Tour 2024 Cloudbreak
10.30 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 Time Trial Elite M
11.35 Snooker, British Open 2024 Secondo turno
13.00 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 Time Trial Elite M
13.50 Ciclismo, Mondiali su strada 2024 Time Trial Team Elite Misto (Diretta)
18.05 Arrampicata sportiva, Coppa del Mondo 2024 Praga. Finale Boulder M
19.00 Equitazione, World Breeding Championship 2024
20.00 Snooker, British Open 2024 Terzo turno (Diretta)
0.00 Equitazione, World Breeding Championship 2024

Sky Sport uno
6.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta)
15.00 Argento Vivo - Vent'anni da Atene 2004
15.15 Sport Dataroom
15.30 Federico Buffa Talks
16.30 UEFA Champions League Remix
17.00 UEFA Champions League Magazine
17.30 UEFA Europa e Conference League Magazine
18.00 Europa League Prepartita (Diretta)
18.45 Calcio, Diretta Gol Europa League 1a g. (Diretta)
20.45 Europa League Prepartita (Diretta)
21.00 Calcio, UEFA Europa League 2024/2025 Dinamo Kiev - Lazio (1a g.) (Diretta)
23.00 Europa League Postpartita (Diretta)
0.30 Federico Buffa Talks

Sky Sport arena
12.00 Padel tennis, Premier Tour 2024 Valladolid
14.00 Basket, Eurocup 2024/2025 Gran Canaria - Trento (1a g.)
16.00 UEFA Europa e Conference League Magazine
16.30 Calcio, Serie A 2024/2025 Hellas Verona - Torino (5a g.)
17.00 Calcio, UEFA Champions League 2024/2025 Milan - Liverpool
19.00 Sinner - King of NY
19.30 Icarus Ultra
20.00 Basket, Eurocup 2024/2025 Venezia - Aris (1a g.) (Diretta)
22.00 Road to Malaga 2024 Azzurro Davis
22.30 The WRC Magazine
23.00 Motociclismo, MotoGP 2024 GP Emilia Romagna (Gara)

Sky Sport max
10.00 Wind & Win - Lezioni di vela
10.15 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Semifinali 4a Giornata
13.00 America's Cup 2024 - Teams History
13.30 Film Azzurra
14.00 Louis Vuitton Cup Highlights
14.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Semifinali 2a Giornata
17.00 Studio Vela
17.30 Speciale Vela AC37: Francesca Clapcich
17.45 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Semifinali 4a Giornata
20.30 Louis Vuitton Cup Highlights
21.00 Studio Vela
21.30 Vela Louis Vuitton Cup Highlights
22.00 Vela Louis Vuitton Cup Highlights
22.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Semifinali 5a Giornata



quantobasta.biz

IL MONDO IN UN PASSO



mod. 43069



Una scarpa per tutti i giorni, in pelle di prima qualità e membrana GRITEX® per garantire la massima protezione dall'acqua e dal freddo.

grisport.com